



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 67<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 19 settembre 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS  
indi del Vicepresidente CASILI  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	Ventola	pag.	13
<b>Processo verbale</b>	»	5	<b>Interrogazioni e interpellanze</b>		
<b>Congedi</b>	»	10	Presidente	»	13
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	10	<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Chiusura reparto di Cardiologia Presidio ospedaliero Valle D’Itria di Mar- tina Franca (Ta)”</b>		
<b>Assegnazioni alle Commis- sioni</b>	»	10	Presidente	»	14,15
<b>Interrogazioni presentate</b>	»	12	Perrini	»	15
<b>Ordine del giorno</b>	»	12	Palese, <i>assessore alla sanità, al be- nessere animale, ai controlli inter- ni, ai controlli connessi alla gestio- ne emergenza Covid-19</i>	»	15
<b>Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea</b>					
Presidente	»	12			
<b>Sull’ordine dei lavori</b>					
Presidente	»	13			

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Infermieri di famiglia e di comunità - Attuazione in Puglia della L. 77/20”**

Presidente	pag.	16,19
Pagliaro	»	17
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	18

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Rimborso delle somme versate e non dovute a seguito di avvisi di pagamento da parte delle aziende sanitarie”**

Presidente	»	19,21
Perrini	»	20,21
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	20
Pagliaro	»	21

**Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Insediamento stabilimento in Puglia Wind Energy Solutions (WES)”**

Presidente	»	21
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Rete regionale per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante, individuazione Centri sorveglianza e Centri anti-trombosi”**

Presidente	»	22
Splendido	»	23,24
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	23,24

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Richiesta assistenza umana presso i Pronto Soccorso della Puglia”**

Presidente	»	24,25,28
Perrini	»	25,27
Palese, assessore alla sanità, al be-		

nessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19 pag. 25,28

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

Di Gregorio » 28

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali”**

Presidente	»	28,31
Splendido	»	30
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	30

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Emergenza sanitaria carcere di Foggia”**

Presidente	»	31,35
Splendido	»	33,35
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	33

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Assegnazione contributi per la costruzione nuova sede Istituto Professionale per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera ‘E. Morante’ di Crispiano”**

Presidente	»	35,38
Perrini	»	37
Leo, assessore alla formazione e al lavoro	»	37

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Cure mediche a rischio per bambina leccese affetta da rarissima sindrome di Berdon”**

Presidente	»	38
------------	---	----

Pagliario	pag.	39,40	<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Richiesta del Cronoprogramma Ponte Punta Penna di Taranto”</b>		
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	39	Presidente	pag.	50
<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Assenza Centri pubblici di PMA in provincia di Lecce”</b>			<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Navetta da Taranto e provincia dagli aeroporti di Brindisi e Bari e viceversa”</b>		
Presidente	»	40	Presidente	»	51
Pagliario	»	41,42	Perrini	»	52
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	42	<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della Rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal PUMS di Taranto – Richiesta copertura finanziaria bretelle di collegamento rete BRT con Ospedale San Cataldo di Taranto”</b>		
<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Assegnazione incarichi funzionali nell'ASL LE”</b>			Presidente	»	52,54
Presidente	»	42	Perrini	»	53
Pagliario	»	43,45	Maurodinoia, assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile	»	54
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	44	<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Stato e attività dei Cineporti di Apulia Film Commission”</b>		
<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “ROSATOM: chiarimenti”</b>			Presidente	»	54,57
Presidente	»	45,48	Pagliario	»	55,57
Ventola	»	45,46	<b>PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE</b>		
Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19	»	46,47	Di Bari, consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi	»	55
<b>PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI</b>			<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Situazione Adisu Foggia”</b>		
<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Lavori strada statale 172”</b>			Presidente	»	57
Presidente	»	48,50	Splendido	»	58
Perrini	»	49	<b>Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Integra-</b>		
Maurodinoia, assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile	»	50			
Di Bari, consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi	»	50			

**zione scolastica negata ad alunni disabili per carenza di educatori professionali e OSS”**

Presidente	pag.	58,62
Pagliario	»	59,61
Barone, <i>assessore al welfare</i>	»	59
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	61

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Annullamento cartelle esattoriali per servizi non resi e riforma dei Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi”**

Presidente	»	62,65
Pagliario	»	63,64
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	63,65
Caroli	»	65

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino attività vivai ARIF ‘Gennerano’ e ‘San Cataldo’”**

Presidente	pag.	65,67
Pagliario	»	66,67
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	66

**Interrogazione a firma dei consiglieri Caroli, Gabellone e Perrini “Tratte stradali SS 16 - SS 379 - 16 VAR - 613 BR/LE. Strade di categoria ‘B’ itinerario internazionale - gestione ANAS”**

Presidente	»	67
Caroli	»	68,69
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	68

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Criticità avviso pubblico per recupero strade rurali”**

Presidente	»	69,71,72
Pagliario	»	69,71,72
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	70

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.11*).

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Diamo inizio al Consiglio regionale.

(*Segue inno nazionale*)

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 66 del 25 luglio 2023:

Martedì 25 luglio 2023

Nel giorno 25 luglio 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del vice presidente Cristian Casili, con l’assistenza dei segretari consiglieri Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230010686 del 20 luglio 2023.

La presidente Capone alle ore 13:44 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

La Presidente Capone dopo aver fatto osservare un minuto di silenzio per la morte di Giuseppe Affatato, già assessore e vicepresidente della Giunta regionale pugliese, delega il Segretario Consigliere Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

Dà per approvato il verbale n. 65 dell’11 luglio 2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, il Segretario Consigliere Cera comunica che i consiglieri De Leonardis, Di Bari, La Notte, Laricchia, Stea, Splendido, Romito e il Presidente Emiliano hanno chiesto congedo.

Il Segretario Consigliere Cera comunica quanto segue:

Si informa che, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 17 luglio 2023, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 9 del 22/05/2023, recante “Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia, modifiche alle leggi regionali 30 novembre 2022, n. 30 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024), 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) e 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023)”;

- n. 10 del 15/06/2023, recante “Valorizzazione, promozione e sostegno della cultura bandistica pugliese. Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di beni culturali)”.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Segretario Consigliere Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

#### COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 108 del 17/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle spese legali di cui agli atti di precetto relativi alle seguenti sentenze: - Sent. 1932/21 (RG 2789/14) - Sent. 2010/21 (RG 2779/14) - Sent. 2443/21 (RG 2795/14) - Sent. 3133/21 (RG 2780/14) - Sent. 1935/21 (RG 2778/14) - Sent. 1172/21 (RG 2781/14) - Sent. 2012/21 (RG 2792/14) tutte rese dal TRAP”;

2) Disegno di legge n. 109 del 17/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità

di debito fuori bilancio avente ad oggetto “Fornitore Dedanext srl (già Dedagroup public services srl) – Sistema di Rilevazione Presenze e sistemi di Controllo Accessi della Regione Puglia – Liquidazione fattura CIG 823340009F”;

3) Disegno di legge n. 110 del 17/07/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Altamura n. 148/2023 e di Taranto n. 1470/2023”;

4) Disegno di legge n. 111 del 17/07/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2167/2018 (R.G. n. 3155/2017) emessa dal TAR Lazio”.

#### COMMISSIONE IV

1) Disegno di legge n. 107 del 10/07/2023 “Modifiche alla Legge Regionale 21 marzo 2023, n. 1 “Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito, Splendido “Valorizzazione della filiera elicicola e dei suoi derivati in Puglia”;

3) Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Ventola, Caroli, Gabellone, Picaro, De Leonardis “Interventi regionali per favorire lo sviluppo del turismo itinerante: Aree di sosta caravan e autocaravan e Garden Sharing”.

#### COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli “Modifiche alla L.R. 9/10/2008 n. 25 – Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt”.

#### COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Campo, Piemontese, Barone, Cera, Splendido, Clemente, De Leonardis, Dell’Erba, Tutolo “Istituzione della Fondazione “Secondo Federico”.

Il Segretario Consigliere Cera, di seguito, dà lettura dell’interrogazione presentata:

#### INTERROGAZIONE

DI CUIA (r.s.) Progressivo ridimensionamento dell’ospedale “D. Camberlingo” di Francavilla Fontana.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

La Presidente riferisce, come di seguito, le decisioni assunte in sede di Conferenza dei Presidenti, rispetto all’ordine dei lavori:

esame del disegno di legge n. 97 relativo al riconoscimento di debito fuori bilancio, su cui erano stati presentati tre emendamenti, due a firma dell’assessore Palese ed altri, uno a firma del consigliere Pagliaro, la cui discussione nello scorso Consiglio regionale è stata interrotta per mancanza del numero legale, dopodiché passeremo all’esame dei punti seguendo l’ordine del giorno.

Interviene il Presidente Amati chiedendo di anticipare il punto n. 5), dopo i punti n. 1) e n. 2).

Interviene il cons. Gabellone chiedendo l’anticipo del punto n. 4).

Il cons. Stellato interviene favorevolmente alla proposta avanzata dal cons. Amati e chiede l’anticipazione del punto n. 4), dopo il punto n. 1).

Il cons. Tutolo è favorevole alla proposta del Presidente Amati.

Interviene la Presidente Capone.

L’assessore Palese è contrario alla proposta avanzata dal cons. Amati.

Si pone in votazione la proposta del cons. Amati di anticipare il punto 5).

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 11

Voti contrari 16

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 1).

Interviene il cons. Tutolo.

Si procede con la votazione sull’anticipo

del punto n. 4) dopo il punto n.1) avanzata dai cons. Gabellone e Stellato.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 24

Voti favorevoli 10

Voti contrari 14

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

Si procede con l'esame del Disegno di Legge n. 97 del 19/06/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto "CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4"" - 833/A.

Si riprende dalla votazione dell'Art. 2

Risultato:

Presenti 28

Votanti 21

Voti favorevoli 21

Voti contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 3).

È richiesta una maggioranza qualificata di 26 consiglieri.

Interviene l'assessore Piemontese e il Segretario Generale Gattulli.

Si procede con l'emendamento (pag. 1) a firma dei consiglieri Pagliaro, Scalera, Ventola, La Notte, Cera, Galante, De Blasi, Caroli, Mazzotta, Leo, De Leonardis, Conserva, Bruno, Tammacco, Ciliento e altri, del quale do lettura: «Art. 4 – Modifica dell'articolo 3, Legge della Regione Puglia del 18/04/2023 n. 6. All'articolo 3 della Legge della Regione Puglia del 18/04/2023 n. 6, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma: "2. Nelle more dell'adozione della deliberazione di cui al comma precedente, chiunque violi le disposizioni della presente legge è punito ai sensi degli articoli da 7 a 13 del D.Lgs. 9 gennaio 2012 n. 4"».

Il cons. Pagliaro illustra l'emendamento.

Il cons. Amati riguardo a questo emendamento chiede il parere del governo.

L'assessore Pentassuglia chiede di ritirare l'emendamento.

Segue discussione tra l'assessore Palese e il cons. Pagliaro.

Intervengono i cons. Caroli e Amati.

Si pone in votazione l'emendamento di pag. 1

Risultato:

Presenti 31

Votanti 30

Voti favorevoli 7

Voti contrari 23

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 4).

Sub emendamento sostitutivo all'emendamento di pag. 2.

L'assessore Palese illustra il sub emendamento.

La Presidente Capone chiarisce che se viene approvato questo subemendamento,

decadono sia il subemendamento a firma del consigliere Amati, che reca: «Al comma 2 dell'emendamento n. 2 sostituire le parole "di competenza successivo a quello di approvazione della presente legge" con il numero "2023"», sia l'emendamento a pagina 2, presentato dagli assessori Pentassuglia e Delli Noci.

Interviene l'assessore Palese precisando che va considerato "2023". Va fatta una modifica: "a partire dall'anno 2023", non "dall'anno successivo".

Si pone in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 2.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Decadono, quindi, sia il subemendamento a firma del consigliere Amati, sia l'emendamento a firma degli assessori Pentassuglia e Delli Noci, che è quello subemendato.

L'assessore Palese illustra l'emendamento aggiuntivo di pag. 3, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 30

Voti favorevoli 22

Voti contrari 8

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Emendamento aggiuntivo di pag. 4.

Illustra il cons. Tutolo.

Interviene il cons. Ventola: "...Stiamo creando un brutto precedente. Io lo voglio dire perché così rimane agli atti e sappiamo d'ora in poi che, quando ci sono i debiti fuori bilancio, ci possiamo inserire qualsiasi tipo di emendamento. Ma vi è di più. Noi vogliamo averne almeno copia.

Avete mandato adesso la fotografia. Non l'ho ancora aperta.

Noi abbiamo votato contro l'emendamento dell'assessore Palese senza nemmeno averne copia. Quindi, se sta diventando una legge sulla sanità, questo debito fuori bilancio, continuate a votarvelo, consapevoli che poi dovrete avere pure i numeri per votare il debito fuori bilancio, ma non è corretto questo modus operandi. Lo dico anche ai colleghi. Almeno dateci il tempo di leggere le carte...".

Interviene il cons. Galante chiedendo il parere degli uffici con i seguenti referti.

L'assessore Palese comunica che il parere favorevole è sostenuto con forza dal governo.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo di pag. 4

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Si procede con l'emendamento aggiuntivo pag. 5.

Illustra l'assessore Palese.

Segue la discussione tra il cons. Amati e l'assessore Palese successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Si passa all'emendamento di pag. 6.

Illustra l'emendamento il cons. Lacatena.

Intervengono il cons. Picaro che condivide questo emendamento e il cons. Galante chiedendo prima il parere del governo successivamente di ritirare l'emendamento.

Interviene l'assessore Palese proponendo di ritirare l'emendamento, per poi riapprovarlo in Giunta o successivamente con nuova legge.

Seguono gli interventi dei consiglieri: Tammaco, Tutolo e Picaro.

Il cons. Lacatena ritira l'emendamento chiedendo su questa questione l'impegno dell'assessore Palese.

L'assessore Palese conferma l'impegno.

Si procede con il punto 1) all'odg nel complesso.

La Presidente Capone precisa che non essendo stati approvati i due debiti fuori bilancio, serve una maggioranza semplice, in quanto non ci sono norme finanziarie. Quindi maggioranza dei presenti.

Si pone in votazione odg n. 1 nel complesso

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0



Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

L'assessore Piemontese chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Deliberazione n. 186 del 27/06/2022 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022" - 97/B. iscritta al punto 2) dell'odg.

Dopo la relazione del cons. Amati la stessa è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Disegno di Legge n. 100 del 26/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1087/2023" - 837/A. iscritta al punto 23) dell'odg.

Si procede con la votazione dell'emendamento di pag. 1

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Emendamento pag. 2

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Si procede con la votazione del punto 23 dell'odg come emendato.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

L'assessore Piemontese chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Esame del Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 "Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 "Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica". Modifiche" - 757/A.

La Presidente Capone comunica che: "...che nel corso dell'ultima seduta era stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura:

«Alla lettera b) del comma 1 dell'art. 1 eliminare la parola "nuovi"».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire le parole "dei proponenti di nuovi" con la parola "di"»...».

Il sub emendamento all'emendamento di pag. 3 viene illustrato dal cons. Amati.

Il cons. Amati interviene per dichiarazione di voto.

Interviene il cons. Ventola comunicando che il suo gruppo si asterrà dal voto.

Seguono gli interventi dei cons: Tutolo, Di Gregorio e Caroli.

Si procede con la votazione del sub emendamento all'emendamento di pag. 3.

Risultato:

Presenti 20

Votanti 20

Voti favorevoli 3

Voti contrari 17

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 14).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:11, aggiornandola al giorno 20 settembre p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Passo subito la parola al Vicepresidente Casili per la lettura degli atti assegnati alle Commissioni.

### **Congedi**

CASILI. Hanno chiesto congedo la consigliera Laricchia, l'assessore Maraschio e il Presidente della Giunta Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Comunicazioni al Consiglio**

CASILI. Si informa che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 luglio 2023, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 11 del 15/06/2023, recante "Disposizioni in materia di istituzione del servizio di Psicologia di base";

- n. 17 del 15/06/2023, recante "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda";

- n. 18 del 15/06/2023, recante "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti".

Il Consiglio dei Ministri, inoltre, nella seduta del 7 settembre 2023, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 20 del

13/07/2023, recante "Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d'attesa e disposizioni diverse in materia sanitaria".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 62 del 28/04/2023 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022";

Disegno di legge n. 112 del 24/07/2023 "Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla gestione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi";

Disegno di legge n. 114 del 24/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – settimo provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 119 del 31/07/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione ottavo provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 129 del 08/08/2023 "Modificazioni al disegno di legge regionale 28 aprile 2023, n. 62 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'Esercizio finanziario 2022". Approvazione Rendiconto Consolidato";

Disegno di legge n. 135 del 04/09/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii – Comune di Ugento - Accertamento Tassa Rifiuti (TA-RI) anno d'imposta 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 - avviso n. 3 del 20.01.2022 – cronologico 48422000003220120, Comune di Ugento”;

Disegno di legge n. 136 dell'11/09/2023 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante da decreto Corte di Appello di Bari n. 3314-3315-3316/2021”;

Disegno di legge n. 137 dell'11/09/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii – Comune di Vernole – Avviso di Accertamento Esecutivo dell'Imposta Municipale Propria (IMU) - anno 2017. Provvedimento n. 2878 del 30.12.2022”;

Disegno di legge n. 138 dell'11/09/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell'ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 176/2023 e n. 185/2023”;

Disegno di legge n. 139 dell'11/09/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n. 258/2023”;

Disegno di legge n. 140 dell'11/09/2023 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall' esecuzione della Sentenza n. 2382 del 30/05/2018 emessa dal Tribunale di Bari, Terza Sez. Civile, G.O.T. Avv. Costanza Manzi, nel giudizio R.G. n. 14825/2016, con annotazione di correzione del 27/06/2023”;

Disegno di legge n. 142 dell'11/09/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relati-

vi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – nono provvedimento 2023”;

Disegno di legge n. 143 dell'11/09/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'Ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1762/2023”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1098 del 31/07/2023 "Approvazione schema di regolamento ad oggetto: 'Regolamento per la gestione e la tenuta dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione Puglia'”.

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Gabellone, Ventola, Caroli, De Leonardis, Perrini, Picaro “Disturbi dello spettro autistico. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva rispetto ai processi di sviluppo”;

Disegno di legge n. 144 del 11/09/2023 “Modifiche alla Legge regionale n. 10 dell'11/04/2013 recante “Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio”;

Proposta di legge di iniziativa regionale rivolta alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione concernente "Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale e decorre dall'anno 2023" (deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 07/09/2023).

#### *Commissione IV*

Disegno di legge n. 128 del 08/08/2023 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese. Modifiche alla legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (B.U.R.P. n. 38 suppl. del 20/04/2023)”;

Disegno di legge n. 141 del 11/09/2023 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2015, modificata dalla l.r. 9 aprile 2018, n. 12 e l.r. 24 ottobre 2022, n. 22 “Codice del Commercio”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1130 del 08/08/2023 “Adozione schema di Regolamento regionale ‘Riconoscimento delle spese di gestione da parte della Regione Puglia ai Consorzi di Bonifica attuatori di interventi, previsti nella legge regionale n. 4/2012””.

#### *Commissione V*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia e Pagliaro “Modifiche alla legge regionale 29/12/2022, n. 32. Abrogazione art. 66”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 08/08/2023 “L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. - DGR 2147/2012 e DGR 1642/2015. Modifica perimetrazione Ambiti di Raccolta Ottimale ARO FG/4 e ARO FG/5”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 754 del 23/05/2022 “Aggiornamento del Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti (L.R. n. 18/2002 art. 7 - L.R. n. 16/2008 art. 2) - Proposta di Piano, comprensiva di Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione d’incidenza e assolvimento della condizione abilitante 3.1 ‘Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato’ di cui al Regolamento 1060/2021 CE”.

#### *Commissione VI e Commissione III (congiunta)*

Proposta di legge a firma del consigliere Stellato “Istituzione della figura di Psicologo scolastico”.

### **Interrogazioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Di Cuia, Scalera (*con richiesta di risposta scritta*): “Sospensione immediata della riscossione dei contributi consortili 630/750 su

terreni e fabbricati e dell’invio di ulteriori avvisi/ingiunzioni di pagamento da parte del Consorzio di bonifica Stornara e Tara”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Emergenza idrica del Comune di Palo del Colle”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

- 1) Interrogazioni e interpellanze (come di seguito elencate);
- 2) Mozioni (come da allegato).

Colleghi, passiamo all’ordine del giorno.

Questa mattina dobbiamo occuparci delle interrogazioni.

### **Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Vorrei segnalare un argomento importante nel quale magari ci impegneremo nel corso del Consiglio proprio per costruire una proposta e un impegno comune.

È notizia di questi giorni che verranno ridotti, e in parte lo sono già stati, alcuni voli importantissimi per Roma e per Milano dall’aeroporto di Brindisi.

Siccome sappiamo che l’Italia è una, e la Puglia e il Salento non sono un’altra Italia, condividiamo le osservazioni, le richieste, gli appelli fatti da tutti gli operatori economici, per i quali è indispensabile avere alcuni voli da Brindisi per Milano e per Roma. Diversamente, ne va proprio della stessa economia. Non è un caso che i Sindaci supportino questa richiesta e così il Presidente della Camera di Commercio.

Sostanzialmente, non abbiamo l’alta velocità, non abbiamo l’alta capacità, non avere neanche i voli, che fino ad ora hanno costituito un supporto effettivo a chi si volesse spostare, diventa un problema.

Peraltro, in questo modo purtroppo saltano anche quelle connessioni internazionali che da Roma e da Milano si possono prendere da parte degli operatori. Per cui, andare per una fiera in qualunque altra parte d'Europa rischia per una persona, per un operatore economico, per un imprenditore che si muove dal Salento, di fargli perdere due giorni solo di connessioni.

Pertanto, l'impegno su ITA e quindi sul Governo perché spinga su ITA per mantenere i voli che sono necessari e che c'erano diventati per noi indispensabile. Raccolgo le sollecitazioni in questo senso, che vengono sia dai territori, sia dai consiglieri regionali stessi. Ne parlavamo anche questa mattina, prima di iniziare questa riunione.

Aggiungo solo che l'importanza di avere questi voli è determinante per tutta l'economia pugliese. La circostanza che ITA abbia pochi aeromobili – è l'affermazione che spesso ITA fa – e che con quelli deve disciplinare il traffico aereo all'interno del Paese non è oggettivamente una risposta soddisfacente, posto che per anni il nostro Paese ha finanziato ITA e la circostanza che oggi non sia in grado di assicurare neanche ciò che assicurava fino a qualche giorno fa ci sembra davvero ingiustificabile.

Vi terremo, quindi, aggiornati. Nel momento in cui costruiremo una proposta la proporremo poi all'intero Consiglio per la sua approvazione.

### **Sull'ordine dei lavori**

VENTOLA. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti, colleghi consiglieri e assessori. Intervengo sull'ordine dei lavori di questo Consiglio, soprattutto per il futuro. Noi siamo oramai in enorme ritardo rispetto alla

nomina e alla riorganizzazione delle Commissioni. Abbiamo avuto già modo di formalizzarci ed eravamo d'intesa che prima della pausa estiva ci sarebbe stato questo avvicendamento laddove ritenuto necessario.

Ciò detto, sollecito affinché, nel più breve tempo possibile, si possa rideterminare la riorganizzazione delle Commissioni, così come previsto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ventola.

Sarà mia cura convocare una Conferenza dei Capigruppo per ragionare rispetto ai tempi e alle modalità di intervento sulla sostituzione delle Commissioni o permanenza nelle Commissioni per il biennio che abbiamo davanti.

### **Interrogazioni e interpellanze**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze (come di seguito elencate)».

Abbiamo la presenza degli assessori Palese e Barone, quindi possiamo esaminare intanto tutte quelle che li riguardano.

Il consigliere Pagliaro – devo ringraziarlo – ha ottemperato alla richiesta di segnalarci le interrogazioni ritenute superate, quindi sarà mia cura citarle.

Ovviamente rinnovo l'invito a tutti i consiglieri a indicarci ugualmente le interrogazioni a loro firma che risultano superate, in maniera tale da risparmiare tempo in sede di Consiglio regionale e alleggerire un ordine del giorno che contiene interrogazioni superate.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Stato di agitazione presso l'istituto Oncologico di Bari" non può essere trattata poiché la consigliera è in congedo.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Ricollocamento OSS dell'ASL di Lecce" si intende ritirata.

Comunico che l'interrogazione urgente a

firma del consigliere Perrini “Eccesso di mortalità a Taranto” si intende ritirata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Discriminazioni e poca trasparenza in avviso ASL/Foggia” si intende ritirata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Chiarimenti sui ritardi nella comunicazione dei casi di positività all’Istituto scolastico Manicone - Fiorentino di Vico del Gargano” si intende ritirata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Chiarimenti sui ritardi nell’inserimento della categoria medici veterinari tra le categorie a rischio contagio SARS-COV-2” si intende ritirata.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Chiusura reparto di Cardiologia Presidio ospedaliero Valle D’Itria di Martina Franca (Ta)”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un’interrogazione urgente “Chiusura reparto di Cardiologia Presidio ospedaliero Valle D’Itria di Martina Franca (Ta)”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta Regionale. -  
Premesso che:

Il Presidio Ospedaliero Valle d’Itria di Martina Franca è stato coinvolto nella rete approntata dalla Regione Puglia per affrontare l’emergenza Covid-19 fin dall’insorgere della pandemia;

Nella fase iniziale della pandemia, sono stati dismessi 8 posti letto nel reparto di Cardiologia (la metà di quelli disponibili) da destinare ad altrettanti posti letto riservati a degenti del reparto di Oncologia, i cui spazi si era deciso di adibire per i malati Covid-19;

Nella fase successiva, anche i rimanenti 8 posti destinati alla Cardiologia sono stati destinati all’implementazione di altrettanti posti letto per Rianimazione Covid;

A seguito di queste decisioni, gli infermieri del reparto di Cardiologia sono stati trasferiti in altri reparti, e due cardiologi in organico sono andati via;

*Rilevato che:*

Al termine dell’ondata di ospedalizzazione di malati Covid-19, i cinque cardiologi in organico presso il Presidio Ospedaliero Valle d’Itria di Martina Franca hanno chiesto alla Direzione Generale dell’Asl Taranto di ristabilire l’organico iniziale per poter riaprire il reparto;

La risposta della Direzione Generale dell’Asl Taranto è stata affermativa, previo espletamento del relativo concorso, mirato a risolvere problemi di organico del presidio di Martina Franca e dell’ospedale ‘Marianna Giannuzzi’ di Manduria;

Il concorso per assumere nuovi cardiologi è stato poi espletato, con 9 vincitori: 8 unità assegnate all’ospedale Santissima Annunziata di Taranto, 1 all’ospedale ‘San Pio’ di Castellana;

Il reparto di Cardiologia del Presidio Ospedaliero Valle d’Itria è rimasto e continua a rimanere chiuso, da più di un anno ormai, e i 5 cardiologi in organico sono impiegati per coprire le attività ambulatoriali e le consulenze di Pronto soccorso, in uno stato di grande frustrazione e demotivazione umana e professionale;

Tanto premesso e considerato  
*si interroga*

Il Presidente della Giunta Regionale e Assessore alla Sanità Michele Emiliano per sapere:

- se è a conoscenza della perdurante chiusura del reparto di Cardiologia del ‘Presidio Ospedaliero Valle d’Itria’ di Martina Franca;

- se è a conoscenza della considerevole utenza che aveva nel reparto e nel personale impiegato un riferimento importante;

- se e quale azione intende intraprendere per assicurare la riapertura del reparto di Cardiologia del Presidio Ospedaliero Valle d’Itria, senza ulteriore penalizzazione per i citta-

dini residenti e per le persone di passaggio, lavoratori, turisti, viaggiatori;

- se e come intendere procedere a una riorganizzazione complessiva della sanità pubblica in provincia di Taranto, dopo i cambiamenti apportati per l'emergenza Covid-19».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Naturalmente stiamo parlando del novembre 2021. Stiamo parlando di circa due anni fa. Ci sono stati diversi incontri fra me e l'assessore Palese.

Credo si sia arrivati a una conclusione, anche se siamo ancora in sofferenza all'ospedale di Martina Franca.

Se avete altre notizie di queste ultime settimane, datecele, perché purtroppo stiamo parlando del 24 novembre 2021. Chiedo come mai c'era la chiusura del reparto di Cardiologia del presidio ospedaliero "Valle d'Itria" di Martina Franca.

Voglio sapere, assessore, a che punto è la situazione, anche perché sono passati due anni e quello è un ospedale importante per tutta la Valle d'Itria.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Il Presidente Perrini sostanzialmente poneva, circa due anni fa, un problema che era la conseguenza della pandemia. Come è noto al Consiglio, la pandemia non ha comportato solo tanti danni che riguardano la parte, purtroppo, più triste e più drammatica di tanti e tanti morti, oltre a un long Covid al quale ancora assistiamo, ma dal punto di vista organizzativo-funzionale dappertutto ha provocato un vero e proprio terremoto, con reparti che sono stati chiusi, adibiti a funzioni totalmente

diverse, che erano poi quelle di montare terapie intensive e ventilatori.

All'epoca, ovviamente, anche la parte che riguarda la Cardiologia dell'ospedale di Martina Franca, come tanti altri reparti, purtroppo, per sopperire e potenziare, invece, la parte che riguardava la parte respiratoria, le terapie intensive e quant'altro anche in quel senso.

Dopodiché, la Cardiologia dell'ospedale di Martina Franca è stata ripristinata e quindi il problema è stato affrontato. Anzi, penso che la parte principale determini essenzialmente questa parte che riguarda un notevole sforzo che l'intero sistema sanitario regionale sta compiendo ed ancora è in atto, quello cioè di riportare l'organizzazione funzionale in un contesto *ante* Covid. Comunque, non abbiamo nessuna intenzione di non riconoscere che, anche precedentemente, non solo per Martina, il sistema, dal punto di vista organizzativo-funzionale, aveva delle criticità.

Quindi, l'impegno della Regione è nel continuare a salvaguardare. Ne è testimone anche il regolamento che riguarda il completamento della rete ospedaliera, le attenzioni che in particolare l'ospedale di Martina Franca, ma non solo quello, come completamento ha avuto.

Vorrei rassicurare l'interrogante su un problema giusto posto all'epoca, giustissimo, perché voleva chiedere i tempi di ripristino di quell'ospedale, anche se ancora si era in un contesto di pandemia, perché parliamo di due anni fa.

La situazione poi è andata a normalizzarsi. Siamo impegnati affinché si vada in un contesto di efficienza sempre superiore, soprattutto nel contesto cardiologico.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Il Presidente Perrini non intende replicare.

Comunico che l'interrogazione n. 293, per l'assessore Piemontese, non può essere trattata in considerazione dell'assenza della collega Laricchia.

Comunico che l'interrogazione urgente a

firma del consigliere Splendido “Situazione sanitaria a Foggia e provincia” si intende ritirata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Problemi avviso pubblico ARPAL su bidellaggio Foggia” si intende ritirata.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Infermieri di famiglia e di comunità - Attuazione in Puglia della L. 77/20”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Infermieri di famiglia e di comunità - Attuazione in Puglia della L. 77/20”, della quale do lettura:

«- All'assessore regionale alla sanità. -

*Premesso che:*

- gli infermieri di famiglia e di comunità sono professionisti destinati a fornire assistenza ai pazienti Covid e con patologie croniche. Si occupano inoltre di educazione alla salute e prevenzione e, in sinergia con i medici di medicina generale, assistono i pazienti direttamente al proprio domicilio per migliorare l'assistenza territoriale e ridurre il numero degli accessi ai Pronto Soccorso;

- la Legge 77/20 identifica la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità come risorsa in risposta dell'emergenza pandemica per la presa in carico territoriale delle persone affette da Covid-19. Lo standard previsto è di 8 infermieri ogni 50mila abitanti.

*Considerato che:*

- con l'art. 1, comma 5, del Decreto Legge n. 34/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2020, è stata istituita la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, destinata a rafforzare i servizi infermieristici distrettuali e potenziare la presa in carico sul territorio delle persone con Covid-19 (anche a supporto delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale USCA) nonché di tutti i soggetti

cronici, con disabilità, disturbi mentali o dipendenze patologiche, non autosufficienti e in condizione di fragilità;

- con il Decreto Rilancio (Legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modifiche del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34) sono state anche stanziati le risorse per l'assunzione di quasi 10mila infermieri di famiglia e di comunità in tutta Italia, al fine di fornire una prima risposta per la corretta erogazione delle cure a livello territoriale, promuovendo l'integrazione sanitaria;

- il 10 settembre 2020 la Conferenza delle Regioni ha approvato le Linee guida per l'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia o di comunità, volte a definirne ruolo, compiti, competenze e formazione necessaria.

*Tenuto conto che:*

- nell'ambito della ripartizione della spesa territoriale per il personale, a decorrere dall'anno 2021 alla Puglia è stata destinata la dotazione finanziaria di 31 milioni e 784.417,54 euro per gli infermieri di famiglia e di comunità;

- a marzo 2021 l'ex Assessore regionale alla Sanità annunciò l'imminente partenza delle assunzioni degli infermieri di famiglia e di comunità in Puglia, in modo da utilizzare i fondi stanziati ad hoc dal Governo. Ad oggi non risulta tuttavia alcuna deliberazione di Giunta regionale che dia attuazione alla Legge 77/20 con il via ai bandi di assunzione o mobilità interna da parte delle ASL

*S'interroga*

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere  
1. entro quali tempi la Regione Puglia intenda adottare i necessari provvedimenti per dare attuazione all'art. 1, comma 5, del Decreto Legge n. 34/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2020, che istituisce la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, in modo da impiegare le risorse destinate ad hoc dal Governo centrale e fornire una concreta assistenza sul territorio a supporto delle USCA, anche in considerazione della recrudescenza della pandemia da Covid-19 in



atto e della necessità di fornire assistenza domiciliare per alleggerire il carico di lavoro che grava sulla rete ospedaliera».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Vorrei stigmatizzare, ancora una volta, i ritardi che vengono accumulati nella discussione in Aula di interrogazioni e mozioni.

Sono lo strumento istituzionale che i consiglieri regionali, in particolar modo quelli di minoranza, hanno a disposizione per richiamare l'attenzione e sollecitare interventi sui problemi fortemente sentiti dai cittadini, ma è evidente che questo strumento viene vanificato se un'interrogazione urgente arriva ad essere discussa in Aula dopo oltre un anno.

Dietro ogni atto c'è un grande lavoro. C'è studio, c'è ascolto, c'è confronto con gli interlocutori interessati. Tutto è inutile se poi si lasciano passare mesi o addirittura anni. Tutto perde senso, perde efficacia. Il nostro lavoro, il nostro impegno vengono sviliti e mortificati.

La nostra credibilità agli occhi dei cittadini viene, di fatto, sminuita. Ecco perché chiedo che almeno una volta al mese si tenga un Consiglio regionale aggiuntivo dedicato esclusivamente alle interrogazioni e alle mozioni, così da smaltire la mole di atti ancora da trattare e dare risposte ai cittadini in tempi ragionevoli e utili.

Se qualcuno venisse a obiettare che l'attività primaria del Consiglio regionale è quella legislativa, allora lì ci sarebbe tutto un capitolo da aprire sull'effettiva utilità di leggi, che vengono approvate dopo un lungo iter nelle Commissioni e dopo estenuanti discussioni in Aula, ma che poi restano sulla carta per mancanza dei regolamenti d'attuazione, o che vengono impugnate dal Consiglio dei Ministri, o attenzionate o censurate, come abbiamo avuto modo di verificare di recente, dalla Corte dei conti.

Gli esempi sono tanti, troppi. Io ne cito un paio. Cito due mie proposte di legge che sono

state approvate dal Consiglio, quella sul fermo pesca triennale dei ricci di mare, presentata da me, sottoscritta dal Presidente Emiliano e da quarantanove consiglieri, approvata quasi all'unanimità ad aprile scorso, ma ancora priva di un regolamento che sanziona i trasgressori, ancora priva di fondi per i ristori ai pescatori con licenza, mai divulgata ai cittadini, nonostante fossero previste risorse specifiche per la comunicazione e la sensibilizzazione.

Vi è poi un'altra proposta di legge, quella istitutiva della Fondazione "Tito Schipa", approvata a luglio 2022, ma rimasta sulla carta. A maggio scorso scrissi anche una lettera al Presidente Emiliano per sollecitarne l'attuazione, ma è rimasta lettera morta. Eppure, quella legge era il punto di arrivo di un percorso durato un anno e mezzo, condiviso e largamente sostenuto dallo stesso Presidente, per dare finalmente vita a una fondazione regionale che promuoveva e valorizzava un gigante della musica internazionale come Tito Schipa. Invece, ancora nulla di fatto.

Lo ripeto e lo ribadisco, restituiamo senso, valore e dignità al nostro lavoro di consiglieri regionali, eletti dai cittadini per rappresentarli, dare voce ai loro bisogni e farsi carico della soluzione ai loro problemi.

Invito nuovamente, Presidente, a sensibilizzare il Presidente e gli assessori a inviare risposte scritte, se possibile, e ancor di più a partecipare alle sedute dove sono presenti le nostre interrogazioni. Grazie.

Vengo così all'interrogazione sugli infermieri di famiglia o di comunità. Sono figure essenziali per poter garantire un'assistenza domiciliare capillare sul territorio, non solo, quando è stato, per i pazienti Covid, ma anche per quelli affetti da patologie croniche e da fragilità.

In Puglia c'è una legge che istituisce la figura dell'infermiere di comunità, la legge n. 77 del 2020. Con il decreto-legge n. 34 del 2020 la Regione ha messo a disposizione delle ASL 22 milioni di euro proprio per reclutare infermieri prescrittori.

Chiedo all'assessore Palese cosa è stato fatto di concreto. Assessore, la sto interrogando. Chiedo, assessore, questi 22 milioni di euro, che erano stati stanziati specificatamente per reclutare infermieri prescrittori, dove siano andati a finire.

Sono state utilizzate le somme stanziare per potenziare l'assistenza infermieristica territoriale? Qui non è un problema di fondi, ma di capacità organizzativa. Le altre Regioni stanno sperimentando con successo l'utilità dell'infermiere di famiglia o di comunità per l'assistenza domiciliare personalizzata, con riduzione, sensibile riduzione, di ospedalizzazioni e codici bianchi.

La Puglia a che punto è su questo tema? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie. Questa interrogazione è datata gennaio 2022.

Ovviamente, la nostra Regione, nel marzo del 2022, ha attuato il contenuto del decreto n. 77, in un contesto generale di proposta di nuovo modello concordemente con quelle che erano state le direttive dell'AgeNaS.

Rispetto alla situazione specifica dell'infermiere di famiglia, penso che la nostra Regione sia in uno stato molto avanzato. Non solo, ma siamo anche in un contesto di proposta da parte del Consiglio, se non mi sbaglio, del primo firmatario, Presidente Galante ed altri, sulla situazione della formazione dei nuovi modelli sperimentali.

Detto questo, penso che l'utilizzazione delle risorse, che sicuramente è attivata in un contesto di implementazione. Solo nell'ASL di Lecce ce ne sono cinquanta di infermieri di famiglia. Non parliamo di piccoli numeri. So-

no utilizzati principalmente all'interno della parte distrettuale. Io penso che sia essenziale. Penso che dobbiamo farlo come Paese, ma come Regione lo stiamo già facendo.

Nel 1992 fu istituito il sistema di emergenza/urgenza. In pochi anni nel Paese, e anche nella nostra Regione, abbiamo un contesto di servizio estremamente efficiente, funzionale e funzionante un po' dappertutto, con pochissime differenze, che agisce nella parte di intervento acuto, la parte più difficile. Una Regione e un Paese riescono, in pochi anni, grosso modo in trenta anni, a mettere su un'eccellenza di natura internazionale, che continuamente salva vite dappertutto.

Dovremmo essere capaci di una cosa molto più semplice, di costruire un sistema per le prestazioni ordinarie. Questo sistema per le prestazioni ordinarie penso che possa essere seguito tranquillamente, senza alcun problema, per le assistenze domiciliari, per gli interventi ordinari non solo di natura generale, ma anche di natura specialistica e quant'altro.

La professione sanitaria, in particolare quella medica, ha nel nuovo contratto una serie enorme di qualificazioni di alta professionalità, che vanno completamente sfruttate. La sentinella del medico o dell'infermiere di famiglia è struttura portante. D'altro canto, noi abbiamo sperimentato, durante la pandemia, con le USCA quanto sia stata importante anche la situazione degli infermieri di famiglia.

Penso che la Regione non abbia solo già attuato o in corso di attuazione tutto quello che poco fa l'interrogante ha stabilito, ma siamo anche un passo più avanti, perché, secondo me, quanto prima, così come teniamo il sistema di emergenza/urgenza, costruiremo un modello di assistenza territoriale ordinaria. Siamo stati capaci di farlo nella parte acuta, in cui nel giro di venti minuti ci deve essere la risposta, come sapete molto meglio di me, quindi ora va fatto questo. Metteremo anche fine, senza giri di parole, a tutto il mondo dell'assistenza domiciliare, quella integrata, quella specialistica e quant'altro, che forse, se

fatta in via ordinaria, fatta direttamente, e non data in concessione a terzi, a quarti, a quinti, a subappalti, è certamente la strada giusta da seguire.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Il consigliere Pagliaro si dichiara soddisfatto.

Non possiamo procedere alla interrogazione n. 304 in assenza dell'assessore Piemontese.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Rimborso delle somme versate e non dovute a seguito di avvisi di pagamento da parte delle aziende sanitarie"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Rimborso delle somme versate e non dovute a seguito di avvisi di pagamento da parte delle aziende sanitarie", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano. -

*Premesso che:*

- nei primi mesi dell'anno 2021 molti cittadini della Provincia di Taranto si sono visti recapitare, da parte dell'ASL di Taranto, avvisi di pagamento di penali per mancata disdetta di prestazioni sanitarie risalenti addirittura all'anno 2011 e ad annualità successive, in particolare riguardanti visite mediche e/o di esami diagnostici che i cittadini Tarantini avrebbero prenotato e poi non effettuato;

- le somme corrispondenti all'importo del ticket non pagato venivano raddoppiate per effetto dell'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie mettendo in grande difficoltà le famiglie già duramente provate dalla crisi economica;

- a seguito di innumerevoli segnalazioni dei tanti cittadini destinatari dei suddetti avvi-

si di pagamento, varie associazioni operanti sul territorio si sono mobilitate facendo proprie le istanze dei contribuenti in quanto hanno ritenuto condivisibili le ansie e le preoccupazioni di tutti i cittadini, spesso soggetti fragili, già molto disorientati a causa della pandemia;

- che gli avvisi di pagamento per mancata disdetta di prenotazioni effettuate in un arco temporale fra il 2011 e il 2017 venivano inviati anche a pazienti esenti per patologia, anzianità e reddito.

*Considerato che:*

- il Consiglio Regionale prendeva atto della situazione sopra rappresentata, approvando all'unanimità la Legge Regionale n.26 del 6 agosto 2021, la quale, all'art. 1, così recita: "Non si procede alla rivalsa per omesso versamento e omessa compartecipazione alla spesa sanitaria, riferita ai ticket sanitari dovuti dai cittadini alle aziende sanitarie pubbliche, per prestazioni sanitarie erogate in pronto soccorso non seguite da ricovero e sulla base di una asserita esenzione non verificata dalle aziende sanitarie precedentemente al 30 giugno 2016.

- La presente disposizione si applica, altresì, alle sanzioni previste per la mancata disdetta al 30 giugno 2016 delle prenotazioni che siano state emesse a carico di coloro i quali sono esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario".

*Atteso che:*

- sulla base di quanto previsto dalla legge suindicata, molti cittadini hanno avanzato richiesta di rimborso delle somme versate e non dovute a seguito degli avvisi di pagamento illegittimi;

- ad oggi non risultano attivate le procedure di rimborso per tutti i cittadini che presentano i requisiti di cui all'art.1 della Legge Regionale n. 26/2021.

Tanto premesso e considerato

*si interroga*

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano per sapere:

- la giunta regionale è a conoscenza di quanto sopra descritto e se intende sollecitare le aziende sanitarie affinché queste ultime possano rimborsare celermente gli aventi diritto che ne abbiano fatto richiesta».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto è purtroppo ancora attuale, perché continuano ad arrivare avvisi di pagamento di quattro, cinque o sei anni fa a gente che deve pagare queste visite che non ha fatto.

Noi abbiamo fatto, su mia proposta, una legge, nel 2021, in base alla quale venivano cancellate – si ricorda, assessore Palese? – tutte quelle richieste che arrivavano all'anno 2011, che continuano ancora ad arrivare ai pazienti. Ebbene, non so se sono stati sollecitati i direttori generali, perché fu una proposta votata da tutto il Consiglio regionale, ma so bene che ancora oggi, caro assessore Palese, continuano ad arrivare queste richieste di pagamento. Secondo me, bisogna fare una nota a firma dell'assessore e della dirigenza a tutti i direttori generali invitandoli a controllare queste cartelle che stanno arrivando a tantissime persone.

Del resto, che cosa succede? Si va avanti, qualcuno va anche dall'avvocato, cominciano i contenziosi e, poi, chi va a pagare è l'ASL. D'altronde, parliamo di una legge che abbiamo approvato, che riguarda l'arco temporale fra il 2011 e il 2017, e ancora continuano ad arrivare queste cartelle. Quindi, vi chiedo di sollecitare i direttori generali.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Perrini.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Ringrazio il Presidente Perrini per aver posto un problema, di cui mi sono dovuto interessare personalmente, che ha riguardato in particolare l'ASL di Taranto. Ho avuto anche altre sollecitazioni rispetto a questo intervento. Ebbene, i richiami della Regione vanno nel senso che qui è stato richiamato, vale a dire il contesto della legge richiamata, quella del 2021, che sostanzialmente determinava una sanatoria.

Tuttavia, ho anche riscontrato che addirittura veniva richiesto questo pagamento nonostante fossero decorsi i cinque anni, quando ormai l'avviso di pagamento cade assolutamente in prescrizione.

Di fatto, in automatismo alcuni uffici di ragioneria hanno tirato fuori questi provvedimenti per un atto dovuto, perché non ci fosse la prescrizione, però la Regione è stata vigile da questo punto di vista, intanto proseguendo all'accertamento, perché non sempre il paziente che aveva prenotato è stato nelle condizioni di comunicare che non c'era più quella prestazione per varie disfunzioni. Essendoci il dubbio, perché il cittadino afferma, anche in autocertificazione, quello che è successo, non avendo, però, la ASL potuto fare un riscontro, in questo senso le confermo di aver dato la direttiva che non può essere il cittadino a rispondere di questo tipo di situazione.

È chiaro che occorre migliorare ulteriormente questa interlocuzione anche dal punto di vista informatico. Continua a permanere, ma occorre molta prudenza da parte delle ASL. In questo senso ho invitato il direttore generale dell'ASL di Taranto, ma non solo di Taranto, anche delle altre provincie, perché l'intervento è stato di carattere generale, a fare le verifiche preventive prima di procedere.

Colgo, quindi, quest'ulteriore sollecitazione in senso positivo, perché in effetti è successo più di una volta che questo inconveniente è stato riscontrato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Mi dichiaro soddisfatto, Presidente.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie.

Per l'interrogazione n. 312, a firma del consigliere Pagliaro, ad oggetto "Mancata nomina garante regionale diritti delle persone con disabilità", l'assessora Barone arriverà tra poco. In realtà, è più per Barone che per Palese, effettivamente.

PAGLIARO. Sì, infatti era qui.

PRESIDENTE. Mi ha avvisato che viene tra poco.

PAGLIARO. Va bene. Appena arriva, magari ne parliamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Insediamento stabilimento in Puglia Wind Energy Solutions (WES)"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Insediamento stabilimento in Puglia Wind Energy Solutions (WES)", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore allo sviluppo economico. - Il Consigliere regionale Giovanni De Leonardis  
*premessi che:*

- la società olandese Wind Energy Solutions (WES) è leader a livello mondiale nella produzione e assemblaggio del mercato in crescita delle turbine eoliche di medie dimensioni;

- i vertici della società WES hanno dichiarato la volontà di investire 45 milioni di euro nella produzione e nell'assemblaggio di turbine eoliche in Puglia;

- il Contratto di Sviluppo attraverso

l'Agenzia nazionale per l'attrazione agli investimenti potrebbe garantire ulteriori 27 milioni per sostenere l'iniziativa, e l'occupazione garantita è stimata in un centinaio di unità lavorative, senza considerare l'indotto: si tratta quindi di un investimento dal notevole impatto sia per il territorio che per l'economia;

- i vertici della società WES incontreranno a breve scadenza l'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci e i dirigenti di Puglia Sviluppo per valutare la possibile futura collocazione dello stabilimento in itinere da 6mila metri quadri coperti, con relativi spazi esterni dove collocare i prodotti da realizzare e poi collocare sul mercato;

*considerato che:*

- in base alle esigenze espresse dalla società WES, sono in via di valutazione siti ubicati a Bari, a Taranto e in provincia di Foggia;

- la provincia di Foggia a livello nazionale rappresenta una realtà particolarmente significativa per la produzione di energie alternative, e presenta numerosi siti già impiegati in passato per l'installazione di numerosi impianti, dai Monti Dauni al Tavoliere, dalla zona industriale di Foggia a quella di Manfredonia-Macchia;

- la provincia di Foggia ha visto una proliferazione selvaggia di questi impianti, che hanno garantito enormi profitti alle società, e ritorni marginali - in rapporto all'impatto ambientale - ai Comuni, agli imprenditori e agricoltori locali e alle rispettive comunità;

- la provincia di Foggia, alla luce delle considerazioni appena espresse, dovrebbe essere la prima e più valida opzione per la collocazione dello stabilimento della società WES, anche per una sorta di compensazione per le penalizzazioni subite in passato, e per garantire uno sviluppo equo ed equilibrato tra i vari territori;

*interroga*

il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano e l'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, per chiedere di rivendicare e sostenere la scelta di un sito

ubicato nella provincia di Foggia per la collocazione dello stabilimento WES, nel confronto con i vertici della società olandese, per scongiurare un nuovo torto a un territorio fin troppo penalizzato in passato, e in grado di soddisfare qualunque richiesta ed esigenza espresse dalla controparte».

Mi comunicano che il consigliere De Leonardis ha ricevuto risposta scritta a questa interrogazione.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Rete regionale per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante, individuazione Centri sorveglianza e Centri anti-trombosi”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente “Rete regionale per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante, individuazione Centri sorveglianza e Centri antitrombosi”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Joseph Splendido

*premessi che:*

- con deliberazione n. 298 del 10/03/2020 la Giunta Regionale si istituiva la “Rete della Regione Puglia per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante, individuando per ogni provincia i Centri Sorveglianza della terapia anticoagulante (CSA) e i Centri antitrombosi (CAT);

- il trattamento anticoagulante costituisce un trattamento di grande e crescente importanza per la cura e la prevenzione delle malattie tromboemboliche e delle patologie vascolari, che la diagnosi strumentale e di laboratorio degli eventi clinici associati alla patologia antitrombotica, unitamente alla sorveglianza clinica e di laboratorio della terapia antitrombotica, risultano di fondamentale importanza per la gestione di tali pazienti e che la sommi-

nistrazione di farmaci anticoagulanti potrebbe comportare il rischio di eventi avversi correlati ad una inadeguata gestione della terapia;

- la TAO è una terapia salvavita alla quale viene sottoposto un numero sempre maggiore di pazienti. Si stima che i pazienti trattati in Italia siano 900.000, pari circa al 2% della popolazione totale. Pertanto, sulla base della popolazione pugliese, la TAO nella Regione Puglia riguarderebbe circa 81.280 cittadini;

- le Regioni, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni 29 aprile 2010, n. 58/CSR, devono “adottare procedure di accreditamento delle strutture che erogano terapia anticoagulanti che prevedano specifici criteri, tra cui la partecipazione a controlli esterni di qualità e certificazione;

*sottolineato che:*

- da anni presso l'Ospedale “Lastaria” di Lucera è attivo un Centro per la diagnosi della Trombosi e la Sorveglianza delle Terapie Anticoagulanti, inserito nel Dipartimento di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale “Lastaria” di Lucera Policlinico Riuniti-Foggia;

- al momento il Centro segue stabilmente circa 200 pazienti in terapia con dicumarolici (notevolmente diminuiti in questi ultimi anni per l'avvento delle terapie con DOACs, molto prescritte) ed esegue circa 2.500 controlli INR/anno;

- al momento il Centro segue stabilmente circa 600 pazienti in terapia con DOACs secondo le indicazioni AIFA per la prescrivibilità;

- il Centro di controllo della Terapia Anticoagulante del “Lastaria”, da oltre 10 anni, è iscritto alla FCSA (Federazione Nazionale dei Centri di Sorveglianza della Terapia Anticoagulante), al n. 487, ed eroga il suo operato nel rispetto delle raccomandazioni di FCSA;

- il Centro ha mantenuto la sua attività, nonostante le enormi difficoltà incontrate e nell'interesse dei pazienti, anche in questi anni di pandemia;

- i dati relativi a tali terapie nel Centro, in forma anonima per ciò che riguarda la raccol-

ta delle informazioni, sono inseriti nello Start2 Registry, registro italiano prospettico, osservazionale, inserito nell'elenco dei Registri AIFA, per la valutazione di efficacia e sicurezza dei trattamenti anticoagulanti cronici in "real world", da cui sono già derivate numerose pubblicazioni su note riviste scientifiche;

*evidenziato che:*

- la summenzionata deliberazione di Giunta Regionale n. 298 del 10/03/2020 ha escluso il succitato Centro dall'elenco dei centri accreditati per la TAO e questo nonostante il già illustrato "palmares" nazionale;

tutto ciò premesso ed esposto

*chiede*

all'Assessore delegato alla Sanità dott. Rocco Palese di spiegare la ratio di tale incomprendibile esclusione e di promuovere un urgente approfondimento per sanare il vulnus venutosi a creare in seno alla istituita Rete regionale per ciò che concerne lo provincia di Foggia».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Mi interessa la risposta, dal momento che è ancora attuale, purtroppo, questa mia interrogazione, che do per letta, Presidente, anche perché non ho né il *computer* né il telefono, perché sono in manutenzione.

PRESIDENTE. Va bene.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Questa è un'interrogazione che è stata posta su un contesto che è in continua evoluzione. Gli operatori sanitari che si interessano di ematologia e dei principi di coagulazione, più la parte antitrombosi, insieme chiaramente alle società scientifiche, sono in continua evo-

luzione rispetto ad alcuni protocolli, e in questo contesto di protocolli le prestazioni, con l'ausilio derivante oggi da tutta la parte che riguarda la tecnologia e la digitalizzazione, cercano di aumentare, da un lato, la qualità e di ridurre, dall'altro, le piccole e sparse situazioni che hanno necessità solamente e semplicemente di raccordarsi.

Penso, per esempio, a tutto quello che riguarda la situazione dei centri prelievi, che sono un contesto al momento, secondo me, irrinunciabile di prossimità rispetto ai cittadini, ma poi da parte dei centri prelievi viene esaminata, analizzata, letta e confutata magari a chilometri di distanza, con risultati che vengono dati anche nel tempo rispetto a urgenze ed emergenze.

Penso, per esempio, al prelievo che viene fatto entro le 10 del mattino nei centri prelievi a persone che hanno necessità di prendere anticoagulanti (PT e PTT) e che alle ore 12 sono già in un contesto. Oltre al fatto che la stragrande maggioranza viene trasferita anche in rete. Quindi, questo accade.

Anche al centro di Lucera è accaduta la stessa situazione, che comunque rappresenta un piccolo segmento, mentre la situazione è molto più grande e molto più complessa, e immagino che l'innovazione serva principalmente a questo, ad aumentare la qualità e, contestualmente, efficientare quanto più possibile nel contesto dei risultati anche rispetto alla situazione della prossimità.

Siamo pronti a trasferire dal punto di vista digitale quasi tutte le parti che riguardano le piattaforme attinenti a questa indagine in tempo reale, previo assenso da parte dell'utente, perché occorre anche ottemperare a quelle che sono le situazioni della *privacy*.

La situazione che riguarda il centro di Lucera dal punto di vista di analisi e accertamenti che venivano predisposti non impatta sulla parte che riguarda i cittadini bisognosi di questi esami, ma impatta, invece, in un contesto di un'organizzazione diversa, che la Regione, in piena evidenza, non può che assecondare.

Non possiamo non tener conto dell'evoluzione tecnologica, considerato che sostanzialmente facilita l'organizzazione funzionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Non me ne voglia, assessore Palese, ma non mi ritengo molto soddisfatto, perché non ho avuto nessuna garanzia. Si è parlato di prelievi e quant'altro, ma l'istanza, a memoria, era proprio rivolta a sapere quando, nello specifico a Foggia, nella mia città, verrà aperto un centro di sorveglianza e un centro anti-trombosi.

Ricordo che parliamo di ictus ed emorragie cerebrali, che rappresentano la seconda/terza causa di mortalità, e non ho ricevuto una risposta in tal senso, assessore. La prego, se riesce a replicarmi e a darmi delle date, per favore.

La ringrazio. Sarò sicuramente felice e soddisfatto dell'interlocuzione avuta con la signoria vostra.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.

Ho dato una spiegazione estensiva di quello che accade. Se, poi, ci vogliamo soffermare sul centro di sorveglianza degli Ospedali Riuniti di Foggia, le dico semplicemente che quel centro è attivo. A noi risulta essere attivo. Quindi, l'impegno che posso prendere, a seguito della sua insistenza, è quello di fare un'ulteriore verifica, che certamente farò.

PRESIDENTE. Va bene. Perfetto.

**Interrogazione urgente a firma del con-**

**sigliere Perrini “Richiesta assistenza umana presso i Pronto Soccorso della Puglia”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Richiesta assistenza umana presso i Pronto Soccorso della Puglia”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -

*Premesso che:*

- da diverso tempo giungono segnalazioni da parte di pazienti sull'organico del personale, valutato come insufficiente a far fronte non solo all'afflusso di utenti, ma soprattutto dall'aumento importante dei pazienti in “boarding” i quali attendono il posto letto e permangono in barella per tante ore;

- i pazienti in “boarding” richiedono assistenza continua e il Pronto Soccorso non è il luogo adeguato sia strutturalmente, sia per la sua natura e organizzazione a fornirla;

- nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo episodio che fa emergere le criticità in cui versa il Pronto soccorso dell'Ospedale “Santissima Annunziata” di Taranto, in cui una paziente di 94 anni con un piede in necrosi a causa del diabete, è rimasta su una barella per 14 ore senza nessun tipo di assistenza, senza che nessuno le chiedesse di cosa avesse bisogno.

*considerato che:*

- questa situazione di stress, cui è sottoposto il personale sanitario dei Pronto Soccorso di Taranto, e non solo, mette a rischio non solo la loro salute psicofisica, ma soprattutto mette a rischio il livello di assistenza all'utenza in termini di dignità e di piena sicurezza.

Tanto premesso e considerato

*si interrogano*

il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, e l'Assessore regionale con delega alla Sanità, Rocco Palese per sapere:

- se sono a conoscenza della situazione critica sopra descritta in cui versano i Pronto



Soccorso di Taranto e se intendono avanzare al Direttore Generale dell'ASL di Taranto, dott. Gregorio Colacicco, la richiesta di adibire personale all'assistenza umana, prima ancora che sanitaria, per chi è costretto a stare ore ed ore nei Pronto Soccorso.

Un operatore, dunque, che possa stare vicino, come farebbe un parente, ai pazienti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PERRINI. Presidente, ho fatto questa interrogazione perché, anche se risale a febbraio, è una cosa che succede tutti i giorni: le attese nei pronto soccorso. È un allarme quello che voglio dare.

Capisco che mancano i medici, mancano gli infermieri, c'è grandissima confusione quando si arriva al pronto soccorso, ma c'è un problema serio, che è quello dell'attesa. Ci sono pazienti che non arrivano con un codice rosso e, quindi, sono costretti a stare lì otto, dieci, dodici ore, e vengono spesso abbandonati.

Sarebbe giusto, quindi, mettere qualche operatore sanitario, così da aiutare medici e infermieri a fare il lavoro che stanno svolgendo in quel momento, perché spesso, assessore Palese, medici e infermieri sono costretti a rispondere al telefono al parente che sta chiamando perché il proprio parente resta lì, in attesa, per dieci o dodici ore. Addirittura spesso queste persone chiedono un po' d'acqua e non gli viene neanche portata.

Questo succede perché i pronto soccorso sono pieni di problematiche e i medici sono sotto stress. Quindi, servirebbe una figura che all'interno dei pronto soccorso aiuti il paziente e gli stia vicino. Molti di noi, infatti, vengono sollecitati dai tanti parenti che non riescono a parlare con nessuno.

Conosco un caso di un paziente di novant'anni che è rimasto in pronto soccorso per sedici ore senza che gli facessero niente, perché non era un codice rosso, e che non è riuscito neanche ad avere un bicchiere d'acqua. Credo, quindi, sia importante inserire qualche

figura nei pronto soccorso che faccia questo lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ricordo che sull'interrogazione non è previsto dibattito, né è previsto che si possa rispondere al posto dell'assessore. Magari con un'istanza direttamente all'assessore, collega, può replicare, ma per regolamento non c'è dibattito sull'interrogazione.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

L'intervento del Presidente Perrini, ma anche l'intervento, anche se non ufficiale, integrativo del consigliere Di Gregorio mi consentono di tornare su una delle tante gravi criticità che attraversa il Sistema sanitario nazionale – ripeto, nazionale – ma anche quello regionale.

La situazione dei pronto soccorso è una situazione estremamente complessa, che si aggrava giorno dopo giorno. Noi non siamo in un contesto di gravità tale da richiedere, per esempio, la presenza di gettonisti. Non entro nel merito, che pure non trova assolutamente il mio consenso, anzi trova la condanna per gli eccessivi costi. Parliamo anche di 2.000 euro a turno. Questo accade nelle regioni del nord. È un contesto in cui la grave necessità consente a medici, anche stranieri, di operare nei pronto soccorso senza che ci possa essere la garanzia e la sicurezza che questi gettonisti siano, dal punto di vista professionale, adeguati agli interventi che debbono esserci all'interno dei pronto soccorso.

È un grande *vulnus* e paradosso dell'intero Sistema sanitario nazionale, dal momento che i medici di cittadinanza italiana devono necessariamente essere specialisti per poter andare a svolgere quel servizio, mentre ai gettonisti

questo non viene richiesto. L'anomalia è così grave che in uno dei decreti – adesso non ricordo quale – il Ministro della salute ha dovuto, per legge, centellinare nel tempo la possibilità, fino al 31 dicembre 2024, di ricorrere ai gettonisti per via dell'emergenza che c'è in tanti territori, ma contestualmente di consentire ai gettonisti anche in assenza di questo. Questo è un fatto grave.

Detto questo, si pongono tanti problemi all'interno dell'organizzazione del pronto soccorso. Penso che la prima cosa, Presidente, sia che i tantissimi medici che svolgono non solo con grande professionalità, ma anche con grande difficoltà e criticità la professione nei confronti di tanti cittadini, spesso e volentieri, soprattutto per le cose evidenziate dal Presidente Perrini, sono oggetto di reazioni e di violenze. In questo senso, va tutta la mia solidarietà a tutti e, per ultimo, ai colleghi del pronto soccorso di Lecce, che recentemente hanno subito percosse. Questo non va bene. È un problema grave, gravissimo. Ovviamente, dal punto di vista organizzativo e funzionale ci deve essere la possibilità di avere comportamenti e informazioni più adeguate soprattutto nel contesto che viene descritto dall'interrogazione, e cioè delle lunghe attese che le persone sono costrette a fare nel pronto soccorso.

Penso che questo sia un problema serio, che non riguarda solo il pronto soccorso, ma anche i pazienti ricoverati negli ospedali. L'ideale sarebbe esattamente replicare quello che accade in tanti Paesi. Cito l'esempio degli Stati Uniti, dove esiste un sistema sanitario di natura completamente privatistica, altro mondo che io non condivido, mentre qui siamo in un contesto di sanità pubblica: lì reparto per reparto, ogni giorno, c'è un orario stabilito in cui un medico del reparto interloquisce direttamente (per un'ora, per due, per quello che sarà) con i parenti, dando notizie puntuali di ogni paziente ricoverato in quel reparto.

Io lo dico sempre: è vero che ci sono tantissime criticità nel contesto del pronto soc-

corso, come all'interno del sistema, è vero che ci sono tanti problemi, mancano i medici, mancano le risorse, però è altrettanto vero che ci sono tante cose a costo zero.

L'interrogazione pone proprio questo problema: ci potrebbe essere un contesto di umanizzazione e di gentilezza all'interno del sistema da parte degli operatori. Ebbene, questa sarebbe una riforma a costo zero.

Ricordo anche, Presidente Perrini, che negli anni in cui svolgevo attività piena all'interno degli ospedali ci fu una grande campagna all'epoca dal punto di vista culturale, importante anche all'interno del sistema degli operatori, a favore proprio dell'umanizzazione degli ospedali. Insomma, si chiedevano ospedali più umani. In quel periodo abbiamo fatto tantissimi convegni. Parlo del 1988, 1989, 1990.

Non immaginavo minimamente all'epoca di poter fare altre cose oltre che la professione di medico. Fu una campagna culturale molto importante. Sicuramente sarebbe utile vista la situazione attuale.

Vorrei aggiungere un'annotazione. Anche a me succedono le stesse cose, gente che aspetta ore e ore e che mi chiama per lamentarsi di varie situazioni. Ebbene, è arrivato il momento che sul sistema generale si inizi a ragionare, e vi spiego. Spesso è successo che un paziente mi ha chiamato e mi ha detto: guarda che sto qui da tante ore, mi devono fare una radiografia. Io gli ho detto: scusa, ma dove stai? Lui mi ha detto: nell'ospedale "x". E mi ha citato un plesso notoriamente affollato per mille problemi. Allora, gli ho detto: ma non sarebbe meglio che andassi all'ospedale "y"? Ovviamente, già da quello che mi veniva detto, da medico capivo a fondo che la prestazione poteva essere fatta anche in un ospedale che non era attrezzato dal punto di vista dell'alta complessità, cioè delle urgenze. Questo è uno dei tanti accorgimenti.

Colgo l'occasione anche per dire, Presidente, che spero di trovare il tempo di emanare una direttiva imperativa, perché c'è una

legge che lo stabilisce, quella che ogni operatore sanitario deve avere scritto in maniera evidente e comprensibile in quale reparto lavora, la funzione, la qualifica, se è un operatore sociosanitario, se è un infermiere, se è un medico, se è un OSS o quant'altro, e infine nome e cognome. Del resto, come c'è la solidarietà assoluta per questi interventi che ho richiamato poco fa, che non sono per niente giustificati e appropriati, così deve esserci nei confronti degli utenti, soprattutto nei CUP, quando le risposte non sono adeguate, ma soprattutto non sono educate, in modo tale da mettere l'utente nelle condizioni di poter segnalare il personale con nome e cognome, cosa che altrimenti sarebbe difficile riuscire a fare.

L'occasione della sua interrogazione, Presidente Perrini, mi consente di annunciare anche il tempo necessario per poterlo fare. Pensavo di farlo la settimana scorsa, ma purtroppo una serie di circostanze riguardanti provvedimenti sul personale non me l'hanno consentito. Comunque, sicuramente mi impegno a farlo.

Grazie.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'interrogante.

**PERRINI.** Presidente, rispetto alle altre due interrogazioni sono soddisfatto, perché sollecitava i direttori generali pugliesi a fare quello che devono fare, mentre su questa, assessore, l'ho vista un po' impacciato. Il ragionamento è questo: non è un problema di medici, lo sappiamo, perché medici e infermieri, soprattutto coloro che lavorano nei pronto soccorso, poveretti, più di quello che fanno non possono fare.

La mia interrogazione diceva che chi va là e non è un codice rosso, che viene in parte assistito in poco tempo, resta lì dieci, dodici,

quattordici ore, e viene abbandonato a sé stesso. Ne abbiamo parlato, lo stesso collega Enzo Di Gregorio un po' di mesi fa ha parlato di questa problematica: il tema è umanizzare il pronto soccorso. Non può essere il medico – già ne stanno pochissimi – a portare anche, purtroppo, l'acqua al paziente che sta lì da dieci, dodici ad aspettare.

Dobbiamo sederci e cercare di risolvere questa problematica. All'interno delle ASL, ad esempio, ci sono figure che possono andare anche nei pronto soccorso. E l'ho notato quando è successa la stessa cosa nel periodo Covid. Si ricorda il periodo Covid, assessore Palese? Non si sapeva il paziente malato Covid dove era andato a finire. Una volta che andava in ospedale, il parente non riusciva a capire le condizioni del proprio parente. Come abbiamo risolto il problema? Io andai dal direttore generale Rossi a chiedere che qualche impiegato – ne stanno tantissimi negli uffici – andasse al Moscati a rispondere alle telefonate, facendo da tramite tra parenti e medici.

Del resto, essendo loro pieni di lavoro, o stanno al telefono oppure stanno a lavorare. La stessa cosa è qua. Dobbiamo trovare delle figure, che non ho detto che devono essere figure specialistiche che devono curare il paziente. Io sto parlando di umanizzazione, che è un'altra cosa. Chi deve curare il paziente che sta al pronto soccorso sono i medici e gli infermieri, perché sono specialisti di questa cosa. Qua stiamo parlando di un'altra cosa, e cioè che bisogna trovare delle figure che facciano queste cose all'interno del pronto soccorso.

D'altronde, da cosa nascono le risse? Per l'exasperazione, sbagliando, parecchi firmano e se ne vanno, mentre altri cominciano ad agitarsi, e poi succede quello che succede tutti i giorni.

Questo, dunque, è il mio invito: trovare delle figure che stiano vicino alle persone che sono in attesa da tante ore, alle quali non viene portata neanche l'acqua. Ho casi di persone

alle quali non arrivava neanche l'acqua. Questo è l'invito che faccio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Perrini.

Vorrei fare una precisazione. Il collega Perrini ha presentato l'interrogazione, l'assessore Palese ha risposto e il collega poi ha replicato per dichiararsi soddisfatto o meno, e lì dovrebbe finire. Diversamente, se continuiamo, non facciamo scorrere gli altri temi. Quindi, assessore, se la sua non è proprio una cosa urgente che si è dimenticato di dire, la inviterei a soprassedere.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Presidente, forse non sono stato sufficientemente penetrante.

Condivido quello che dice, consigliere Perrini. L'impegno è scontato. Anzi, ho aggiunto che, secondo me, bisognerebbe estenderlo anche ai reparti, come accade negli Stati Uniti. Non c'è dubbio che cercheremo in tutti i modi di arrivare anche a questo contesto. L'ideale sarebbe anche all'interno dei reparti avere questo tipo di interlocuzione prefissata, standardizzata.

Grazie.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Presidente, solo per dire all'assessore che la soluzione al problema del pronto soccorso ce l'avete da undici mesi sul tavolo, lei, il direttore generale Colacicco e il Presidente Emiliano. Se la volete applicare, l'applicate. È facilissimo. Vi ho portato il protocollo. Vale per Taranto, vale per tutte le province.

Avremmo, a costo zero, l'eliminazione totale delle file. Andate a prenderlo una volta per tutte. Leggete quando vi scriviamo.

Penso che la salute delle persone venga prima di tutto il resto.

PRESIDENTE. Grazie, collega Di Gregorio. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Non può rimanere una cosa di questo genere.

Conosco perfettamente quello che propone. Io vi ho fatto un passaggio, che penso, a questo punto, vada spiegato per bene. Prima ho detto che, quando vedo che l'ospedale "x" è intasato e ricevo una telefonata, in base a quello che mi dice quel paziente do un'indicazione, non da assessore, ma da medico, e gli consiglio di andare in un contesto di reparto per essere visitato.

Attenzione, i PTA per legge non hanno il pronto soccorso. Per legge. Ciò che propone il consigliere Di Gregorio e che propongono alcuni professionisti in questo senso ha necessità che ci sia una legge nazionale che lo consenta. Mi riferisco al decreto n. 70 (cito anche la fonte). Il decreto n. 70 non lo consente. Diversamente, l'avremmo fatto. Chi non avrebbe fatto quello che propone il consigliere Di Gregorio! Quindi, la proposta è all'attenzione.

A livello nazionale, come Conferenza Stato-Regioni stiamo cercando di intervenire in materia. La nostra Regione ha sollecitato una rivisitazione della norma non solo per migliorare l'assistenza in emergenza-urgenza, ma anche per rivedere tutta l'organizzazione funzionale.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Adozione del trattamento oncologico anti-Her2 a base di anticorpi monoclonali (Pertuzumab-Trastuzumab) con somministrazione sottocute per la cura del cancro nelle strutture sanitarie regionali", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Joseph Splendido

*Premesso che:*

- La Commissione europea del farmaco ha approvato l'uso di un nuovo farmaco anti Her2 con somministrazione sottocutanea (Pertuzumab-Trastuzumab) contro il carcinoma mammario in fase iniziale e metastatico Her2 positivo, già autorizzato dalla Food and Drug Administration statunitense, dando il via alla sua diffusione nei diversi Stati dell'UE;

- Si tratta di una associazione di anticorpi monoclonali pertuzumab e trastuzumab a dosaggio fisso disponibile come fiala monodose da iniettare per via sottocutanea; consente un trattamento più veloce di oltre il 90% rispetto alla somministrazione per via endovenosa al momento terapia standard e rimborsata di pertuzumab e trastuzumab.

- La somministrazione richiede circa otto minuti per la dose di carico iniziale e circa cinque minuti per ogni dose di mantenimento successiva. È un tempo inferiore rispetto ai 150 minuti circa che occorrono per l'infusione di una dose di carico di pertuzumab e trastuzumab con le formulazioni standard endovenosa, e con i 60-150 minuti circa per le successive infusioni di mantenimento dei due farmaci.

- Il via libera europeo si basa sui dati dello studio clinico registrativo "FeDeriCa" di fase III (The Lancet Oncology, 2021). Lo studio ha dimostrato che la combinazione dei due farmaci somministrati a dosaggio fisso e tramite iniezione sottocutanea produce risultati non inferiori rispetto all'endovena in termini di efficacia e paragona bili in termini di sicurezza.

- Anche i risultati dello studio di preferenza (fase II) "PHranceSCa" (European Journal of Cancer, 2021) ha mostrato una netta propensione delle pazienti (85%) verso la combinazione somministrata sottocute.

- Per Levi Garraway, Chief Medical Officer di Roche, azienda che ha sviluppato il trattamento, "l'approvazione rappresenta un significativo passo avanti nel trattamento del carcinoma mammario Her2-positivo", e "rappresenta un'innovazione che riduce significativamente il tempo necessario per ricevere la terapia standard di cura a base di pertuzumab e trastuzumab".

*Sottolineato che:*

- Il carcinoma mammario Her2 positivo rappresenta circa il 20% di tutti i casi di neoplasia mammaria;

- In Italia alcuni centri oncologici hanno già avviato l'utilizzo del farmaco in modalità compassionevole, con miglioramento della qualità di vita per le pazienti, alleggerimento del carico ospedaliero e con dati di efficacia e sicurezza sovrapponibili allo studio registrativo su citato;

- Si ipotizza una sua applicazione anche per altri tipi di patologie oncologiche;

*Evidenziato che:*

- La possibilità di intervenire con questo tipo di terapia ha incontrato il favore di numerose pazienti oncologiche pugliesi, che spesso affrontano viaggi difficili in altre regioni, incrementando il loro stato di disagio e la cifra della mobilità passiva della Regione Puglia;

- Il sistema sanitario regionale potrebbe, attraverso la terapia summenzionata, giovarne in termini di offerta sanitaria, avanguardia delle cure e carico gestionale e di costi;

Tutto ciò premesso ed esposto,

*chiede*

all'Assessore delegato alla Sanità dott. Rocco Palese di esprimersi in merito alla terapia oncologica illustrata, chiarendo volontà e tempi di una sua eventuale adozione. Il sottoscritto si riserva, sin da ora, la presentazione

di una mozione che impegni Consiglio regionale e Giunta a procedere in tal senso».

Invito il presentatore a illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Purtroppo è ancora attuale, assessore, così come la precedente interrogazione. Per questo ci tengo a discuterne, conoscendo anche la sua grandissima sensibilità.

Qui parliamo di cancro al seno, tumore al seno, una patologia che, purtroppo, causa ancora un'elevata mortalità. Parliamo di cure. Semplicemente adottando questo farmaco monoclonale eviteremo alle donne di trascorrere più di 12-14 ore in ospedale in attesa della somministrazione di farmaci tradizionali. Con questo nuovo farmaco, anti-Her2, a base di anticorpi monoclonali, consentiremo alla donna affetta da questo male, dalla patologia del tumore al seno, di recarsi in ospedale e di tornare a casa propria dopo neanche un'oretta. Per cui, non ci sarebbe neanche l'occupazione del letto di ospedale, con tutti i costi annessi e connessi.

A mio parere, quindi, adottando questo farmaco, che ha un costo superiore – è vero – rispetto alle terapie ordinarie che vengono utilizzate, andremmo comunque a risparmiare perché non ci sarebbe l'occupazione di un posto letto.

Tengo tantissimo, assessore, a questa vicenda, anche per questioni personali, familiari, ma per tutte le donne. Ci riempiamo la bocca dicendo di essere sempre favorevoli e pronti ad aiutare il sesso forte, come lo chiamo io, le donne, ma alla fine non facciamo niente che possa agevolare la donna in questo percorso, a volte, purtroppo, drammatico.

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli*

*connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Tutto ciò che riguarda la terapia adiuvante oncologica, oltre quella, ovviamente, prettamente chirurgica, demolitiva, è attenzionato dalla Regione, dalle ASL, dal sistema, per cercare di essere pronti a cogliere tutte le innovazioni. È fin troppo evidente che si sono fatti tantissimi passi avanti da questo punto di vista. Dieci anni fa un paziente oncologico non aveva molte aspettative di vita rispetto al cancro.

Oggi, grazie non solo a tantissime situazioni preventive, ma anche tecnologiche, di intervento mirato, si va sempre in un contesto di medicina di precisione e quant'altro, la situazione è molto migliorata. È migliorata soprattutto nel contesto delle terapie cosiddette "adiuvanti", che non sono solo adiuvanti, ma hanno anche un valore quasi definitivo in tantissimi casi.

Rispetto al carcinoma mammario Her2 positivo, parliamo di un farmaco che sicuramente ha valenza di intervento. Si parla anche dell'utilizzo del farmaco in modalità compassionevole, sostanzialmente in situazioni molto compromesse. Rientra nel contesto della cosiddetta "medicina personalizzata", cioè che varia da gene a gene, sostanzialmente, da persona a persona.

In questo senso, non abbandonando la questione dei costi, che pure è un problema, come poco fa anche lei ha evidenziato, cercherò in ogni modo di assecondare queste esigenze, nel momento in cui i professionisti, gli oncologi ritengano necessario attivare anche questi tipi di farmaci.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sono davvero molto soddisfatto e sono fiducioso, perché l'assessore mantiene le promesse. È un tema molto importante. Ripeto:

andremmo a risparmiare sul costo del posto letto. In un'ora il paziente ritorna a casa propria.

Assessore, le darò fastidio, qualche volta, quando ci incontreremo, per ricordare anche questa vicenda, ma sono certo che lei procederà autonomamente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Splendido.

L'interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Blocco assunzioni concorso regionale infermieri" è superata.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Emergenza sanitaria carcere di Foggia"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Emergenza sanitaria carcere di Foggia", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Joseph Splendido

*Premesso che:*

- Nelle carceri pugliesi si registra un indice di sovraffollamento del 40,3%; le case circondariali della Puglia sono le più sovraffollate d'Italia con 3800 detenuti circa a fronte di una capienza di 2450;

- Al problema del sovraffollamento si aggiunge quello della carenza di organico nella Polizia Penitenziaria: secondo dati recenti, in Puglia l'organico dei poliziotti penitenziari è sceso da circa 2400 agenti nel 2001 a 1960 unità;

- La Puglia è, dunque, la regione d'Italia con il più alto sovraffollamento carcerario (la media nazionale non supera il 10%) ma, di contro, conta il numero più basso di agenti di custodia: 0,53 per detenuto, a fronte di una media nazionale dello 0,65 a seguito dei nuovi organici voluti dal Ministro Orlando nel 2017;

- Vi è un'emergenza nell'emergenza, ovve-

ro quella psichiatrica, che sta determinando episodi sempre più frequenti di scompenso psichico nel corso dell'espiazione della pena. Il disagio psichico è ormai una componente costante della realtà penitenziaria, prevalente nella popolazione detenuta: un soggetto su cinque mostra sintomi;

- La convivenza di tali detenuti, non adeguatamente assistiti e allocati in sezioni detentive comuni, con la restante popolazione carceraria, risulta difficile e spesso conflittuale, fino a sfociare in casi drammatici;

- Queste persone avrebbero invece bisogno di una particolare assistenza sanitaria continua, mentre la presenza di medici ed infermieri è limitata al tempo di visita e somministrazione delle terapie farmacologiche;

- Basti pensare che nel carcere di Foggia, quello che presenta la situazione probabilmente più problematica di tutte, vi sono almeno 60 soggetti affetti da patologie psichiatriche a fronte di soli due medici per turni in totale di 18 ore settimanali, lontani quindi dall'h24 che la situazione richiederebbe;

- I detenuti portatori di disturbi mentali richiederebbero specifiche cure, metodologie d'intervento e procedure clinico organizzative al fine di tentare di migliorare i loro comportamenti e di preservare le figure professionali - medici, personale sanitario e di custodia - che hanno contatto con essi;

- La presa in carico di questi soggetti finisce invece per gravare sugli agenti di Polizia Penitenziaria che, sottodimensionati e già in affanno per la gestione della sicurezza ordinaria, si trovano a dover gestire situazioni di grave rischio dovute a comportamenti incontrollabili di soggetti affetti da pesanti disturbi mentali;

- Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di aggressioni, anche gravi, in danno di agenti e operatori della sanità, oltre che di altri detenuti costretti a condividere gli spazi con pazienti che andrebbero allocati in luoghi separati, in ragione della loro pericolosità;

*sottolineato che:*

- Dal 14 giugno 2008, per effetto del DPCM 30 maggio 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali – fino ad allora in capo al Ministero della Giustizia – sono state trasferite al Sistema Sanitario Nazionale e quindi alle Regioni e alle ASL;

- La definitiva riconduzione della sanità penitenziaria nel SSN è stata sancita con la Legge n. 81 del 30 maggio 2014, che ha decretato la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) entro il 31 marzo 2015;

- Ma, come evidenziato dal Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) nel documento presentato a marzo 2019 sul tema “Salute mentale e assistenza psichiatrica in carcere” – l’applicazione della suddetta legge ha comportato una serie di criticità nel trattamento dei pazienti autori del reato;

- In Puglia, a seguito del passaggio della sanità penitenziaria al SSN, urge un’assunzione di responsabilità nella gestione h24 di questi pazienti, poiché la sola somministrazione di farmaci da parte dell’infermiere di turno, senza una specifica preparazione per il trattamento di tali casi, risulta del tutto insufficiente;

- È necessario predisporre un’adeguata presa in carico, da parte di strutture e personale specializzati, di questi detenuti, per garantire l’incolumità dei poliziotti penitenziari e la serenità dell’intera struttura carceraria;

- Risulta, pertanto, improcrastinabile il rafforzamento dei servizi di salute mentale in carcere, con la realizzazione di Sezioni cliniche di Psichiatria ad esclusiva gestione sanitaria;

*tenuto conto che:*

- Vi sono, inoltre, situazioni di particolare pericolosità: la presenza in carcere di soggetti autori di reato nell’area delle tossicodipendenze, spesso portatori di disturbi mentali gravi e cronicizzati, e di soggetti con disturbi psichiatrici che possono sfociare in compor-

tamenti autolesionisti e suicidari, che richiederebbero dunque una vigilanza h24 di fatto impossibile, visto il numero ampio sottorganico dei penitenziari;

- Ai detenuti con disturbi psichiatrici, soprattutto nei casi più problematici, dovrebbe essere riservata una specifica allocazione: percorsi intra carcerari in appositi reparti ad alta intensità di cura, la cui gestione sia in capo esclusivamente al personale medico ed infermieristico, supportati dalla presenza di agenti con compiti di sorveglianza per garantire sicurezza;

- In Puglia l’unica struttura del genere è stata realizzata nella casa circondariale di Lecce, dove è stato attivato un reparto psichiatrico che allo stato risulta praticamente chiuso. A questi si aggiungono i 40 posti delle due REMS (Residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza) realizzati a Spinazzola e a Carovigno, riservate agli autori di reato affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi, la cui gestione interna è di esclusiva competenza sanitaria, poiché afferenti al Dipartimento di Salute Mentale;

- Si tratta di strutture residenziali con funzioni terapeutico riabilitative e socio riabilitative, con permanenza transitoria ed eccezionale. Infatti l’internamento in REMS è applicabile “solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate e a far fronte alla pericolosità sociale dell’infermo o seminfermo di mente”;

- Ma, a causa dell’eccessivo ricorso all’inserimento in REMS, tali strutture risultano del tutto insufficienti ad accogliere tutti i pazienti considerati socialmente pericolosi, che vengono pertanto posti in lista d’attesa e, nelle more, gestiti in carcere o in strutture residenziali, ricoverati presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), o addirittura a domicilio;

Tutto ciò premesso ed esposto, il sottoscritto Consigliere regionale

*interroga*



l'Assessore delegato alla Sanità dott. Rocco Palese

*per sapere*

- Per quale ragione non sia stata applicata la legge n. 81 del 30 maggio 2014, viste le inadempienze della Regione Puglia in materia di assistenza carceraria sanitaria, con particolare riferimento alla gestione dei pazienti con disturbi psichici e psichiatrici, spesso allocati in spazi comuni con grave rischio per l'ordine, la sicurezza e l'incolumità psicofisica degli agenti di custodia e di tutti coloro che operano nelle case circondariali;

- In che modo intenda assicurare un adeguato trattamento dei soggetti detenuti con gravi problemi di natura mentale e riconosciuta pericolosità sociale, la cui responsabilità grava quasi totalmente sui poliziotti penitenziari, già sotto organico;

- In quali tempi si provvederà alla necessaria presa in carico di tali detenuti con bisogni speciali in tutte le strutture carcerarie pugliesi, al fine di arginare le continue aggressioni che si registrano, assicurando vivibilità e serenità lavorativa».

Invito il presentatore a illustrarla.

SPLENDIDO. In realtà, Presidente, ho visto che anche l'interrogazione n. 337, che è a sua firma, riguarda in parte la stessa vicenda.

Vorrei sapere dall'assessore lo stato dell'arte. Dopo questa interrogazione – sia quella mia sia, mi permetto di dire, quella del Presidente oggi facente funzioni, De Leonardis – vorrei sapere che cosa è cambiato rispetto al 2022. Dalle lamentele che mi giungono proprio dal carcere di Foggia, mi sembra che, purtroppo, nulla sia cambiato.

Ovviamente io mi rivolgo a lei per quanto riguarda le competenze della Regione. Sono consapevole che non tutto è responsabilità nostra, competenza nostra. Da allora, quindi, vorrei sapere che cosa è cambiato e che cosa è stato fatto. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.

Queste due interrogazioni consentono al Governo regionale non solo di fornire una risposta, ma anche di informare il Consiglio in merito a un problema abbastanza importante e grave, che riguarda la situazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari del nostro Paese. Noi, però, parliamo della Regione.

È fin troppo evidente e fortemente risaputa la difficoltà che si riscontra nelle carceri italiane. Per due motivi. Il primo riguarda le strutture, che sono molto vecchie e totalmente inadeguate dal punto di vista strutturale, che è competenza esclusiva dello Stato. Quando io ero in Parlamento, l'allora Ministro di grazia e giustizia, Alfano, annunciò che ci sarebbe stato un piano nazionale di ammodernamento delle carceri. Ahimè, dopo tanti anni, qui non si vede assolutamente nulla, nonostante siano passati tanti Governi di tanti colori, tante maggioranze e tante situazioni.

L'altro problema gravissimo, correlato all'assistenza, riguarda il sovraffollamento. Le carceri pugliesi, dal punto di vista del sovraffollamento, sono seconde solo alla Lombardia. Dappertutto c'è quasi il doppio, se non più del doppio dei detenuti che dovrebbero esserci.

Il problema è essenzialmente questo, con in aggiunta qualche criticità. Il *vulnus* principale risiede nel passaggio del Ministero di grazia e giustizia, passaggio che avvenne per legge nazionale, per tutto ciò che riguarda l'assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari, che passò dal Ministero di grazia e giustizia alle Regioni, quindi alle ASL (cosa avvenuta nel 2009).

Ebbene, quel passaggio riguarda la dotazione finanziaria, ma anche la dotazione di personale medico, paramedico e quant'altro, fino alla possibilità di instaurare, in base al

trasferimento finanziario avuto, anche le convenzioni con alcuni specialisti per le prestazioni sanitarie all'interno di istituti finanziati, che per la nostra Regione sono poco più di 13 milioni di euro. Quindi, noi abbiamo un problema finanziario e un problema di dotazione di personale, rapportata non all'attuale situazione del numero di detenuti presenti nelle carceri, ma alla capienza che era stata prevista.

Il carcere di Lecce ha più di 1.400 detenuti, mentre è censito per poterne avere 700. Il personale è stato trasferito e le risorse sono state trasferite per 700. Questo è un problema serio. Tutte le Regioni stanno cercando in ogni modo di dire che il Ministero di grazia e giustizia dovrebbe contemplare una implementazione di queste risorse.

Poi, se si vuole intervenire in maniera adeguata, il Governo ha la possibilità di attuare uno degli schemi di decreto proposti, uno dei tanti, mi sembra fosse quello successivo al Milleproroghe. Un intero titolo, con una ventina di articoli, era stato dedicato alla ristrutturazione e all'innovazione di tutto quello che, dal punto di vista sanitario, deve avvenire all'interno delle carceri, con una serie di situazioni di nuova istituzione, che riguardavano anche le responsabilità, in maniera tale da rendere, dal punto di vista professionale, appetibile il servizio all'interno delle carceri. Anche questa è una criticità che si riscontra. In che senso? Nel senso che, quando nella mia categoria – quella dei medici – eravamo in tanti bisognava lottare per inserirsi all'interno del mondo del lavoro, mentre adesso accade l'inverso: si fa la corte ai medici – lo sapete bene – per la carenza che c'è. Quasi nessuno vuole andare nelle carceri. Ma non vogliono andare perché uno entra lì come medico del sistema carcerario e, così come entra, così muore, dal punto di vista professionale.

Quella proposta del Ministero della salute – che non so per quale motivo poi venne stralciata – andrebbe assolutamente ripresa.

Inoltre, è vero, esistono anche delle critici-

tà nostre, pugliesi, che stiamo cercando di affrontare. La prima è che il “gabbione” del Policlinico non è più adeguato. Nel Policlinico, per anni, le persone che erano in stato di detenzione, ma che avevano necessità di avere cure ospedaliere al Policlinico venivano collocate all'interno del gabbione. Non è più adeguato. Quindi, si è pensato, insieme all'Osservatorio nazionale delle carceri, insieme al Garante regionale e insieme alla ASL di Bari, di prevedere, progettare – i lavori stanno iniziando, quindi si è in fase avanzata – un reparto dedicato proprio a questo tipo di intervento presso l'ospedale San Paolo.

Inoltre, per quanto siano poche le risorse, c'è comunque da migliorare la situazione all'interno delle carceri. Ne cito una per tutte. C'è anche il problema del carcere dei minori, qui a Bari. Non ricordo esattamente come si chiama. Anche lì bisogna cercare di intervenire rafforzando la parte organizzativa e funzionale.

Insieme al Garante stiamo facendo anche diverse riunioni con i giudici, i responsabili, i direttori delle carceri e, in più, anche con il provveditore, perché c'è da rappresentare una serie di iniziative che potrebbero essere assunte anche da parte del Ministro Nordio.

Detto questo, per completezza, informo il Consiglio di un'altra attività che la Regione ha in corso, che riguarda le REMS. Le REMS rappresentano un problema serissimo. Sono dei moduli di 20 posti letto, strutture completamente dedicate a pazienti con problemi di salute mentale che non possono stare in carcere perché hanno bisogno di un luogo particolare, ma che non possono neanche rimanere fuori, perché potrebbero commettere qualche ulteriore reato. Sono persone che hanno problemi di salute mentale e che hanno commesso reati. In questo caso, noi abbiamo sia la REMS di Spinazzola, che è completamente pubblica, sia quella di Accadia, che sta per essere realizzata. Nel frattempo, però, siccome debbono essere tre i posti, spero che venga completamente attivata, perché è stata progettata

tata, una CRAP estensiva a Manfredonia, proprio per poter procedere a questo tipo di intervento.

In più, ce n'è una inizialmente progettata per San Pietro Vernotico, poi finita a Carovigno, che è assolutamente funzionante. Anche lì, però, stiamo attenzionando questo segmento ulteriore per cercare di rafforzarlo. Riteniamo che, anche qui, debba essere assolutamente evidenziato questo aspetto.

Inoltre, il problema dell'assistenza carceraria è altamente dispendioso dal punto di vista delle energie umane. Nel momento in cui scatta l'esigenza di una prestazione sanitaria che non può essere assicurata all'interno dell'ospedale, parte una macchinazione incredibile. Bisogna attrezzarsi, prelevarlo, portarlo, andare nel pronto soccorso, poi riportarlo.

Mi auguro che un progetto forte di livello nazionale, ovviamente, che riguarda soprattutto un contesto di telemedicina, con un servizio fortemente innovato, possa dare in futuro, come prospettiva, un sistema molto importante dal punto di vista assistenziale, che consentirebbe una grande boccata di ossigeno e di risparmio dal punto di vista organizzativo e funzionale, in riferimento a tutto ciò che deve essere posto in essere nel momento in cui un detenuto ha bisogno di prestazioni sanitarie al di fuori dell'istituto penitenziario.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sì, sono soddisfatto. Vorrei soltanto aggiungere una considerazione. Vorrei che la *longa manus* dell'assessore si estendesse sul carcere di Foggia piuttosto che su altre strutture. Non perché io sono di Foggia, ma perché il carcere di Foggia, purtroppo, ha anche un record negativo. Lei parlava di secondo carcere d'Italia per sovraffollamento, ma io le dico che è anche il carcere in cui si muore di più per suicidio. Fino a quando la funzione della

pena sarà rieducativa, dobbiamo evitare che questo accada.

Tra l'altro, la carenza di medici, assessore, e anche di psichiatri provoca un'altra disfunzione molto grave: le aggressioni verso la Polizia penitenziaria. Perché questo? Quando il paziente viene accompagnato presso gli ospedali è obbligato ad assumere il farmaco e c'è qualcuno che guarda il paziente mentre svolge questo esercizio di assunzione. Quando il farmaco, invece, viene consegnato al paziente direttamente in carcere dall'unico medico, dall'unico psicologo ivi presente (se presente, perché c'è carenza), molto spesso il farmaco non viene assunto, ma viene venduto, poi, come pseudo-droga.

Questo crea, purtroppo, un documento sia al paziente, che non assume il farmaco, sia, eventualmente, anche alla Polizia penitenziaria, che è costretta a subire episodi di violenza da parte di soggetti che non sono curati.

Ripeto, assessore: le chiedo un occhio di attenzione verso il carcere di Foggia, perché ritengo sia il più bisognoso, non soltanto per una questione numerica, ma anche per una questione di suicidi e di aggressioni verso la Polizia penitenziaria.

Grazie, assessore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, collega Splendido.

L'interrogazione n. 337 a mia firma la rinviemo perché in questo momento non mi è possibile discuterla.

È arrivato l'assessore Leo.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Assegnazione contributi per la costruzione nuova sede Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera 'E. Morante' di Crispiano"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Assegnazione contributi per la costruzione nuova sede Istituto Professionale per

l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "E. Morante" di Crispiano", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore allo sport -

*Premesso che:*

- con determina dirigenziale n. 16 del 16 aprile 2018, la Regione Puglia ha emanato l'Avviso pubblico per la formulazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi piani annuali, finalizzati al finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché alla costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e alla realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti;

- il presidente della Provincia di Taranto, con nota 0017447/2018 del 31 maggio 2018 avrebbe indicato 4 candidature di edifici scolastici, tra cui l'I.P.S.S.E.O.A. Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "E. Morante" sito in Via delle Olimpiadi, a Crispiano attraverso il portale dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica ([www.ediliziascolastica.regione.puglia.it](http://www.ediliziascolastica.regione.puglia.it));

- a seguito della presentazione, da parte dell'ing. Andrea De Gaetani, della documentazione all'incarico per la redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la costruzione di una scuola da destinare ad I.P.S.S.E.O.A. Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, come previsto dall'art. 23, comma 5 del decreto Legislativo 19 aprile n. 2016 n. 50, così come precisato all'art. 5 dell'Avviso n. 16 del 16 aprile 2018, il 27 giugno 2018, con decreto Presidenziale n. 59, lo stesso veniva approvato nella misura di un importo di euro 3.236.990,00;

- in data 20 novembre 2018, con Atto Dirigenziale n. 98, la Regione individuava n. 8

proposte progettuali del piano annuale 2018, pari ad euro 25.254.100,35;

- con nota prot. n. AOO\_162/7007 del 14 novembre 2018 la Sezione Istruzione e Università, tenendo conto dell'importo ipotizzato per la Puglia pari ad € 3.339.519,21 trasmetteva al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica (MIUR), in riscontro alla nota prot. n. 28823 del 08 novembre 2018, l'elenco degli interventi di messa in sicurezza e/o realizzazione di nuove strutture scolastiche sportive per un totale di n. 3 interventi, individuati secondo criteri approvati con DGR n. 2101 del 21 novembre 2018, attingendo a quelli candidati nel piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020, presentati dalle rispettive amministrazioni comunali;

- l'11 febbraio del 2019, con decreto ministeriale n. 94, veniva approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento;

- con nota prot. n. AOO\_162/8223 del 14 dicembre 2018 e note di rettifica prot. n. AOO\_162/721 dell'11 febbraio 2018 e prot. n. AOO\_162/758 del 12/02/2018, la Sezione Istruzione e Università trasmetteva al MIUR il Piano degli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici per la Regione Puglia, individuando gli interventi, tra quelli candidati per il piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e rideeterminando l'importo del finanziamento richiesto;

- in data 13 febbraio 2019, con decreto ministeriale n. 101, veniva approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento e con Atto Dirigenziale n. 29 del 12 marzo 2019 venivano individuati n. 3 interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici e/o costruzione di nuovi immobili sostitutivi di quelli esistenti tra quelli della graduatoria del Piano regionale triennale 2018/2020 di edilizia scolastica, il tutto per un importo complessivo di euro 5.318.721,01;

- con Atto Dirigenziale n. 91 del 28 giugno 2019 veniva approvata la graduatoria aggiornata al 2019 del Piano regionale triennale di

edilizia scolastica 2018-2020 e con Atto Dirigenziale n. 2 del 15 gennaio 2020 e successivo atto dirigenziale 39 del 17 aprile 2020 di rettifica, ne veniva data attuazione individuando l'elenco dei Comuni beneficiari del riparto del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, di cui al decreto legge n. 65 del 2017, per l'annualità 2019. A tal riguardo con Atti Dirigenziali del 16 aprile 2020 n. 38, del 18 maggio 2020 n. 50 e del 29 maggio 2020 n. 58, venivano individuati rispettivamente 19, 41 e 14 interventi di edilizia scolastica beneficiari per il piano annuale 2019;

- con Atto Dirigenziale n. 76 del 31 luglio 2020, veniva data attuazione ai criteri approvati dalla Giunta regionale con la DGR n. 1174/2020 individuando l'elenco dei Comuni beneficiari del riparto del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, di cui al decreto legislativo n. 65 del 2017, per l'annualità 2020;

*Considerato che:*

- in data 22 settembre 2021, lo scrivente riportava quanto suddetto, per mezzo di una lettera indirizzata all'Assessore Piemontese evidenziando che, nonostante i finanziamenti fossero da tempo erogati e disponibili, gli studenti, i docenti, il personale amministrativo e operatori vari continuavano e continuano tutt'oggi, a stare in istituti vetusti e insicuri, inadeguati a un percorso scolastico e formativo contribuendo, in alcuni casi come per l'Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "E. Morante" di Crispiano, anche allo spreco di risorse pubbliche a causa dell'oneroso fitto che l'ente locale continua a sostenere per l'immobile che ospita la comunità scolastica;

*si interroga*

il Presidente della Regione e l'Assessore alle infrastrutture

- se il Presidente e l'assessore interrogato non reputino opportuno procedere celermente all'espletamento dell'iter necessario per permettere l'avvio dei lavori necessari a garantire

l'accesso agli studenti in una scuola moderna, funzionale, all'altezza delle loro aspettative ed esigenze contribuendo, d'altro canto alla riduzione dei costi per la finanza pubblica;

- se gli interrogati, ai fini della programmazione del piano di edilizia scolastica, siano a conoscenza dei costi sostenuti dagli enti locali per il fitto delle strutture scolastiche».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Si tratta di un'assegnazione di contributi per la costruzione di un Alberghiero presso Crispiano. Ne abbiamo già parlato altre volte con l'assessore, che aveva preso degli impegni su questa scuola, perché è un fiore all'occhiello della nostra zona.

Vorrei sapere a che punto sono questi finanziamenti e se c'è ancora questo impegno. Questa è un'interrogazione del marzo 2022, di un anno e mezzo fa. Però siamo nei tempi. Ci sono interrogazioni di quattro anni. Non ci sono problemi. Vorrei sapere a che punto è la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

Grazie, collega. Ripeterò quello che ci siamo detti un po' di tempo fa. Prendiamo in considerazione questa richiesta, che obiettivamente è non solo legittima, ma anche importante, perché il territorio conosce bene le qualità di questa scuola.

Nella programmazione sull'edilizia scolastica terremo certamente in considerazione e cercheremo di collaborare non solo con gli uffici della Provincia, ma anche con la stessa scuola per costruire questo percorso, che probabilmente oggi è ancora più vicino.

Oggi possiamo dire che la richiesta presente in questa interrogazione verrà sicuramente presa in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Il consigliere Perrini si ritiene soddisfatto.

L'interrogazione a firma del consigliere Perrini "IRCCS Oncologico di Bari – Sospensione del protocollo sperimentale del dott. Gadaleta denominato 'Chemioterapia intraarteriosa pancreatica a base di FOLFIRINOX più ipertermia capacitiva esterna quale modalità terapeutica del carcinoma pancreatico non operabile in terzo stadio' – Segnalazione di gravi anomalie amministrative e gestionali - Violazioni di legge - Richiesta di adozione di azioni finalizzate alla urgente riattivazione del predetto protocollo" si ritiene superata dall'interrogante.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Cure mediche a rischio per bambina leccese affetta da rarissima sindrome di Berdon"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Cure mediche a rischio per bambina leccese affetta da rarissima sindrome di Berdon", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

*Premesso che:*

1. la Sindrome di Berdon (MMIHS) è una malattia genetica rarissima che interessa l'intero apparato digerente ed impedisce di alimentarsi per bocca. Non esiste cura e gli interventi chirurgici di gastrostomia, digiunostomia e vescicostomia, insieme ai trapianti multiviscerali, rappresentano l'unico tentativo per avviare alla nutrizione parenterale totale, ossia alla somministrazione di nutrienti tramite vena;

2. da questa sindrome è affetta OMISSIS, una bambina leccese ora quasi 14enne, la cui sopravvivenza dipende dai farmaci e dalla nutrizione e idratazione artificiali. Sette anni fa si è reso necessario il suo trasferimento a Pittsburgh, in Pennsylvania, per ricevere le cure necessarie nel centro specialistico d'eccellenza UPMC Children's Hospital.

*Tenuto conto che:*

3. due anni e mezzo fa, OMISSIS è stata finalmente sottoposta a trapianto d'intestino dopo una lunga lista d'attesa, ma i medici hanno deciso di non trapiantare stomaco e duodeno per non mettere a rischio la vita della bambina, e di non chiudere la fascia muscolare dell'addome;

4. questo ha comportato una serie di problemi post trapianto: rigetti, infezioni, tra cui una molto grave al cuore che ha richiesto l'impiego di massicce dosi di morfina, e un'infezione da funghi al cervello che hanno reso necessari continui interventi chirurgici;

5. nei giorni scorsi Giorgia ha subito l'ennesimo intervento: l'equipe medica che la segue ha tentato invano di posizionare un tubo che vada dallo stomaco all'intestino per bypassare l'organo malato.

*Considerato che:*

1. tutte le spese sanitarie sostenute per la bambina negli Stati Uniti, grazie ad un accordo, sono a carico della ASL di Lecce. Finora sono stati pagati circa 8 milioni di euro, ma negli ultimi quattro anni si è creato un buco e, finché non verrà effettuato il saldo a garanzia della copertura assicurativa, non saranno garantite tutte le cure del caso: ad esempio, OMISSIS viene rimandata subito a casa anche dopo un'anestesia, ma è costretta a tornare d'urgenza in ospedale per le complicanze post anestesia, aggravando il calvario di sofferenze che vive fin dalla nascita;

2. la Commissione regionale che approva i pagamenti della ASL ha autorizzato il versamento di un milione di euro ma non ha deliberato il saldo totale, per cui per OMISSIS si profila il rischio di un ritorno in Italia che ne comprometterebbe la sopravvivenza, vista l'impossibilità di ricevere le stesse cure che da sette anni le vengono assicurate a Pittsburgh, non essendoci in Italia un centro altamente specializzato per la cura della sua sindrome

*s'interroga*

l'Assessore alla Sanità per sapere

- entro quali tempi la Commissione regionale incaricata determinerà il pagamento in favore della ASL di Lecce del saldo ancora non corrisposto alla clinica statunitense che da sette anni ha preso in carico OMISSIS, al fine di garantire il prosieguo delle cure salvavita per la bambina negli Usa, scongiurandone il ritorno in Italia dove non potrebbe ricevere la necessaria assistenza medica specialistica».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Qui ci troviamo di fronte a un caso molto delicato, quello di una ragazzina che fin dalla nascita lotta contro la sindrome di Berdon, una malattia genetica rarissima che interessa l'intero apparato digerente e impedisce di alimentarsi per bocca.

Di solito, questa sindrome strappa i bambini alla vita in un anno. Ma OMISSIS, che seguiamo da moltissimi anni, rappresenta un inno alla vita, perché è stata più forte della stessa malattia. Ha bisogno, però, di cure continue.

Otto anni fa, con la madre e il fratello maggiore, si è trasferita a Pittsburgh, negli Stati Uniti, per essere sottoposta a un trapianto multiorgano. Il trapianto dell'intestino non è stato, purtroppo, risolutivo e ha causato una serie di complicanze molto gravi. Questo, chiaramente, ha richiesto ulteriori interventi chirurgici. Una vera e propria odissea.

Ad aprile dell'anno scorso, quindi nell'aprile del 2022, presentai questa interrogazione e posi il problema della mancata erogazione da parte dall'ASL di Lecce dei fondi necessari per coprire le spese mediche negli Stati Uniti.

Ora mi rivolgo all'attenzione dell'assessore Palese, che conosce benissimo questa storia, come penso tutti i pugliesi, e non solo. Ultimamente questa storia ha assunto anche caratteri un po' singolari, secondo il mio punto di vista, ed è comunque stata trattata da organi e media nazionali.

Io vorrei sapere a che punto siamo con i pagamenti e quali siano le decisioni assunte in

merito a questa vicenda, che non è soltanto sanitaria, ma umana. Abbiamo letto qualcosa dalla stampa, però questa è un'occasione molto importante perché l'assessore chiarisca la posizione della Regione Puglia nel rapporto e nei confronti di questa bambina.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

La vicenda di questa bambina è abbastanza nota, così come è noto che è stata trattata nel centro di Pittsburgh, un centro internazionale che, dal punto di vista dei trapianti, è sicuramente il migliore del mondo, dove i trapianti, perlomeno quelli del tubo digerente e del fegato, sono iniziati tanti anni fa con il professor Starzl, un'autorità fortemente di riferimento.

Lo dico subito, senza mezzi termini: io non so quante Regioni in Italia si sarebbero assunte la responsabilità che la Regione Puglia si è assunta nel dover intervenire su questo tipo di assistenza. Secondo me, nessuna. La Puglia, invece, ha deciso – il Presidente in particolare – che la ASL di Lecce, per competenza, dovesse assicurare, secondo le procedure dei pazienti ricoverati e trattati all'estero, di intervenire.

Le parti riguardanti la situazione dei pagamenti e tutta la parte burocratica vedono la Regione Puglia impegnata, ovviamente con il coordinatore, che sostanzialmente coordina e, dal punto di vista medico-scientifico, decide e avvia questo tipo di procedure, ossia il professor Tino Gesualdo. Noi ci atteniamo alla vigilanza affinché tutto avvenga secondo le leggi e secondo quanto previsto nel contesto del trattamento dei pazienti che ricevono cure all'estero.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.  
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Quindi, assessore, ci conferma che tutto ciò che era previsto sta proseguendo secondo l'iter del passato: non ci sono interruzioni, non ci sono momenti di verifica della situazione che stanno, forse, rallentando l'erogazione delle risorse. Quindi, non è cambiato nulla, nonostante le ultime valutazioni che sono state fatte, se non sbaglio, anche dal Presidente e con una nota stampa da parte della Regione, in funzione anche di alcune risposte da dare ad alcuni *media* che su questa questione si sono un po' concentrati ultimamente. Non è cambiato nulla.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Assenza Centri pubblici di PMA in provincia di Lecce"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Assenza Centri pubblici di PMA in provincia di Lecce", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

*Premesso che:*

- la PMA (procreazione medicalmente assistita) è l'insieme delle tecniche medico chirurgiche finalizzate a favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità umana, in assenza di altri metodi efficaci per rimuovere le cause di infertilità;

- tali tecniche sono distinte in tre livelli d'intervento, a seconda della complessità delle caratteristiche tecnico scientifiche, delle attrezzature necessarie e delle competenze mediche richieste, così come previsto dalle linee guida definite con Decreto del Ministero della Salute del 21 luglio 2004, emanate in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 della Legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Legge 40/2004);

- con Regolamento del 12 febbraio 2014, n. 2, la Regione Puglia ha disciplinato il fabbi-

sogno, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, i requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche per la Procreazione Medicalmente Assistita;

- all'art. 9 del Regolamento regionale 2/2014 viene determinato "il fabbisogno di prestazioni di procreazione medicalmente assistita in un Centro PMA ogni 200mila abitanti, con esclusione delle Aziende Ospedaliere e degli IRCCS. Tenuto conto del fatto che i Centri PMA di II e III Livello ricomprendono le funzioni previste per i Centri, rispettivamente, di I e II Livello, il dimensionamento territoriale deve garantire: 1 Centro PMA di III Livello per ognuna delle macro aree (Salento, Bari e Puglia nord, come individuate dalla Legge regionale 23/2008); 1 Centro PMA di II Livello ogni 400mila abitanti (o frazione superiore a 200mila) per ASL; 1 Centro PMA di I Livello ogni 400mila abitanti (o frazione superiore a 200mila) per ASL".

*Considerato che:*

- in Puglia risulta attivo un solo Centro PMA pubblico a Conversano, in provincia di Bari, con liste d'attesa di almeno sei mesi in un percorso dove il fattore tempo rappresenta invece una variabile determinante. Inoltre non è consentita la mobilità interregionale per la PMA, per cui non è prevista compartecipazione alle cure eseguite fuori regione dalle coppie pugliesi;

- in provincia di Lecce al momento sono operative due strutture private non convenzionate, autorizzate dalla Regione ad erogare prestazioni di secondo livello a totale carico dei pazienti;

- il Centro pubblico di PMA nell'ex ospedale San Giuseppe Sambiasi di Nardò, attivo con successo dal 2011, ha dovuto sospendere le attività a marzo 2020 nelle more del trasferimento annunciato nell'ospedale Vito Fazzi di Lecce entro giugno 2021, ma ancora molto lontano dall'essere realizzato;

- la struttura di Nardò, fiore all'occhiello della sanità pubblica leccese fino a due anni



fa, con una media di circa 500 coppie assistite ogni anno, si occupa ormai solo del disbrigo delle pratiche di trasferimento degli embrioni congelati verso altri centri in Italia. Di conseguenza, l'equipe del Centro PMA di Nardò - composta da due ginecologi, due biologi, un operatore socio sanitario e un infermiere, un tecnico di laboratorio e una segretaria - non è più operativa, con dispendio di risorse umane con altissima specializzazione ed esperienza.

*Visto che:*

1. la Legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 all'art. 22 prevede un contributo pubblico per il sostegno alle coppie con infertilità che accedono alle tecniche di PMA, a valere sul Fondo Sociale Regionale;

2. in Puglia un ciclo di fecondazione assistita di secondo livello costa in media 1.600 euro, a cui va aggiunto quello degli esami di laboratorio e dei farmaci correlati, per un totale di circa 2mila euro, cifra insostenibile per gran parte delle coppie;

3. allo stato attuale, per quanto riguarda la ASL Lecce la somma residua risulta di appena 2.306,80 Euro, del tutto insufficienti a soddisfare le richieste delle coppie salentine che necessitano di sostegno economico per sottoporsi alle tecniche di PMA

*s'interroga*

l'Assessore alla Sanità per sapere:

1. entro quali tempi sarà realizzata l'attivazione del Centro pubblico di PMA annunciato dall'ASL di Lecce entro giugno 2021 con il trasferimento di personale e dotazione strumentale dalla struttura di Nardò che ha dovuto interrompere bruscamente le attività a marzo 2020, lasciando numerose coppie prive di assistenza e di un riferimento insostituibile sul territorio;

2. a quanto ammontino i fondi complessivi destinati ai Centri pubblici di PMA nella regione e per aprire convenzioni con i pazienti, ed in particolare quante risorse siano state stanziare per rimpinguare il fondo dell'ASL di Lecce prossimo all'esaurimento;

3. se, nelle more dell'attivazione del Cen-

tro pubblico PMA nell'ospedale Vito Fazzi, intenda provvedere alla stipula di convenzioni con i due centri privati autorizzati in provincia di Lecce, al fine di garantire il diritto ora negato alle coppie leccesi di potersi sottoporre a percorsi di procreazione medicalmente assistita sul proprio territorio e con il sostegno economico da parte della ASL, senza il quale non potrebbero permettersi le costose cure del caso».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Nel mio precedente intervento rivolgevo una nuova domanda o, meglio, chiedevo una conferma all'assessore Palese sulla questione di OMISSIS. Se possibile, assessore, magari con un "sì" o con un "no", mi chiuda questa questione, in modo che si possa andare avanti.

L'assessore mi darà un'unica risposta. Va bene.

Passiamo al Centro PMA. Con questa interrogazione pongo delle domande ben precise all'assessore Palese, che ben conosce la situazione drammatica di molte coppie con problemi di infertilità, che, dopo aver avviato il percorso di Procreazione medicalmente assistita a Nardò, hanno subito la chiusura del Centro.

Era prevista l'attivazione in tempi brevi di un Centro PMA al Vito Fazzi di Lecce, ma ancora non è stato completato. Nel frattempo, queste coppie sono costrette a rivolgersi a Centri a pagamento, ma non tutte hanno i soldi per poterselo permettere, quindi devono rinunciare al sogno di generare una nuova vita.

A giugno del 2022 ho effettuato un'ispezione al Centro PMA del Vito Fazzi di Lecce per verificare lo stato di attivazione dei servizi di Procreazione medicalmente assistita. Ho verificato che il primo livello attualmente in funzione è allocato in spazi angusti e sacrificati, mentre in un'altra ispezione fatta a Nardò sinceramente sono rimasto esterrefatto dal fatto che si sia fatta questa scelta quando lì, a Nardò, le cose funzionavano molto bene.

C'era addirittura un intero reparto, con spazi più che sufficienti. È stata una cosa che mi ha un po' colpito. Ancora oggi credo si debba avere una risposta chiara su questo tema.

Rilancio, pertanto, un appello al Dipartimento Salute della Regione perché autorizzi subito, assessore, e su questo conto su di lei, nelle more dell'accreditamento, il secondo livello, che renderà effettivamente funzionale il Centro PMA del Vito Fazzi di Lecce, dopo l'intempestiva e dolorosa decisione di chiudere quello di Nardò.

Su questa questione, assessore, chiedo risposte certe circa l'accreditamento per il secondo livello del nuovo Centro PMA a Lecce e, visto che ci siamo, a che punto sono i lavori di ampliamento del Piano, che sarà dedicato – ci auguriamo presto – al centro PMA, perché possa divenire addirittura un centro di terzo livello.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**PALESE,** *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Sulla richiesta di completezza alla precedente domanda io ho già risposto.

Per quanto riguarda, invece, la situazione dei centri PMA, ho ereditato questa situazione (mi riferisco alla situazione di Nardò), ma dagli atti risulta in maniera inequivocabile che dopo un intervento degli organismi deputati al controllo hanno messo per iscritto non solo alcune anomalie che riguardavano la certezza della conservazione degli ovuli, se non ricordo male, ma anche come a seguito di quella anomalia andasse chiuso.

Non vi è, quindi, una decisione autonoma da parte della Regione. A me non risulta che ci sia un provvedimento di natura discrezionale da parte della Regione. C'è stato questo intervento anche a livello nazionale, perché il

centro PMA viene trattato come se fosse equiparato a un centro trapianti dal punto di vista dell'organismo.

Altro problema riguarda, invece, i tempi dell'attivazione, dove c'è stato un grande ritardo, che adesso si sta cercando in tutti i modi e in tutte le maniere di colmare. Ritengo utile l'attività del consigliere Pagliaro, che ha fatto un sopralluogo per stimolare e non perdere tempo rispetto a questo dato.

Risulta che siamo in un contesto di ultimazione per la PMA di secondo livello, se non è stata ultimata in questi giorni dal punto di vista delle autorizzazioni, quindi penso che si stia andando in un contesto assolutamente positivo da questo punto di vista.

Riscontro, però, la validità dell'interrogazione nel rilevare che dei ritardi effettivamente ci sono stati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'interrogante.

**PAGLIARO.** Grazie, assessore, di questa risposta.

Manca soltanto questo passaggio dell'accreditamento. Siamo stati lì, le macchine sono tutte funzionanti, è tutto in ordine, manca solo questo.

Ho avuto modo anche di contattare gli uffici, sembrava che bastassero pochi giorni perché questo avvenisse, ma purtroppo ancora questo accreditamento non è arrivato a destinazione. La prego, assessore, di impegnarsi. Faccia un nodo al fazzoletto, come usiamo dire, su questa questione, perché è molto importante. Grazie.

#### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Assegnazione incarichi funzionali nell'ASL/LE”**

**PRESIDENTE.** È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Assegnazione incarichi funzionali nell'ASL/LE”, della quale do lettura:

«- All'assessore regionale alla sanità. -

*Premesso che:*

- secondo la Deliberazione di Giunta Regionale 21 giugno 2011, n. 1388 (Parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale), per la rete ospedaliera e territoriale della ASL di Lecce sono previsti 132 primariati e altrettante posizioni di coordinamento;

- gli incarichi funzionali (ex incarichi di posizione organizzativa e di coordinamento), regolati dall'art. 14 del CCNL del comparto Sanità pubblica, sono uno strumento premiale per i dipendenti dell'area apicale, quale riconoscimento della loro funzione cruciale nell'ambito dell'unità operativa;

- tali incarichi comportano infatti lo svolgimento di funzioni che prevedono la diretta assunzione di elevate responsabilità, aggiuntive e più complesse rispetto alle attribuzioni proprie della categoria e del profilo di appartenenza;

- al coordinatore compete la programmazione, gestione e valutazione dei piani di lavoro delle diverse figure dell'équipe, in relazione agli obiettivi definiti e alle risorse assegnate; la predisposizione dei turni di servizio; la valutazione del rispetto delle norme comportamentali e disciplinari e della normativa sulla tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dell'ambiente; la gestione del fabbisogno degli approvvigionamenti di materiali e servizi; la supervisione su controllo e manutenzione delle apparecchiature.

*Considerato che:*

- l'80% degli incarichi funzionali attualmente assegnati nell'ambito della ASL di Lecce risulta come "facente funzione", dal momento che dal 2008 non viene bandito un concorso interno per la copertura di tali posizioni organizzative, a scapito degli interessi dei lavoratori a cui non viene riconosciuta l'ufficialità e la premialità del ruolo svolto, e a scapito dell'organizzazione dell'intera équipe

*s'interroga*

l'Assessore Regionale alla Sanità per sapere:

1. se, ed entro quali tempi, è previsto il bando di concorso per l'assegnazione degli incarichi funzionali nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali dell'ASL di Lecce, al fine di assicurare il riconoscimento ufficiale e le conseguenti premialità di posizioni organizzative di grande responsabilità, attualmente svolte in molti casi da facenti funzione, a detrimento dei lavoratori e dell'organizzazione operativa dei servizi sanitari».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Questa interrogazione è ancora attualissima.

Con questa interrogazione chiedo all'assessore Palese di una anomalia organizzativa nell'ambito della ASL di Lecce. Mi riferisco agli incarichi funzionali degli ex caposala, i coordinatori di reparto, incarichi che nell'80 per cento dei casi vengono svolti da facenti funzioni. Questo lei lo sa, assessore. Parliamo di professionisti che si assumono il peso e la responsabilità di mansioni aggiuntive, senza però vedere riconosciuto questo impegno extra in busta paga.

Ribadisco, allora, la mia richiesta. Quando verranno espletati i concorsi per l'assegnazione degli incarichi funzionali nella ASL di Lecce, che sono fermi da oltre 15 anni?

Riconoscere questa funzione cruciale nell'organizzazione delle unità operative è molto importante, perché richiede un'assunzione di grandi responsabilità che vanno ben oltre i compiti della categoria e del profilo di appartenenza.

Il coordinatore programma e gestisce i piani di lavoro delle diverse figure dell'équipe, predispone i turni di servizio, valuta il rispetto delle regole di comportamento e disciplinari e delle norme a tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dell'ambiente, gestisce tutti gli approvvigionamenti di materiali e servizi, supervisiona le apparecchiature.

In alcuni casi, sempre in queste ispezioni,

abbiamo verificato che proprio la mancata responsabilizzazione e anche gratificazione da parte di queste figure porta a una disorganizzazione interna ai reparti, che è molto significativa. La qualifica di facente funzioni dovrebbe essere temporanea, mentre nella ASL di Lecce si continua a scaricare sulla disponibilità e sulla buona volontà di questi operatori un peso importante, non riconosciuto come risorse economiche.

Vogliamo sapere quando verranno banditi i concorsi che sono bloccati, addirittura, dal 2008, assessore.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.** Grazie, Presidente.

Questa interrogazione, così come le altre, consente di dare una risposta al Presidente Pagliaro, interrogante, ma anche di informare su questo problema il Consiglio, e non solo su questo problema.

È vero che si riscontrano questi ritardi, ed è vero pure che le ASL sono state richiamate. È un punto fondamentale. E non parliamo solo della ASL di Lecce.

Per le ASL, a differenza dei Policlinici, che invece questo problema l'hanno affrontato, l'elemento, l'atto fondamentale che consente, a cascata, tutta la parte che riguarda l'organizzazione funzionale è l'atto aziendale.

So che sono in dirittura d'arrivo, ma è un fatto grave che le ASL non abbiano un atto aziendale aggiornato. Lo riscontro e lo dico senza "se" e senza "ma". Voi sapete, per attività istituzionale e anche da cittadini, che c'è stata una forte diatriba, proprio a Lecce, nel contesto dei cosiddetti dipartimenti, coordinamenti, eccetera, che hanno questo *vulnus*: non c'è l'atto aziendale.

È molto difficile, quindi, immaginare la creazione di Dipartimenti in assenza dell'atto principale, perché sono dei derivati. Si sta cercando, e anche per questo è importante questa interrogazione, di mettere ordine dal punto di vista organizzativo non solo dal punto di vista formale degli atti – attenzione – ma anche dal punto di vista funzionale.

Non avere l'atto aziendale significa tirar fuori coordinamenti in abbondanza. Quando non ci sono i coordinamenti, oltre al direttore del Dipartimento, si tira fuori anche il coordinatore del Dipartimento.

Nel frattempo penso che tutta questa situazione, in poco tempo, quindi c'è una risposta positiva, sta per essere superata, stanno onestamente lavorando. Sono alle ultime battute sulla situazione dell'atto aziendale, su cui poi sicuramente ci saranno queste figure.

Mi soffermo su quello che, poco fa, l'interrogante ha evidenziato, cioè l'importanza della figura del coordinatore (ex caposala) all'interno delle divisioni, dei reparti, dei servizi e quant'altro. Io dico sempre, lo dico anche per l'esperienza che ho avuto, che i medici servono per prevenire, diagnosticare, curare e quant'altro, mentre chi sa come funzionano i reparti, molto più anche dei direttori generali, sono gli infermieri.

È così. Sono loro, i dirigenti, le caposala, che sanno come funziona all'interno. Il medico prescrive i farmaci, fa diagnosi, TAC. Qualche volta interviene anche per significare che è urgente. Qualche volta interviene anche nel sollecitare una consulenza.

Qualche volta, nel contesto dell'attività, c'è l'interlocuzione, c'è il confronto con altri primari. Tutto quello che si vuole. Ma chi poi agisce, non solo nella correttezza delle terapie, non solo nella correttezza del passaggio delle consegne, della vigilanza su come è andato il paziente la notte, quali disturbi ha avuto e tanto altro, in più, anche in riferimento a come funziona l'organizzazione all'interno stesso delle prenotazioni degli esami, sono gli infermieri. È inequivocabile.

Per non parlare, poi, di quelli che stanno nelle sale operatorie e nella rianimazione. Da questo punto di vista fanno pressoché tutto loro.

Io, quindi, do essenzialmente importanza a quello che qui viene riportato, che è un dato di fatto, perché le funzioni, anche dal punto di vista gerarchico all'interno del sistema dell'organizzazione dei vari reparti e dei vari servizi, vanno formalmente riconosciute da questo punto di vista.

Vi assicuro che la Regione è impegnata nel cercare di svolgere quanto prima queste situazioni in merito alle funzioni. Lo diciamo perché non sarebbe corretto, in un'Aula così importante, non dirlo. Mica possiamo assistere a questo e a quello che oggi leggiamo sulla Gazzetta per i coordinamenti dati alle Sanitaservice?

Attenzione, io lo dico in maniera secca e precisa. Sono cose che vanno affrontate. Sono criticità che vanno affrontate e il Governo regionale è impegnato ad affrontare e risolvere questi problemi.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.  
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Assessore, questa volta però il nodo al fazzoletto lo faccio io, perché le sue buone intenzioni le abbiamo già ascoltate anche in altre occasioni qui in Consiglio, così come le sue promesse.

Vi richiamo soltanto a un fatto: del DCA, nonostante le sue promesse fatte lo scorso anno, ancora non si vede traccia qui a Lecce, ma ci ritorneremo presto.

Però, ripeto, prendo atto positivamente della sua disponibilità ad affrontare questo tema e la prego di sollecitare il Direttore generale dell'ASL di Lecce perché dia seguito a questo concorso. Grazie.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "ROSATOM: chiarimenti"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente "ROSATOM: chiarimenti", della quale do lettura:

«- All'assessore regionale alla sanità. -

Visto il momento straordinariamente tragico che stiamo vivendo a causa dell'invasione della Russia in Ucraina e della guerra che ne è scaturita, ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, formula la seguente interrogazione urgente.

Premesso che nel mese di Novembre del 2019 è stato sottoscritto un accordo tra l'azienda di Stato della Federazione Russa Rosatom (assieme alla sua partecipata Isotope), l'università Sechenov di Mosca, la Regione Puglia, il sistema universitario pugliese e la Rete Oncologica Pugliese, costituita presso Aress Puglia; i sottoscrittori furono: il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il direttore della Rete Oncologica Pugliese Giammarco Surico, il direttore generale di Rosatom Healthcare Alexander Ahibanov, la rappresentante dell'università Sechenov di Mosca Marina Sekachev ed il direttore ad interim di Isotope generale Boris Vistorovich Akakiev;

con la presente interrogazione si chiede di sapere quanto segue:

1. Perché la scelta politica di collaborare con la Rosatom?
2. Il Memorandum è ancora attivo?
3. Il costo dell'accordo?
4. Sono stati acquistati radiofarmaci?
5. Quanti e chi sono i consulenti italiani ed esteri che hanno collaborato?
6. Che ruolo ha svolto il dott. Roberto Laforgia e quanto è costato?
7. Quante terapie sono state fatte con il lutezio russo?

Si richiede risposta scritta e discussione in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

VENTOLA. Grazie, Presidente.  
Questa interrogazione urgente era del

maggio 2022 ed era una fase storica molto particolare, perché da poco tempo era scoppiata la guerra in Ucraina. Noi venimmo a conoscenza che la Regione Puglia aveva sottoscritto un accordo, una sorta di *memorandum*, tra l'altro fortemente pubblicizzato dai media, da parte del Presidente Emiliano, con la Federazione russa per il trattamento o meglio per l'acquisto di radiofarmaci.

È chiaro che parliamo di sostanze che attingono al nucleare e quindi in quell'occasione chiedevamo al Presidente di Regione intanto qual era la scelta politica che aveva indotto la Regione a collaborare con la ROSATOM, nota società a capitale completamente pubblico e quindi facente parte della Federazione russa; se fosse ancora attivo il *memorandum*; il costo dell'accordo; quanti erano stati i radiofarmaci acquistati; quanti e chi erano stati i consulenti italiani ed esteri che avevano collaborato; il ruolo che aveva svolto il dottor Roberto Laforgia e quanto questo era costato e quante terapie erano state fatte con il lutezio russo.

Questo perché, è chiaro, in quella fase molto particolare, ritenevamo necessario capire effettivamente quali fossero le ragioni che avessero indotto la Regione. Devo dire che, a distanza di pochi giorni dalla mia richiesta di accesso agli atti, l'ARESS mi ha inondato di documenti, la maggior parte dei quali in lingua non italiana. Per cui, manifestando la mia totale ignoranza, mi è risultato difficile leggere il russo piuttosto che qualche altra lingua straniera, però è chiaro come l'argomento fosse molto importante.

Ad oggi, non abbiamo avuto ulteriori riscontri, quindi se fosse possibile e lei fosse a conoscenza di questo, vorrei conoscere lo stato dell'arte. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PALESE, *assessore alla sanità, al benes-*

*sere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Ricordo questa vicenda anche per il clamore mediatico che all'epoca fu suscitato, ed è stata, così come il Presidente Ventola poco fa ha richiamato, sicuramente una scelta molto pesante, che riguarda la Russia nello scatenare l'evento bellico, che purtroppo rimane un problema molto, molto, molto serio.

L'interlocuzione, per quanto a conoscenza del Dipartimento, ha riguardato solo la parte legata alla necessità di reperire il materiale per poter eseguire esami diagnostici. Onestamente, sul resto, sulla posizione di Laforgia, su queste cose, dovremmo chiedere eventualmente per iscritto al Direttore dell'ARESS, che le ha fornito i documenti, e fare il punto.

Posso prendere l'impegno di farglieli pervenire. Se l'ARESS ha erogato somme a questi soggetti, sicuramente risulterà dagli atti. Non sono nelle condizioni di dare una risposta precisa e circostanziata, così come richiesta, perché è diretta dell'ARESS rispetto a questo dato.

Al momento non lo so, ma lo farò.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

È chiaro che l'interrogazione aveva una valenza soprattutto di carattere politico, più che di merito. Nel merito mi auguro che, con il suo impegno, si possano avere le informazioni che abbiamo richiesto, visto che, al momento, invece, non ci sono state recapitate, o meglio, in parte sono state recapitate.

È chiaro che era importante comprendere la scelta politica. Di qui, Presidente e Vicepresidente del Consiglio, è indispensabile la presenza del Presidente Emiliano su questa situazione. Uno deve avere sempre la memoria ben lucida quando svolge un ruolo istituzionale. Noi siamo passati dal ricevere Putin in Puglia in pompa magna, dall'aprire varchi

per i turisti, dal dire che Bari era una città collegata alla Russia, che in nome del santo patrono, San Nicola, i russi erano i benvenuti, e molto spesso, negli ultimi decenni, sia il Sindaco di Bari che il Presidente di Regione hanno aperto le porte alla Federazione russa.

La scelta di utilizzare i radiofarmaci russi e non di altre nazioni o non valorizzare le esperienze pugliesi, che pure ci sono, eccellenti, ci sono aziende importantissime, finanziate anche da risorse pubbliche, in Puglia, che producono anche radiofarmaci, questa scelta destava non un sospetto, ma qualche chiarimento andava dato.

Soprattutto, che cosa è accaduto con l'invasione della Russia in Ucraina? Che cosa è accaduto di questo *memorandum*, di questo accordo che è stato sottoscritto direttamente dal Presidente Emiliano e da personaggi e professionalità russe? Che cosa è accaduto? È ancora in atto? C'è stata una revoca? Li abbiamo pagati? Non li abbiamo pagati? Ci sono dei benefici? Molto spesso scopriamo, negli anni, che dietro determinate nazioni, che sono, di fatto, delle dittature, attraverso anche sistemi e relazioni estere, succedono trasferimenti di cose poco chiare.

Io non sono sicuro, come pugliese, se la mia Regione collabora con una società russa che tratta nucleare. Attraverso i radiofarmaci potrebbe accadere di tutto e di più. Io non sono né un complottista né un catastofista. Ci mancherebbe, sapete benissimo qual è il mio approccio alle cose. Però, per avere consapevolezza e poter scegliere, bisogna conoscere le cose.

Io non so quanti consiglieri regionali conoscano questo dato. Oggi abbiamo appreso che anche l'assessore Palese non è a conoscenza di questa cosa. Non credo ci sia stato scritto nel programma elettorale di Emiliano che si sarebbero fatti accordi con la Federazione russa per i radiofarmaci.

Se queste cose non interessano, è giusto che rimanga traccia. Prendiamo atto che, a distanza di quindici mesi, non abbiamo ancora

avuto una risposta di merito alla nostra richiesta.

Pertanto, non me ne voglia, assessore, ma non è una sua specifica competenza, anche perché il protocollo è stato sottoscritto nel 2019 e ha esplicato i suoi effetti negli anni successivi.

Per tutto questo non mi dichiaro assolutamente soddisfatto.

### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Sarà mia cura porre alcune delle richieste specifiche fatte nel merito al direttore dell'AReSS. Ricordo perfettamente all'epoca, sì, di aver ereditato, ma di essermi interessato. Era un'esigenza prettamente agnostica. Per giunta, già all'epoca non era più attuale.

Tuttavia, condivido la necessità di chiarire per bene questo aspetto.

Sulla situazione politica, l'elenco sarebbe veramente lungo. Mica c'era solo il Presidente Emiliano quando è venuto Putin qui per parlare dei rapporti con la Merkel, rapporti che hanno messo in ginocchio e in crisi tutto il sistema europeo rispetto al gas. C'era Berlusconi, con le tante visite e i continui appoggi da parte anche di Salvini. Non è stato solo Emiliano, perché all'epoca, con il Governo in carica, non ricordo neanche chi c'era allora, Putin è venuto qui e il Presidente della Regione doveva essere presente. Non penso che sia accaduto questo.

Detto questo, ci sta tutto. Non immagino che ci sia una valenza di natura di collaborazione addirittura politica in riferimento a questo. C'è, invece, da chiarire – e per bene – il perché, come, che cosa è stato fatto, se sono state erogate risorse da parte dell'AReSS, se

l'accordo è ancora in atto. Sono tutte questioni assolutamente pertinenti. Lo sappiamo bene, prima che scoppiasse la guerra in Ucraina, Putin era la divinità assoluta per tanti esponenti. Poi, purtroppo per il mondo, quindi anche per noi italiani, le cose sono cambiate. Penso che anche questa cosa, dal punto di vista politico, vada chiarita.

Adesso mi debbo spostare. Mi dispiace, perché oggi abbiamo avuto occasione e modo di rappresentare le posizioni del Governo su tante situazioni che c'erano da chiarire, che i consiglieri regionali legittimamente hanno posto alla nostra attenzione, stimoli molto importanti anche per il Governo regionale, per quello che mi riguarda.

Sta per iniziare la Commissione Salute, che è molto importante, che riguarda la discussione di un altro elemento, ovvero l'accreditamento e la legge delega sulla concorrenza. Stiamo ponendo un problema di opportunità obiettiva per cercare di differire la data quantomeno al 31 marzo rispetto a questo dato. Penso che sia importante per le tante strutture sanitarie che operano in termini di accreditamento nella nostra Regione e che erogano prestazioni sanitarie per nome e per conto del Servizio sanitario regionale.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Il collega Ventola non credo voglia replicare.

L'assessore Palese si sta spostando.

Comunico che all'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Sicurezza stradale SS 100" è pervenuta risposta scritta.

#### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Lavori strada statale 172"**

**PRESIDENTE.** È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Lavori strada statale 172", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e

*all'assessore regionale con delega ai trasporti e lavori pubblici. -*

*Premesso che:*

- in data 2 aprile 2021, il richiedente, con interrogazione n. 148 sollecitava il Presidente, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale ai Trasporti e mobilità dott.ssa Anita Maurodinoia, circa l'interruzione dei lavori riguardanti il tratto stradale della Statale 172 evidenziando, a tal riguardo, come il tratto di viabilità Orimini-Taranto, particolarmente trafficato e molto suggestivo, è da anni interessato da lavori di manutenzione, regolarmente appaltati e avviati;

- in data 14 maggio 2021, l'assessore Maurodinoia, assicurando un ennesimo sopralluogo sul cantiere in oggetto, confermava la ripresa dei lavori;

- in data 15 maggio 2021, l'ing. Vincenzo Marzi, responsabile struttura territoriale Puglia Anas, annunciava per mezzo stampa, che la conclusione degli stessi lavori riguardanti l'intera tratta SS 172 e sarebbe avvenuta per metà luglio 2021;

- in data 8 luglio 2021, veniva portato all'attenzione della V commissione regionale (Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale), lo stato dell'arte della strada statale 172 che collega Martina Franca a Taranto e, con la conseguente convocazione in audizione dell'ing. Vincenzo Marzi e dell'assessore regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia, si richiedevano informazioni certe sullo stato di avanzamento dei lavori, il cronoprogramma e quindi la data di ultimazione ed evidenziare problemi paesaggistici legati allo sventramento delle colline sia della rimozione dei muretti a secco a sfregio del PPTR e della loro sostituzione con barriere in cemento e foderati da pietra calcarea. A margine di ciò, veniva sollecitata la ripresa del cantiere Orimini, San Paolo, Martina Franca, totalmente fermo a causa di una variante annunciata anche dall'assessore ai Trasporti, durante il sopralluogo dell'aprile;



- Il 29 luglio, 1.200 cittadini sottoscrivevano una petizione al fine di sollecitare il presidente Emiliano e agli assessori alle Infrastrutture e ai Trasporti per mettere in atto ogni e opportuna azione per sbloccare i lavori sulla Strada Statale 172 (Tratto Taranto-Martina Franca) e 172 Dir (tratto Locorotondo – Fasano) e porre fine ai disagi che il cantiere fermo (in modo particolare su Martina Franca-Orimini-Taranto) avrebbe provocato, non solo ai cittadini e agli autotrasportatori, ma in modo particolare ai turisti presenti nella Valle d'Itria;

- il 14 settembre 2021, con nota prot. 0000115, l'assessore Maurodinoia, in risposta all'interrogazione n. 148 del 2 aprile, confermava il rallentamento dei lavori nel tratto Martina Franca – Taranto a causa di necessari approfondimenti geologici connessi a rinvenimenti in corso d'opera, di forme di microcarsismo fossile;

- in data 2 marzo 2022, il richiedente sollecitava l'assessore Maurodinoia, insieme ai tecnici regionali e quelli dell'Anas, per un ennesimo sopralluogo urgente del cantiere riguardante la tratta Orimini-San Paolo, opera che avrebbe visto la propria conclusione nel mese di giugno;

*Considerato che:*

- l'intervento stradale in oggetto, finanziato con circa 35 milioni di euro, prevede, oltre alle nuove rotatorie, già realizzate, anche la realizzazione della quarta corsia proprio sul tratto Orimini dove, proprio i lavori di sistemazione della statale da tempo stanno costringendo gli automobilisti a percorrere, in direzione Taranto, il tratto alternativo in area Orimini e, in direzione Martina, un tragitto a corsia unica, percorso quotidianamente anche dai mezzi pesanti, mettendo a repentaglio la sicurezza degli automobilisti;

tanto premesso e considerato  
*si interrogano*

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, e l'Assessore regionale con delega ai Trasporti e Lavori Pubblici, per sapere:

- se il Presidente e l'assessore interrogato siano a conoscenza dello stato attuale dei lavori del tratto in premessa anche alla luce delle indicazioni disposte dopo l'autorizzazione della variante approvata dagli uffici competenti;

- se, gli interrogati, intendano adottare urgentemente tutti gli strumenti utili al fine di scongiurare un ennesimo ritardo della consegna dei lavori prevista per giugno 2022».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. È arrivata la risposta per iscritto, però, caro assessore, su quella strada è tutto fermo. È passata l'estate, siamo a settembre. La ringrazio, perché lei, più di una volta, ha fatto un sopralluogo, insieme all'ingegnere dell'ANAS, e quella strada stava come quando ci siamo visti due mesi fa. Non è stato realizzato alcun avanzamento lavori. Siamo a settembre. Addirittura avevano detto che quella strada sarebbe stata finita a dicembre. Mettere la firma se qualcuno mi dicesse che quella strada sarà ultimata per l'estate prossima.

Se non entriamo a gamba tesa su questa problematica, passerà un altro anno. È una strada che si poteva fare in un anno. Siamo al sesto anno e nulla si è mosso. Sono seriamente preoccupato. Questo è un grido d'allarme. E l'ho detto dal primo giorno vedendo anche come è stato fatto l'appalto, i costi, il ribasso. Purtroppo io percorro quella strada quattro volte al giorno e vivo quel cantiere. Siamo arrivati allo stremo.

Credo che dobbiate prendere in mano la situazione. Non so quali siano i provvedimenti, però così non si può andare avanti. Su quella strada passo tutti i giorni, vedo appena due o tre persone. Addirittura, prima delle ferie è stato detto in sua presenza che quella strada sarebbe stata ultimata a dicembre, non so di quale dicembre parlassero, ma sicuramente non sarà questo dicembre.

Io chiedo un intervento, perché stiamo parlando di una strada importantissima, che collega l'Adriatico con lo Ionio. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Condivido con il consigliere Perrini la preoccupazione rispetto alla realizzazione di quest'opera infrastrutturale, tra l'altro tanto attesa dai cittadini, anche perché risulta essere veramente pericolosa.

Abbiamo fatto l'ultimo sopralluogo prima della pausa estiva, proprio i primissimi giorni di agosto. Il direttore Marzi ci aveva assicurato che, subito dopo la pausa estiva, i lavori sarebbero ripresi, però se il consigliere Perrini mi dice che il cantiere è fermo, sentirò subito la struttura ANAS e organizzeremo, se lei è d'accordo, consigliere, un ulteriore sopralluogo, per verificare lo stato dell'arte dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

Mi precisano che l'interrogazione n. 366 è di competenza dell'assessore Lopane, quindi la rinviamo.

Dovremmo passare all'interrogazione urgente n. 376 "Stato e attività dei Cineporti di Apulia Film Commission".

Ha facoltà di parlare la consigliera Di Bari.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi*. Presidente, mi conceda dieci minuti. Magari nel frattempo possiamo passare alla prossima interrogazione e poi ritorniamo su questa.

PRESIDENTE. Va bene.

Io vedo presenti l'assessora Maurodinoia e l'assessora Barone (che si è spostata, peraltro).

Per quanto riguarda l'interrogazione n. 379 "Stato attuazione mozione n. 102 (Esproprio porzioni in abbandono Mura di Acaya)", la collega Di Bari chiede di posticiparla, perché adesso non è in grado di dare una risposta.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Richiesta del Cronoprogramma Ponte Punta Penna di Taranto"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Richiesta del Cronoprogramma Ponte Punta Penna di Taranto", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. -

*Premesso che:*

- per molti anni il Ponte Punta Penna di Taranto che collega il fronte adriatico con quello ionico è stato oggetto di numerose interruzioni o limitazioni al traffico per manutenzione;

- per qualcuno risulta difficile raggiungere il posto di lavoro fuori città, per i forestieri è impossibile raggiungere Taranto, con danni all'economia, al commercio e al turismo cittadino;

- il Ponte Punta Penna è sempre stato oggetto di particolare attenzione da parte del sottoscritto in quanto rappresenta un'arteria viaria cittadina fondamentale che conduce ai vicini comuni;

*considerato che:*

- la circolazione causa dei disagi provocati dal cantiere procede a rilento, con notevoli ripercussioni per i veicoli privati e per gli automezzi adibiti al trasporto merci, costretti a subire consistenti ritardi nella loro tabella di marcia, e al tempo stesso genera ritardi nei luoghi di lavoro così come molti studenti sono costretti a saltare la prima ora di lezione;

- per consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione e ripristino o nuovi lavori, in piena sicurezza, e a seconda delle esigenze di cantiere, è attivo un restringimento della carreggiata con chiusura alternata della corsia di marcia o sorpasso in entrambe le direzioni;

tanto premesso e considerato

*si interrogano*

il Presidente della Giunta regionale, Mi-

chele Emiliano, l'Assessore con delega ai Trasporti e Mobilità per sapere:

- quali lavori sono stati effettuati negli ultimi dieci anni e quante risorse sono state impegnate;

- se la Giunta Regionale abbia ricevuto dall'Ente appaltante, Anas s.p.a., informazioni relative allo stato dei lavori;

- quali iniziative intendano assumere di fronte a quelle che appaiono inadeguatezza e inerzia degli uffici dell'Anas, affinché la società in questione proceda al fine di migliorare la viabilità del tratto di strada in questione nelle ore di punta».

A questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

L'interrogazione n. 436, a firma del consigliere Conserva, non può essere trattata in assenza del proponente.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Navetta da Taranto e provincia dagli aeroporti di Brindisi e Bari e viceversa”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Navetta da Taranto e provincia dagli aeroporti di Brindisi e Bari e viceversa”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. -

*Premesso che:*

- la Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. con una quota di partecipazione azionaria pari al 99,5978%. La società gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.01.2002 con scadenza 11.02.2045. Dal 1993 in Italia si è avviata la privatizzazione degli Aeroporti dati in Concessione a Società private con finalità di garantire i collegamenti aerei passeggeri di linea, soprattutto

come servizio di trasporto di pubblica necessità;

- il sistema aeroportuale pugliese costituisce un punto cardine per lo sviluppo economico della regione dato che l'aereo rappresenta il mezzo di trasporto che più è in grado di assicurare collegamenti rapidi;

- gli aeroporti di Brindisi e Bari rappresentano il punto di riferimento portante per il sistema dei trasporti aerei per le tre province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- i collegamenti da Taranto e provincia verso gli aeroporti di Brindisi e Bari e viceversa non garantiscono i servizi. Ciò comporta disagi per tutti i viaggiatori che atterrano a Bari e Brindisi. Il problema è di vecchia data e si ripresenta puntuale ogni anno mettendo in evidenza la mancanza di un sistema integrato di trasporti da e per l'aeroporto di Bari e Brindisi;

*considerato che:*

- giungono, tra l'altro, al sottoscritto numerose segnalazioni dai viaggiatori costretti spesso a ricorrere a mezzi propri, a scomodare parenti o amici, o a sborsare cifre esorbitanti per le navette private che lucrano su questa carenza di servizi pubblici;

- Taranto e provincia mostrano anno dopo anno la loro forte vocazione turistica confermandosi tra le realtà trainanti dell'economia pugliese;

- un territorio a forte vocazione turistica come Taranto non può permettersi di perdere questa importante opportunità di crescita e sviluppo;

tanto premesso e considerato

*si interrogano*

il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, l'Assessore con delega ai Trasporti e Mobilità sostenibile Anita Maurodinoia per sapere:

- se la Giunta regionale è a conoscenza della situazione sopra rappresentata;

- quali misure intendano mettere in campo per assicurare i servizi più elementari e rispondere a quelle che sono le esigenze dei

viaggiatori e di quanti vorrebbero usufruire di questo servizio di navetta;

- se intendano attivare da Taranto e provincia per tutti i viaggiatori un servizio navetta dall'aeroporto di Brindisi e Bari e viceversa».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Presidente, mi è arrivata la risposta e mi dichiaro soddisfatto.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della Rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal PUMS di Taranto – Richiesta copertura finanziaria bretelle di collegamento rete BRT con Ospedale San Cataldo di Taranto”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Progetto definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della Rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal PUMS di Taranto – Richiesta copertura finanziaria bretelle di collegamento rete BRT con Ospedale San Cataldo di Taranto”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. -

*Premesso che:*

- in data 29.06.2022 con prot. n. 121537/2022 veniva indetta la Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona e forma simultanea ai sensi dell'art. 14 bis comma 7 e dell'art. 14 ter L. n. 241/90, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della Rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Taranto. Linea Blu: Tamburi-Talsano CUP: E51D20001110001, Linea Rossa: Paolo VI-Cimino CUP: E51J20000070001, deposito/officina ed opere

accessorie, invitando le Amministrazioni in indirizzo ad esprimersi in riferimento alle proprie competenze;

- la Stazione Appaltante valutava la possibilità di scindere l'iter procedimentale per oggetto e di voler procedere nell'immediato per questioni strettamente legate a scadenze temporali stringenti e improrogabili dei finanziamenti visti i pareri pervenuti durante la Conferenza di Servizi, tra i quali quello recepito dal MIMS-Dipartimento per la Mobilità Sostenibile Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile-DIV.5 Prot. R.U. 000073000 del 07.10.2022 e da ARPA PUGLIA Prot. n. 0051009 del 14.07.2022 e nota Protocollo 0059703 del 05.09.2022 con esclusivo riferimento alla Linea Blu e Deposito-Officina – dotati di finanziamento autonomo – tenendo presente che le parti comuni con la Linea Rossa risultavano conformi, dimensionate e verificate sotto tutti gli aspetti atti a garantire la promiscuità di utilizzo e funzionamento;

- in data 28.04.2023 con prot. n. 117390/2023 veniva disposto il prosieguo della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14 ter della L. n. 241/90, già indetta, giusta nota prot. n. 121537 del 29.06.2022, in vista dell'approvazione del solo Progetto Definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal PUMS di Taranto;

- il MIMS-Dipartimento per la Mobilità Sostenibile Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile - DIV. 5 con la nota prot. R.U. 000073000 del 07.10.2022 rappresentava l'esclusione dalla possibilità di finanziamento del collegamento con l'Ospedale San Cataldo, poiché tale collegamento era stato considerato prematuro all'atto di presentazione nel gennaio 2021;

*considerato che:*

- con la D.D. n. 9024 del 02.12.2022 si dava atto che la posizione prevalente emersa a seguito della Conferenza di Servizi era favorevole all'approvazione del Progetto Definitivo delle Infrastrutture per la realizzazione delle linee portanti elettriche della Rete Bus Rapid Transit (BRT) prevista dal PUMS di Taranto-Linea Blu e deposito-officina ed opere accessorie CUP: E51D20001110001 (di seguito Linea Blu e Deposito), ritenendo conclusa positivamente la Conferenza di Servizi, con la prescrizione che la fase esecutiva fosse attuata nel rispetto di tutte le condizioni contenute nelle comunicazioni, autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta ed assensi;

- in data 28.04.2023 nel Progetto Definitivo della Linea Rossa sottoposto all'approvazione della CdS è stato assorbito il parere, provvedendo a stralciare l'intero collegamento di via Pierri dalla rotonda di svincolo con via Mandrillo, nonché a dimensionare il capolinea BRT del Terminal Cimino;

- la bretella che si sviluppa lungo la via Pierri, dalla rotatoria di intersezione con la via Mandrillo sino all'Ospedale San Cataldo ammonta a 7.410.090,59 euro;

- il quadro economico dell'opera non è stato computato in considerazione dell'aggiornamento del prezzario Regionale delle Opere Pubbliche della Puglia;

- risulta imprescindibile garantire alla comunità il collegamento della rete BRT con l'Ospedale San Cataldo;

tanto premesso e considerato

*si interrogano*

il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, l'Assessore con delega ai Trasporti e Mobilità, Anita Maurodinoia, per sapere:

- se la Giunta regionale è a conoscenza della situazione sopra rappresentata;

- quali iniziative intendano assumere per realizzare la bretella di collegamento della rete BRT con l'Ospedale San Cataldo di Taranto e assicurare il proseguo della realizzazione dell'opera».

Anche in questo caso è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Presidente, non mi è arrivata nessuna risposta scritta a questa interrogazione.

Mi consenta soltanto di raccontare questa barzelletta.

PRESIDENTE. Prego, collega Perrini.

PERRINI. C'è un grosso investimento a Taranto, e sono contento che è stato anche appaltato e faranno i lavori, e in questo grosso investimento, che sarebbe una metropolitana di superficie, caro assessore, si dimenticano di inserire uno dei grandi lavori che stiamo facendo a Taranto, vale a dire il nuovo ospedale "San Cataldo". Addirittura questa metropolitana di superficie, che passerà dentro Taranto, passa davanti al centro commerciale Auchan, privato, e a due chilometri, alle spalle della Auchan, nel mio territorio, c'è il San Cataldo, per il quale nella progettazione non è previsto alcun collegamento.

Si tratta certamente di una cosa bella, e faccio i complimenti per questo investimento perché è importante. Però, rispetto a una delle opere più importanti del meridione, una delle opere che negli ultimi anni non si sono mai viste realizzate sul nostro territorio, nel fare l'appalto di questo lavoro, che è già stato assegnato, mancano i lavori per collegare anche l'ospedale "San Cataldo".

Assessore, le chiedo di fare un sopralluogo e si renderà conto che l'Auchan, un'azienda privata, vedrà la metropolitana di superficie là davanti, mentre alle spalle, ad un chilometro e mezzo di distanza, c'è il San Cataldo, dove non arriverà questa metropolitana di superficie.

Ebbene, vorrei sapere se l'abbiamo segnalato al Comune di Taranto, a chi ha fatto l'appalto, a chi deve fare quest'opera, perché si faccia una variante. D'altronde, rischiamo

che si inizino i lavori e che, poi, si debbano sospendere per la mancanza di questo tratto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Perrini.

Intanto noi abbiamo la risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Presidente, la risposta scritta non sono riuscita a trovarla nell'immediato tra i diversi documenti, ma so che abbiamo risposto.

Voglio solo precisare che probabilmente nel progetto del Comune di Taranto l'ospedale non era stato tenuto in considerazione in una prima fase, mancanza che voglio pensare sia legata alla disponibilità delle risorse finanziarie. Tuttavia, le posso dire che il Comune di Taranto ha fatto già richiesta di un potenziamento delle linee per raggiungere l'ospedale, alla quale abbiamo risposto, vista la quota di finanziamento ottenuta direttamente dal Ministero, invitandoli a chiedere un'eventuale aggiunta di risorse proprio per ottemperare alla richiesta del consigliere Perrini.

Questa è stata la risposta che i miei uffici hanno mandato, che probabilmente ritroverà nella risposta scritta. Abbiamo chiesto di fare prima una richiesta al Ministero. Dopodiché, qualora il Ministero non dovesse mettere a disposizione le risorse, nella nuova programmazione cercheremo di coprire il numero di chilometri necessari per raggiungere l'ospedale.

PRESIDENTE. Grazie.

Collega Perrini, qui abbiamo la risposta scritta, qualora le dovesse servire.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Stato e attività dei Cineporti di Apulia Film Commission"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione

urgente "Stato e attività dei Cineporti di Apulia Film Commission", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e alla consigliera delegata alle politiche culturali. -

*Premesso che:*

- i Cineporti di Apulia Film Commission, bandiere dell'innovazione e centri logistici della Fondazione, sono nati per potenziare la competitività dei servizi di accoglienza a supporto delle produzioni audiovisive che girano in Puglia;

- negli anni, ne sono stati attivati quattro: a Bari (inaugurato a gennaio 2010), a Lecce (maggio 2010), a Foggia (marzo 2014) e a Taranto (luglio 2020);

*tenuto conto che:*

- allo stato attuale le attività dei quattro Cineporti di AFC risultano ferme, e le strutture che li ospitano risultano in condizione di abbandono e degrado;

. consultando il sito di Apulia Film Commission, l'ultimo avviso di casting - nei Cineporti di Bari e Lecce - risale a luglio 2018; l'ultima proiezione - al Cineporto di Bari - risale ad ottobre 2019;

- il Cineporto di Lecce è chiuso da fine 2019 per inidoneità dei luoghi di lavoro, ed evidenzia anche all'esterno uno stato di totale abbandono e degrado. Anche la sala cinematografica "Bertolucci", inaugurata nel 2017, è chiusa da anni;

- il Cineporto di Taranto, ospitato in uno spazio gestito da privati, dopo una sporadica attività cinematografica e audiovisiva, ha azzerato anche le iniziative culturali e musicali; lo spazio polifunzionale del Cineporto di Foggia, in affitto, risulta al momento alienato a seguito di lavori di ristrutturazione condotti dai proprietari;

- il Cineporto di Bari è l'unico aperto, ma versa in stato di degrado ed è ridotto ormai a magazzino, con soffitti cascanti ed impianti malfunzionanti. Dopo la parziale dismissione, gli uffici sono stati trasferiti nell'Apulia Film

House, nuova struttura a circa 200 metri nel quartiere fieristico;

- i lavori di ristrutturazione deliberati sia per Bari che per Lecce non sono mai stati realizzati e neppure intrapresi

*s'interrogano*

il Presidente della Giunta Regionale e la Consigliera delegata alle Politiche Culturali per sapere:

1. se corrisponda al vero la situazione di generale degrado e abbandono suesposta, in relazione alle strutture che ospitano i Cineporti di Lecce e Bari;

2. per quali ragioni non siano stati eseguiti i lavori di ristrutturazione deliberati dal CdA di Apulia Film Commission;

3. se le sedi dei Cineporti di Taranto e Foggia siano chiuse, da quanto tempo e per quali ragioni;

4. quali iniziative urgenti si intenda intraprendere per ripristinare la piena agibilità e operatività dei quattro Cineporti di Bari, Lecce, Foggia e Taranto».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Il Presidente Emiliano non c'è, collega Caroli. Che dobbiamo fare? Non dovremmo più trattare nulla di ciò che riguarda questi temi? Se aspettassimo la presenza del Presidente Emiliano, "campa cavallo", direbbe qualcuno.

Oggi è una buona occasione per riproporre un tema importante, quello di una delle agenzie più importanti forse e anche una di quelle che hanno funzionato meglio, almeno fino a un po' di anni fa. Vi parlo di Apulia Film Commission e in particolar modo mi riferisco ai Cineporti.

A giugno dello scorso anno ho voluto accendere un faro di attenzione sullo stato di abbandono dei Cineporti di Apulia Film Commission e, in generale, sulla paralisi dell'attività di questa Fondazione. Ho lanciato un allarme sulla situazione critica, che ha avuto come epilogo l'azzeramento del consiglio di amministrazione e la nomina di un nuovo

presidente e di un consiglio di amministrazione, al fine di assicurare la continuità e la gestione ordinaria, la revisione dei regolamenti interni, la riorganizzazione e il funzionamento, la redazione di un nuovo statuto.

Ciò che mi auguro davvero è che i dissidi da telenovela al vertice della Fondazione siano definitivamente archiviati, perché alla gente e agli operatori del settore non interessano. Mi auguro che si torni a parlare di cinema, di produzioni e di festival, ma soprattutto che si provveda a rimettere in sesto i Cineporti. Vorrei concentrare la mia interrogazione su questo.

Ho potuto constatare di persona la desolazione di quello di Lecce e con grande dolore ho visto con i miei occhi lo stato di abbandono della sala cinematografica e multimediale "Bertolucci", inaugurata solo nel 2017, ma caduta in rovina. Mi risulta che anche gli altri Cineporti, quelli di Bari, Taranto e Foggia, siano fermi, benché sia stata investita una gran quantità di denaro pubblico per questi contenitori, nati per accogliere e supportare le produzioni audiovisive che si girano nel Salento e in Puglia. Si rimettano in piedi questi luoghi, allora, perché possano tornare a svolgere la funzione per la quale sono nati.

Voglio ascoltare le parole della collega Grazia Di Bari, alla quale, ancora una volta, riconosco grande impegno e grande passione, per capire se su questo tema ci siano state delle novità e se la Regione intenda concentrare la propria attenzione.

Grazie.

### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Pagliaro.

La consigliera delegata Di Bari ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e im-*

*materiale e la valorizzazione dei borghi.* Signor Presidente, *in primis* vorrei confortare il collega Pagliaro in ordine al funzionamento di Apulia Film Commission, che ha superato il momento di stallo, che tutti quanti conosciamo, grazie al fatto che è stata nominata una nuova presidente, la dottoressa Tosto, ex magistrato, la quale sta alacremente lavorando per un nuovo Statuto da dare ad Apulia Film Commission.

Nel frattempo, per quanto riguarda i festival del cinema, nonostante le enormi difficoltà, da me già evidenziate in più occasioni, che sta vivendo il settore della cultura, sono state trovate le risorse per poter finanziare non più venti festival del cinema, ma siamo arrivati a trenta festival del cinema. Da questo punto di vista, quindi, posso confortarla. Come anche per quanto riguarda il bando per le produzioni cinematografiche, che a breve sarà pubblicato. Mi riferisco ad Apulia Film Fund.

Per quanto riguarda la situazione da lei evidenziata nell'interrogazione, le leggo la risposta scritta che abbiamo ricevuto, che anche lei immagino abbia ricevuto: «Va evidenziato che l'indirizzo della Regione Puglia, volto a valorizzare e a ottimizzare la presenza delle agenzie e degli enti regionali sul territorio pugliese, va nella direzione di operare nell'ambito delle sedi provinciali dei poli bibliomuseali, oltre che i nuovi contenitori culturali, quali il Teatro Kursaal Santalucia di Bari, il Cinema ABC, la Nuova Mediateca Regionale e l'Apulia Film House. Con riferimento al presunto stato di degrado dei Cineporti di Bari, si precisa che nelle planimetrie è prevista un'ampia area adibita a magazzino, pari a 17,78 metri quadri, per lo stoccaggio dei materiali e 154,61 metri quadri per il deposito. L'immobile è in piena attività e ospita sistematicamente produzioni cinematografiche. Ad eccezione degli interventi necessari di riqualificazione, versa in discrete condizioni. Si precisa, come segnalato nelle sedi opportune, che non sono state reperite le risorse straordinarie utili a procedere agli interventi di riqualifica-

zione e ammodernamento necessari per alcune strutture.

Nelle more di quanto sopraindicato e come deliberato dal CdA di Apulia Film Commission, si è proceduto, comunque, in relazione alle risorse ordinarie disponibili, ad affidare i servizi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle sedi. In particolare, per il Cineporto di Lecce: fornitura e posa in opera di griglie antitacco carrabili; ripristino funzionalità cabina di regia di CineLab e manutenzione straordinaria della pavimentazione e dei servizi igienici; manutenzione area verde CineLab e sanificazione impianto areazione. In data 12 ottobre 2022 si è tenuta la prima proiezione di una serie di rassegne che interessano tale sede, il cui palinsesto è pianificato fino a fine anno. Per il Cineporto di Bari: servizio di facchinaggio e smaltimento rifiuti speciali di magazzino e manutenzione condizionatori. In data 19 ottobre 2021 si è formalizzata una richiesta di incremento della quota di dotazione ordinaria regionale da 2 a 2,5 milioni di euro per gli urgenti interventi di riqualificazione delle sedi.

Pertanto, come è deducibile dai numerosi estratti dei verbali delle sedute del CdA relativi all'ultimo triennio, per i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi si è ancora in attesa di risorse su dotazione ordinaria di assestamento e su risorse comunitarie.

Come si evince dai numerosi deliberati del CdA di Apulia Film Commission, si precisa che non sono state reperite risorse utili a progettare e a procedere con interventi di riqualificazione e ammodernamento necessari per alcune strutture. Ciò avviene nelle more di un ripensamento alla luce di un superamento di certe necessità tecnologiche.

Per quanto riguarda le sedi di Taranto e Foggia, la sede di Taranto è regolarmente aperta – diversamente da quanto da lei denunciato – a partire dalla sua inaugurazione, come si desume dalle diverse attività sin qui organizzate e ospitate. Con riguardo alla sede di Foggia, ubicata fino a giugno 2021 in uno



spazio polifunzionale in zona decentrata, si è ritenuto di non confermare l'utilizzo di tali spazi e, quindi, di non sostenere più il relativo costo, in accordo con gli indirizzi della Regione Puglia di valorizzare e ottimizzare la presenza delle agenzie e degli altri enti regionali nei vari capoluoghi e operare nell'ambito delle sedi provinciali dei poli bibliomuseali in cui sono stati individuati spazi idonei e funzionali. Tale indirizzo determinerà anche notevoli economie di spesa.

Con riferimento, infine, alle iniziative urgenti da intraprendere per ripristinare la piena agibilità dei Cineporti di Bari, Lecce, Foggia e Taranto, tutte queste strutture sono agibili e operative.

Per quanto riguarda, invece, la sede di Foggia – come si è già detto – si è provveduto a dismettere quella sede come Cineporto per la provincia di Foggia».

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Di Bari.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Questa risposta l'ho ricevuta anch'io ed è chiaro che non mi ha soddisfatto. Mi auguravo che oggi ci fosse un momento di aggiornamento su quanto indicato in questa missiva. Le confermo che le cose non stanno come lei ha voluto oggi evidenziare e come mi era stato risposto. Quindi, se ha piacere, facciamo un giro insieme, andiamo a vedere questi Cineporti e verificiamo le condizioni in cui versano al momento.

La risposta, quindi, non mi soddisfa, perché speravo, proprio perché do atto alla consigliera Di Bari di essere molto appassionata e molto attiva, che su questo tema si fosse maggiormente concentrata.

Magari lo faccia, dopodiché ci risentiamo alla prima occasione per vedere se le cose stanno realmente come ha indicato lei in quella risposta. Le assicuro, per quanto mi compete e per conoscenza diretta di alcuni operatori,

che le cose non sono come le volete evidenziare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Splendido, adesso abbiamo anche l'assessore Leo, per cui potremmo trattare alcune delle sue interrogazioni.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Situazione Adisu Foggia"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Situazione Adisu Foggia", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla formazione e al lavoro.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Joseph Splendido

*premessi che:*

- sono ormai notorie le doglianze dei residenti della zona in cui è allocata l'Agenzia per il diritto allo studio universitario - sede di Foggia, residenza "Marina Mazzei" in via Giuseppe Maria Galanti;

- la questione, di recente, è stata portata anche all'attenzione del dirigente responsabile dott. Domenico Addante;

- in particolare i residenti lamentano l'emissione di rumori molesti provenienti dalla residenza durante gli orari pomeridiani e notturni, tali da compromettere la qualità della vita delle famiglie;

- di fronte ai reiterati solleciti al rispetto della quiete pubblica, nulla sarebbe cambiato;

*evidenziato che:*

- il diritto degli studenti a condurre una vita universitaria in linea con la loro età e libertà non deve compromettere il diritto ad una esistenza tranquilla delle famiglie ivi residenti;

- la doglianza anche di una sola famiglia ha la sua dignità e, come tale, va tenuta in debita considerazione;

Tutto ciò premesso ed esposto,  
*interroga*

l'Assessore delegato Sebastiano Leo per sapere

- se non si ritenga di intervenire sollecitando la figura demandata al controllo dell'Agenzia - sede di Foggia affinché vengano rispettate le "norme del vivere civile e della pacifica convivenza ovvero se esista un regolamento al cui rispetto richiamare gli inquilini della residenza "Marina Mazzei"».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente. Spero che l'istanza sia superata.

I vicini si lamentavano di una situazione incresciosa che si verificava tutte le sere presso il centro Adisu, con schiamazzi fino alle 2.00-3.00 di notte. Ultimamente mi hanno detto che la questione si è risolta, quindi la volevo ringraziare del suo intervento. Speriamo di non essere costretti a intervenire nuovamente presso la signoria vostra.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Integrazione scolastica negata ad alunni disabili per carenza di educatori professionali e OSS"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Integrazione scolastica negata ad alunni disabili per carenza di educatori professionali e OSS", della quale do lettura:

«- All'assessore al welfare e all'assessore alla formazione e al lavoro. -

*Premesso che:*

- a due mesi e mezzo dall'avvio dell'anno scolastico in corso, in diversi istituti della provincia di Lecce non è ancora partito il servizio di integrazione scolastica per gli alunni con disabilità;

- la carenza di personale specializzato (educatori professionali e operatori sociosanitari), in numero di gran lunga inferiore rispetto al fabbisogno, sta limitando o addirittura negando il diritto di molti bambini e ragazzi disabili di partecipare alla vita e alle attività scolastiche;

*considerato che:*

- l'assistenza di base agli alunni con disabilità è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica, e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito. L'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della legge 104/92;

- nel sistema vigente l'assistenza di base gestita dalle scuole è attività interconnessa con quella educativa e didattica: queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme alla integrazione dell'alunno con disabilità, secondo un progetto unitario che vede coinvolti tutti gli operatori (dirigenti scolastici, docenti, collaboratori scolastici, genitori, tecnici della riabilitazione...) in un unico disegno formativo che la norma definisce come Piano Educativo Individualizzato (PEI);

*tenuto conto che:*

- la responsabilità di predisporre le condizioni affinché tutti gli alunni dispongano di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le proprie esigenze compete a ciascuna scuola, la quale deve adoperarsi attraverso tutti gli strumenti previsti dalla legge e dalla contrattazione, compresa la formazione specifica dei collaboratori scolastici perché siano in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni speciali di bambini e ragazzi disabili;

- all'Ambito di Zona, e dunque ai Comuni che ne fanno parte, spetta invece il compito di fornire l'assistenza specialistica attraverso personale qualificato: educatori professionali, assistenti educativi, traduttori del linguaggio dei segni o personale paramedico e psicoso-

ciale provenienti dalle ASL, che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolari deficit;

*s'interrogano*

gli Assessori Regionali al Diritto allo studio, al Welfare e alla Sanità per sapere:

- entro quali tempi si provvederà a garantire il servizio di integrazione scolastica a tutti gli alunni con disabilità della provincia di Lecce, al fine di ripristinare il diritto loro all'autonomia e alla comunicazione personale previsto dall'art.13, comma 3, della legge 104/92».

A questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è dello scorso anno, ma purtroppo le cose non cambiano. Con questa interrogazione apriamo una pagina molto dolorosa, purtroppo ancora attualissima, quella dell'integrazione scolastica nella nostra regione, dolorosa per gli operatori che garantiscono il servizio con contratti precari e ancor più dolorosa per gli alunni disabili che ne usufruiscono, quando ne usufruiscono.

Il servizio è spesso discontinuo o viene avviato con grande ritardo. È quello che sta succedendo in questo avvio di anno scolastico, come succede, purtroppo, ogni anno. Con la mia interrogazione, che risale, appunto, a novembre dell'anno scorso, denunciavo il mancato avvio del servizio di integrazione scolastica in diversi istituti della provincia di Lecce. Nulla è cambiato. Ci troviamo nella stessa e identica drammatica situazione. Per i bambini e i ragazzi disabili questo significa diritto allo studio negato, diritto alla socializzazione negato, dunque isolamento. Direi "murati in casa", usando un'espressione un po' forte, ma è quello che, ahimè, riscontriamo da tanti anni.

Tutto questo avviene a causa della cronica carenza di personale specializzato, di gran lunga inferiore rispetto al fabbisogno delle

scuole, di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori. Mancano educatori professionali, assistenti educativi, traduttori del linguaggio dei segni, personale paramedico e personale psicosociale, che ha funzioni specifiche in questo settore. Sono tutti professionisti che dovrebbero provenire dalle ASL, che svolgono assistenza specifica per questo particolare bisogno. Ci sono ragazzi costretti a restare a casa perché non c'è un assistente che possa accompagnarli in bagno. Vengono chiamati i genitori, appositamente. Alcuni lasciano anche il lavoro per poter andare a scuola e assistere i loro ragazzi, i loro bambini, e portarli in bagno. Di cosa parliamo?

È un problema gravissimo, che coinvolge gli assessori al diritto allo studio, al *welfare* e alla sanità, ed è a loro che mi rivolgo, facendomi portavoce dello sconforto e della rabbia di molti genitori della provincia di Lecce, e non solo.

Questo è un buco enorme nell'offerta scolastica regionale, soprattutto dopo la decisione di cancellare gli OSS dal servizio di integrazione scolastica che svolgevano da anni nelle scuole, oltretutto costruendo dei rapporti affettivi con questi bambini e con questi ragazzi.

Io chiedo come si intende affrontare e risolvere questa emergenza, come si intende garantire il diritto degli alunni disabili ad andare a scuola e provare a vivere una vita quanto più normale possibile.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BARONE, *assessore al welfare*. Signor Presidente, ringrazio per l'opportunità di spiegare un servizio che non è totalmente a carico della Regione, ma è parzialmente a carico della Regione. La Regione, infatti, si avvale delle Province per il servizio nelle scuole superiori, il trasporto e tutte le integrazioni scolastiche per non vedenti e audilesi, di tut-

te le età. In questo caso la Regione Puglia, come ogni anno, ha appaltato alla Provincia e la Provincia ha appaltato il bando. Proprio adesso sto rifacendo una ricognizione con gli uffici, perché ho chiesto se sono partiti in tutte le province. Normalmente, però, i tempi sono questi.

Diciamo la verità: mediamente diamo un servizio pari, per ogni educatore, a 18 ore nelle scuole superiori, perché il servizio è a livello regionale, quindi, poiché la Regione ha più soldi, più disponibilità, riusciamo anche con il bilancio autonomo a integrare le cifre che arrivano dal livello ministeriale e, quindi, a offrire un servizio piuttosto completo e importante.

Il problema reale che ha la maggior parte delle famiglie, degli studenti e delle scuole riguarda gli ambiti, quelli che attivano i servizi nelle scuole elementari e medie (in realtà, dovei parlare di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, ma essendo io del vecchio ordinamento preferisco parlare di elementari e medie). In quel caso, purtroppo, mediamente gli orari che riescono a fornire sono intorno alle 8 ore per ogni educatore, molto meno delle 18 ore garantite nelle scuole superiori, perché effettivamente gli ambiti hanno un problema economico, dovuto a un minor trasferimento da parte del Governo nazionale e dovuto a una diversa disponibilità che, invece, noi effettivamente abbiamo.

Tutti questi discorsi e tutti questi tavoli li stiamo facendo con l'assessore Leo, con il quale abbiamo incontrato più volte anche i sindacati degli operatori, che, perlopiù, sono alquanto allarmati. Devo dire, però, che la Provincia, per quello che è di nostra competenza, assolutamente non modificherà – e non le modificherà neanche quest'anno – le richieste. È chiaro che il numero delle persone con disabilità aumenta nel tempo, quindi bisogna aumentare anche le risorse messe in campo. Tramite la Provincia, però, e come attività la Regione è assolutamente esauriente rispetto alle domande.

Inoltre, rispetto a quanto lei dice, se effettivamente i bambini vengono accompagnati o meno ai bagni o se, comunque, c'è un supporto, quella è un'attività che per legge tocca ai cosiddetti "bidelli" o, meglio, agli assistenti scolastici. Per legge è così.

Tant'è vero che l'Ufficio scolastico regionale, nella persona del direttore Silipo, come ha fatto l'anno scorso e due anni fa, anche quest'anno manderà una nota alle scuole, dove devono attivare. Addirittura, il numero dei bidelli o, comunque, degli assistenti scolastici è in relazione al numero dei bambini disabili presenti nella scuola. Quindi, è obbligo delle scuole attivare e impegnarsi perché possano avere quella figura, formata, ovviamente, che viene pagata anche a parte, giustamente, per svolgere un'attività e dare un aiuto, un sostegno.

Purtroppo, questo è un nodo abbastanza particolare. Come assessorato al welfare, da subito, con l'Ufficio scolastico regionale abbiamo stimolato affinché venissero mandate queste note ai vari dirigenti scolastici perché allertassero e, in qualche modo, dessero vita a questo servizio, che è fondamentale, in quanto attinente all'attività degli assistenti scolastici. In alcuni casi lo fanno e in altri meno, però questo è un servizio prettamente legato ai bidelli, al bidellaggio.

Effettivamente è un qualcosa che, magari, viene meno, però, ad oggi, per leggi di Stato, per direttive ministeriali, quello è un servizio prettamente legato all'assistente scolastico.

Tutto il resto, chiaramente, è un impegno. L'anno scorso, proprio in legge di bilancio, provammo anche a mettere una cifra in più per aiutare le scuole primarie ad avere un maggior numero. In quel caso, non riuscimmo. Però, come Assessorato al welfare, quando a livello ministeriale è arrivata una divisione di soldi, pari a 6,4 milioni, che hanno come finalità l'aiuto ai ragazzini o ai bambini autistici, in questa annualità, quindi a partire da settembre, gli ambiti hanno avuto i soldi per dar vita a un bando pubblico per aumentare il

sostegno extra-scolastico e intra-scolastico, con gli stessi professori e maestri che fanno integrazione scolastica, prettamente specifico per i bambini autistici.

Questa è stata un'indicazione voluta dall'Assessorato al welfare. Sono 6,4 milioni che, a partire da quest'anno, andranno ad aiutare, a supportare gli ambiti, non la Provincia, rispetto alla quale avevamo già quasi soddisfatto le esigenze.

Le problematiche sono legate, purtroppo, alle scuole elementari e medie. La sensibilità di questo assessorato ha fatto sì che quella cifra proveniente dal Ministero per gli autistici, invece di metterla alla Provincia, che faceva gioco, abbiamo voluto destinarla agli ambiti, per le scuole elementari e le scuole medie. 6,4 milioni, divisi per 45 ambiti e tanti bimbi, non è una cifra particolarmente alta, però sicuramente era quello che potevamo fare in questo momento storico.

L'attenzione con i sindacati e con l'assessore Leo a questa problematica è molto alta, anche per soddisfare le esigenze sicuramente delle famiglie, sicuramente dei bimbi, ma anche degli operatori, che sono numerosi, hanno grandi aspettative e, giustamente, legittimi desideri di avere un futuro più certo.

Spero di essere stata chiara.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

La risposta mi soddisfa. Ogni anno ritorniamo su questo tema. Chiedo, se possibile, l'anno prossimo di occuparcene a giugno, perché puntualmente si arriva in ritardo. Anticipiamo almeno i momenti di confronto con le altre Istituzioni delegate e interessate a questa questione.

Riguardo alla sollecitazione, mi auguro che l'assessore Leo abbia seguito questa fase per sollecitare le scuole a mettere a disposizione i bidelli per poter assistere e accompagnare i bambini e i ragazzi in bagno. Sinceramente,

questa è una cosa assurda, che ci viene segnalata con una certa regolarità. Vengono chiamati i genitori a fare questo. Forse sarebbe opportuno sensibilizzare maggiormente le scuole.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente Pagliaro.

Condivido totalmente questa interrogazione, però teniamo presente che la scuola per noi è materia concorrente. Quando parliamo di personale amministrativo, di qualunque tipo, quindi anche dei cosiddetti "bidelli", parliamo di figure che dipendono direttamente dallo Stato, quindi indennizzate dallo Stato. Per poter avere ulteriori funzioni, svolgere ulteriori attività o procedere a un'aggiunta di personale occorre che il Governo nazionale pensi anche a questo.

Negli ultimi periodi si sta parlando molto di scuola, cercando, anche teoricamente, di lanciare messaggi di miliardi di euro per la scuola. Addirittura, l'ultima proposta è stata quella di tenere le scuole aperte anche d'estate. Il Ministro si è espresso in questo modo.

Io penso, invece, che bisognerebbe focalizzare l'attenzione sui temi di cui stiamo dibattendo oggi, sull'aumento di personale, sui contratti dei docenti che non sono ancora stati rinnovati, sui precari che ancora esistono nella scuola. Insomma, bisognerebbe pensare a tutto questo. Noi abbiamo impugnato, come molti di voi sanno, anche la legge sul dimensionamento, presente nell'ultima Finanziaria. Stiamo cercando indubbiamente, quindi, di dare un supporto alla scuola.

Questo è un tema, come il Presidente Pagliaro sa, su cui l'Amministrazione regionale è sensibile. Lo abbiamo affrontato più volte anche con il Presidente Pagliaro. La Regione Puglia, con l'assessorato al welfare e l'asses-

sorato all'istruzione, cercherà di costruire percorsi sempre più virtuosi ed efficaci a supporto dell'integrazione scolastica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

L'interrogazione n. 398 "Licenziamenti Atisale S.p.A." e all'interrogazione n. 407 "Atisale S.p.A. e Salina di Margherita di Savoia", a firma del consigliere Mennea, non può essere trattata poiché il consigliere Mennea non è presente.

L'interrogazione n. 409, a firma del consigliere Tutolo, rivolta all'assessore Leo, "Esclusione dell'Università degli Studi di Foggia dalla progettazione per le attività finanziate", è ritenuta superata dal presentatore.

L'interrogazione a firma del consigliere Perrini "Progetto di ricerca dal titolo 'Rimane fisicamente attivi'" la rinviemo.

L'interrogazione a firma del consigliere Casili, rivolta all'assessore Pentassuglia, "Misura 'Reimpianto olivi zona infetta' di cui all'art. 6 del Decreto Interministeriale n. 2484/2020. Criticità relative al reperimento di materiale vivaistico certificato 'virus esente'", si ritiene superata.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Annullamento cartelle esattoriali per servizi non resi e riforma dei Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Annullamento cartelle esattoriali per servizi non resi e riforma dei Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

*Premesso che:*

- agli agricoltori salentini continuano ad essere recapitate cartelle esattoriali e solleciti di pagamento dai Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi, con la richiesta di contributi per

servizi mai svolti relativi ad annualità pregresse;

- da anni i Consorzi non provvedono alle manutenzioni straordinarie necessarie, mentre quelle ordinarie vengono eseguite in maniera sporadica e lacunosa, senza un'adeguata programmazione che assicuri la difesa del suolo e un'efficiente infrastrutturazione irrigua;

- in particolare gli olivicoltori salentini, in ginocchio a causa del batterio Xylella fastidiosa, non incamerano reddito e sono alle prese con situazioni debitorie alle quali si aggiungono le onerose ingiunzioni di pagamento del famigerato tributo 630 da parte dei consorzi, a fronte di interventi fantasma.

*Considerato che:*

- urgono manutenzioni per ammodernare le reti irrigue, dal momento che viene raccolto solo l'11% dell'acqua piovana mentre si potrebbe arrivare al 50% per affrontare i lunghi periodi di siccità e scongiurare situazioni di crisi;

- restano da completare decine di opere incomplete come la diga Pappadai, progettata per convogliare le acque del Sinni ad uso potabile irriguo a servizio dell'Alto Salento, dove gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'uso di pozzi e autobotti per irrigare;

- a fronte di 42 progetti finanziati, per complessivi 517 milioni di euro, dai Consorzi di bonifica commissariati non è stato candidato a finanziamento neppure un solo progetto per intercettare i fondi del PNRR destinati ad investimenti di miglioramento del sistema irriguo agricolo e all'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche.

*Tenuto conto che:*

- si ravvisa l'urgenza di una riforma complessiva dei consorzi di bonifica commissariati, che ne garantisca la piena operatività a servizio del territorio, per contrastare il dissesto idrogeologico e gestire la risorsa acqua in modo efficace;

- manca una progettazione di lungo respiro, mirata ad interventi strutturali che sono ormai indifferibili, e che potrebbero essere finanziati

intercettando fondi comunitari, nazionali e regionali ad hoc

*S'interroga*

l'Assessore Regionale all'Agricoltura per sapere:

1. se – in considerazione della crisi agricola che da anni persiste nel Salento, soprattutto in danno degli olivicoltori a reddito zero in conseguenza della batteriosi da Xylella fastidiosa; e in ragione delle mancate o carenti manutenzioni eseguite sul territorio – intenda annullare le cartelle esattoriali dei Consorzi di bonifica Ugento e Li Foggi che vengono recapitate agli agricoltori salentini con la richiesta del tributo 630;

2. se, ed entro quali tempi, intenda procedere alla necessaria ed improcrastinabile riforma dei Consorzi di bonifica, al fine di garantire un efficace servizio irriguo e di difesa del suolo».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Professore, ne vuole parlare? È un argomento che si può trattare in questo Consiglio regionale?

Eccoci ancora una volta a parlare di un argomento veramente spinoso, non solo per gli agricoltori, ma anche per i proprietari terrieri, che si vedono recapitare cartelle esattoriali sempre più esose, con la richiesta del tributo 630 da parte dei Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi.

La gente è esasperata. Voglio ricordare che, secondo l'articolo 860 del Codice civile, questi tributi sono dovuti per l'esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere in ragione del beneficio tratto dalla bonifica. Ed è proprio qui il nodo della questione annosa, perché queste opere o non vengono effettuate oppure vengono eseguite a macchia di leopardo e in maniera carente dal Consorzio.

Già nel 2021 sollevai il problema con una audizione in Commissione, ma l'assessore Pentassuglia rispose che il tributo si doveva pagare. Contestai allora quella presa di posizione e continuo ad essere da parte di chi si

ribella al pagamento di un servizio non ricevuto.

È una vera e propria vessazione. Non può essere addossato sui proprietari dei terreni il malfunzionamento dei Consorzi.

Per questo chiedo ancora una volta all'assessore Pentassuglia, anche in considerazione della grave crisi agricola che da anni opprime il Salento, in particolare gli olivicoltori, messi in ginocchio dalla Xylella, di annullare le cartelle esattoriali dei Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi. Non basta, però. Bisogna andare oltre. Bisogna attuare la riforma dei Consorzi di Bonifica per garantire l'acqua agli agricoltori e per difendere il nostro territorio, sempre più fragile.

La giusta via non è quella del Consorzio unico, che non farebbe altro che accentrare la gestione emarginando ancora di più i territori periferici, privandoli perfino di uffici locali ai quali rivolgersi. Si dovrà andare a Bari per qualsiasi necessità, anche per una semplice informazione? L'accentramento di poteri e di risorse, quindi, non servirà a risolvere il problema dei Consorzi e a dare un servizio migliore agli utenti.

Ribadisco, quindi, la mia contrarietà al Consorzio unico e chiedo una risposta a questa interrogazione, in particolar modo sull'annullamento delle cartelle esattoriali per servizi mai resi.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Provo a rispondere ai quesiti che ha posto il collega Pagliaro. Mi dispiace per lui, e anche per me, ma non sono professore. Non so a chi si riferisse. Sono un umile consigliere regionale, democraticamente eletto come lui, che ricopre il ruolo di assessore in questa fase.

Intanto, queste non sono cartelle esattoriali,

ma sono avvisi che dovevano essere notificati anno per anno e che i Consorzi di Bonifica, per una serie di ragioni che sono state già esplicitate in Commissione e qui in Consiglio regionale, sono stati sollecitati a inviare ai contribuenti perché la legge n. 1/2017 – su cui ritornerò – porta a definire il Consorzio unico. Nel frattempo, perché questo avvenga, devono essere definite le attività e le passività dei diversi Consorzi commissariati.

Questa non è una mia presa di posizione. Non ho alcuna voglia di vessare nessuno. Chi si sente leso può ricorrere. È inutile ripercorrere la storia 2012-2016 dei Piani di bonifica e dei Piani di classifica, alla cui stesura molti dei soggetti che parlano non hanno partecipato.

Vi avevo promesso entro marzo e il 30 gennaio 2023 sono stati portati in Giunta i Piani di bonifica. Sui nuovi Piani di classifica ognuno potrà dire la sua.

Nel frattempo, non c'è stata alcuna attività di cambio colturale di chi aveva un oliveto ed è diventato un seminativo asciutto, chiedendo la modifica all'Agenzia del territorio e poi di essere tassato quale seminativo asciutto.

Il tema dell'acqua è garantito. Vi ho consegnato ogni anno, durante il bilancio, il report dell'acqua che viene erogata e dei chilometri puliti, sui quali il Consiglio regionale potrà dire perché non c'è bisogno di venire a Bari. Il tema del Consorzio unico è di mettere insieme ed efficientare i costi di gestione dei Consorzi, non certo quello di non dare risposte alle persone. Per cui, il tema rimane lì.

Ho posto – lo dico ancora una volta – lunedì scorso, a Caserta, al signor Ministro il tema del territorio devastato, quindi il tema del ristoro delle risorse per quelle aree (Lecce, Brindisi e Taranto).

Ho fatto un'operazione che allarga i confini rispetto anche alla sola Provincia di Lecce, reiterando la richiesta. Speriamo di avere qualche risposta. Relativamente ai territori, però, al tema dei ruoli che venivano e devono essere emessi per forza, il tributo non può es-

sere modificato e toccato dallo scrivente assessore e neanche dal commissario.

Quindi, chi si sente leso ha fatto già ricorso. Per chi ha avuto i 4-5 anni, in alcuni casi, per alcuni Consorzi, vi ho detto che siamo disponibili a una forma rateale, la più larga possibile consentita dalla norma, per aiutare tutti quanti.

Mercoledì scorso ho convocato i Consorzi, unitamente ad Acquedotto Pugliese, perché il riuso, quindi l'utilizzo dell'acqua può aiutare ad abbattere i costi e a fare determinate azioni. Visto che abbiamo dato il Fondo di rotazione, che nessuno ha richiamato e sottolineato positivamente... Ma funziona così: le cose buone vengono sottovalutate. Il tema di un Fondo di rotazione che consenta di programmare progetti utili al riuso di acque e all'efficientamento delle reti sarà l'attenzione... A partire dal 1° gennaio, osservando la legge oggi in vigore, se il Consiglio regionale intende modificarla, ne parleremo tanto in Commissione, collega Pagliaro, quanto in Consiglio. Io non ho schemi precostituiti, a favore o contro.

Noi abbiamo un tema: dobbiamo garantire l'efficienza di questi Consorzi. La sospensione dei ruoli in passato ha determinato questo aggravio di accantonamento di risorse non introitate e di persone che non hanno visto fare i lavori.

Non sta certo a me definire l'annullamento di questi avvisi, ripeto, in questo caso. I ruoli sono quelli andati in esattoria.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'interrogante.

**PAGLIARO.** Grazie, Presidente.

Rimane il fatto che, comunque, a dei pensionati stanno facendo decreti ingiuntivi sulle loro pensioni. Rimane il fatto che stanno facendo dei fermi amministrativi a molti cittadini della nostra regione. Decreti ingiuntivi. Pignoramento della pensione di alcuni cittadini. Questo è un dato di fatto. Se poi vogliamo



far finta di niente, non occupandoci dei problemi dei nostri conterranei, va bene, scarichiamo le responsabilità, parliamo con il Ministro e abbiamo risolto il problema. Tanto è sempre il Ministro ad avere responsabilità su tutto. Comunque, su questo tema e sul tema del Consorzio unico avremo modo e tempo per dibattere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

**PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura.** Grazie, Presidente.

Io non mi permetto di sottovalutare nulla. Non avevo inteso chi stava facendo e, comunque, non c'è un pignoramento. Quell'articolo giornalistico è stato puntualmente verificato. Non c'è nessun pignoramento di pensione scaturito dagli avvisi di pagamento. Gli avvisi di pagamento sono ancora avvisi, non sono andati in Esattoria. È un tema di scontro tra me e qualcuno. Si sarebbe potuto procedere alla cartolarizzazione se qualcuno li avesse mandati.

Collega Pagliaro, le ho girate perché... Fatemi finire. I ruoli in Esattoria che determinano la cessione del quinto della pensione o dello stipendio stanno dopo una procedura che viene fatta rispetto a ruoli esattoriali e non ad avvisi. Quindi, stiamo parlando di debiti prima... Per correttezza. Mi consenta. Io voglio dare valore al suo e al mio ruolo, per essere seri con le persone. A volte sembra che io ce l'abbia con lei, ma non ce l'ho con nessuno. Preferisco chiamare i problemi per nome e cognome, perché li dobbiamo affrontare.

Il decreto ingiuntivo nasce da debiti progressivi che vanno visti in Esattoria, se sono relativi a questa rata o ad altri debiti accantonati dalle imprese agricole o dai cittadini, che però hanno scontato il periodo di pubblicazione all'Albo e tutta una serie di procedimenti, che non sono quelli degli avvisi. Questo per evitare che l'allarmismo delle quattro rate mandate possa portare qualcuno a dire che si stanno fa-

cendo decreti ingiuntivi. Non è così. L'avviso, se non ottemperato, andrà in Esattoria. L'Esattoria emetterà il ruolo. Da quel momento ho detto che siamo pronti a venire incontro – se non ci sono altri strumenti normativi in grado di aiutarci – e a rateizzare anche oltre i tre anni che generalmente il Consorzio dà. Ho dato disponibilità fino a 72 rate. Chiederò al Consiglio, se serve, di fare una cosa del genere, per dare tempo alle persone di rateizzare quello che devono.

Se nel frattempo uscirà un condono tombale o un ammortamento delle cartelle, come è successo già in passato, il ruolo esattoriale potrà aderire, l'avviso no. Questo lo dico perché lo abbiamo accertato.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Ribadisco che non c'è dibattito sulle interrogazioni. Prima non l'ho permesso al collega Di Gregorio. Fatemi rispettare il Regolamento. Informalmente potete parlarne quanto volete.

**CAROLI.** [...] profilare la nuova tariffazione della zona infetta già in automatico come seminativo e non come vegetativo.

**PRESIDENTE.** Gliela ponga per iscritto. L'assessore Pentassuglia le risponderà. Grazie.

#### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino attività vivai ARIF ‘Gennerano’ e ‘San Cataldo’”**

**PRESIDENTE.** È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Ripristino attività vivai ARIF ‘Gennerano’ e ‘San Cataldo’”, della quale do lettura:

«– *All'assessore all'agricoltura.* –

*Premesso che:*

- tra i compiti dell'ARIF, l'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali, rientra

la gestione dei vivai forestali regionali mirata alla conservazione e diffusione della biodiversità sul territorio dell'intera regione.

*Considerato che:*

- a Lecce vi sono tre centri vivaistici forestali regionali, due dei quali allocati nella marina di San Cataldo – il Vivaio Gennerano e il Vivaio San Cataldo – entrambi operativi da oltre settant'anni;

- a seguito di ricognizione tecnica, nei complessi immobiliari dei vivai Gennerano e San Cataldo sono state riscontrate “diverse criticità che hanno comportato un approfondimento tecnico finalizzato a verificare la possibilità di proseguire in sicurezza tutte le attività”;

- a seguito di tale approfondimento, con Deliberazione n.1252 del 5 dicembre 2022 a firma del Direttore generale ARIF, è stata stabilita la “sospensione temporanea delle attività lavorative” dei vivai San Cataldo e Gennerano per “parziale inagibilità e inadeguatezza alle norme di igiene e sicurezza per i lavoratori”;

*Tenuto conto che:*

- sono indispensabili interventi urgenti per ripristinare l'agibilità delle strutture di servizio dei due vivai, ma allo stato attuale l'Agenzia ha dichiarato di non disporre delle risorse necessarie

*s'interroga*

l'Assessore regionale all'Agricoltura per sapere

1. a quanto ammontino – in base alla ricognizione tecnica effettuata – le risorse necessarie per tali interventi e quali procedure siano state avviate per il loro reperimento;

2. entro quali tempi si intenda provvedere allo stanziamento di tali finanziamenti, al fine di consentire il ripristino strutturale degli immobili dei vivai Gennerano e San Cataldo in tempi rapidi, ponendo fine alla “sospensione temporanea” delle attività lavorative disposta con Deliberazione del Dg ARIF 5 dicembre 2022».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione pone un problema che avevamo già prospettato e che, purtroppo, si è verificato: la sospensione delle attività lavorative dei vivai San Cataldo e Gennerano di Lecce, per decisione del direttore dell'ARIF del dicembre 2022. La delibera parlava di “sospensione temporanea”, ma, come avevamo predetto, rischia di diventare definitiva, fino a quando non si provvederà a sanare le irregolarità riscontrate per poter consentire la riapertura di due vivai storici della marina di San Cataldo. Ma per farlo, è chiaro, servono risorse.

Mi rivolgo all'assessore – assessore, pensavo fosse professore, un po' come il collega Lopalco, che chiamavamo “professore”; era solo per questo, mi scusi – per chiedere se è stata completata la ricognizione sugli interventi da eseguire e se sono stati quantificati i fondi necessari. Vogliamo, insomma, garanzie sul ripristino della piena operatività dei due vivai leccesi. Al momento sappiamo che tutta l'attività è stata concentrata sull'altro vivaio di Lecce, quello di Viale della Libertà, ma – ripeto – vogliamo sapere a che punto siamo con la progettazione e il reperimento delle risorse necessarie per ripristinare l'operatività di due vivai storici.

Chiedo, quindi, risposte precise all'assessore, per sgombrare il campo dal timore che la sospensione temporanea diventi, invece, un lucchetto definitivo. San Cataldo è una marina leccese che ha bisogno di essere rivitalizzata. Quindi, ogni cosa che perdiamo è un passo indietro. Invece vorremmo andare avanti su questo.

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Grazie, Presidente.

Collega Pagliaro, il progetto è pronto. Io

ho fatto fare una verifica puntuale su tutti i siti regionali. Oltre a dare i dispositivi agli operai, bisogna farli lavorare in sicurezza e in condizioni dove tutti gli organi ispettivi... Quello non era un sito idoneo, come vi avevo detto.

Adesso le do copia del progetto che è stato redatto. Al di là di quella che sarà l'azione di parifica domani mattina alla Corte dei conti e di questa discussione che si è aperta negli ultimi giorni sul *plafond* della spesa neutra per il personale a tempo determinato, e qualcuno di noi sarà chiamato dagli operai agricoli a tempo determinato, che hanno avuto solo la proroga fino al 30 settembre, salvo verificare domattina, le do copia del progetto, che è pronto. 564.000 euro e 626.000 euro sono le due opzioni per rimettere in piedi, secondo norma, i vivai. Questo per consentire una utilizzazione appieno.

Dove abbiamo trasferito le risorse, sia gli operai sia la comunità hanno apprezzato il lavoro e il valore. Finalmente stiamo producendo piante, stiamo producendo semistica. Abbiamo fatto anche il regolamento, d'accordo con il mondo scientifico e gli organi di controllo. Finalmente potremo dotare di questa cosa.

Mi permetto di consegnarle la copia, così ha agli atti tutto il lavoro svolto. Stante la parifica di domani, dobbiamo stare attenti che nel bilancio di dicembre questo sia contemplato con apposito capitolo dedicato, così possiamo, come consiglieri, verificare che quel capitolo sia utilizzato appieno per quel tipo di attività.

PRESIDENTE. Grazie.

Vorrei sapere dai colleghi se la mozione ha girato.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. La mozione ha girato e l'ho sottoscritta con grande piacere. È una battaglia storica che porto avanti da circa vent'anni. Quindi, va benissimo così.

Dunque, sono soddisfatto della risposta.

Assessore, a lei in particolar modo il compito di stare sul pezzo e, in sede di bilancio, pressare l'assessore Piemontese affinché si possa dare seguito a questa iniziativa.

Grazie, comunque, per il progetto. Lo leggerò con grande attenzione.

**Interrogazione a firma dei consiglieri Caroli, Gabellone e Perrini "Tratte stradali SS 16 - SS 379 - 16 VAR - 613 BR/LE. Strade di categoria 'B' itinerario internazionale - gestione ANAS"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Caroli, Gabellone e Perrini, un'interrogazione "Tratte stradali SS 16 - SS 379 - 16 VAR - 613 BR/LE. Strade di categoria 'B' itinerario internazionale - gestione ANAS", della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti. -

*Premesso che:*

- ANAS si occupa di strade dalla progettazione, fino alla costruzione e alla successiva manutenzione ordinaria e straordinaria.

- ANAS gestisce la viabilità e la sicurezza stradale lungo l'intera rete di strade statali e autostrade in gestione diretta ed in coordinamento con gli altri enti coinvolti.

- ANAS ha come obiettivo quello di garantire, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, la continuità territoriale della rete e una viabilità sempre più sicura ed efficiente, anche attraverso lo studio e l'uso di tecnologie innovative.

- ANAS come propria "mission" esplicita le seguenti attività:

- Gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e autostrade

- Adeguamento e progressivo miglioramento della rete stradale e della relativa segnaletica

- Costruzione di nuove strade e autostrade

- Servizi di informazione ai clienti

- Attuazione delle normative relative alla tutela del patrimonio stradale

- Adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico stradale

- Realizzazione e partecipazione a ricerche in materia

*Tenuto conto che:*

- La Regione Puglia, attraverso le sue strutture, ha l'obbligo di vigilare e controllare la corretta fruibilità e manutenzione delle tratte stradali sul territorio regionale.

*Appurato che:*

- La struttura Territoriale PUGLIA di ANAS S.p.a. è responsabile e gestisce, tra le altre, le tratte stradali SS 16 - SS 379 - 16 VAR - 613 BR/LE, STRADE di CATEGORIA "B" ITINERARIO INTERNAZIONALE

- Le stesse tratte, di cui precedentemente, versano in un pessimo stato, quasi di abbandono

*si interrogano*

il Presidente e l'Assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture per sapere:

- Se ci sono in programma interventi di manutenzione sulle tratte stradali SS 16 - SS 379 - 16 VAR - 613 BR/LE, STRADE di CATEGORIA "B" ITINERARIO INTERNAZIONALE e quale sia la funzione di controllo attuato dalla Regione Puglia sulla rete stradale in gestione a ANAS

- Quale sia la situazione sulle tratte su riportate in ordine a:

- Stato di usura del tappeto stradale;

- Guardrail;

- Barriere stradali spartitraffico;

- Pannelli frangiluce;

- Segnaletica orizzontale e verticale;

- Giunture trasversali in corrispondenza dei ponti;

- Monitoraggio dello stato dei ponti e cavalcavia;

- Svincoli e rampe di accesso alla viabilità principale».

Il collega Caroli ci comunica di non aver ricevuto risposta scritta, ma noi ce l'abbiamo, è stata sicuramente inviata.

Invito i presentatori a illustrarla.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Considerata l'opportunità di potermi confrontare con l'assessore, non posso fare altro che reiterare la richiesta e rappresentarle il peggioramento dello stato in cui versano quelle tratte stradali. Glielo rappresento ancora una volta. So che non è una sua responsabilità. Lei non può fare altro che mediare o cercare di creare le condizioni affinché ci possa essere un intervento immediato. Tutto questo anche in considerazione del fatto che le associazioni di categoria degli autotrasportatori hanno rappresentato la volontà di manifestare, considerato che dette tratte stradali sono ormai al limite della percorribilità.

Io non sto responsabilizzando lei, ma sto facendo ancora una volta appello a che lei possa mediare con l'ANAS e ci possa essere un immediato intervento, perché - lo ripeto - le condizioni di percorribilità di quella strada, che è una delle strade, se non la strada più importante come densità di traffico della Puglia, possano essere oggetto di un intervento immediato, al fine di consentire a tutti i fruitori di poter circolare in sicurezza.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Vorrei solo precisare che la risposta scritta le è stata inviata e che in essa si ribadisce che la Regione non ha, purtroppo, nessun ruolo di sorveglianza sul patrimonio stradale, attività di competenza esclusivamente statale. Tra l'altro, preciso che il finanziamento che ANAS ha ricevuto è un finanziamento ministeriale, che non passa nemmeno dalla Regione Puglia, e che gli *step* dei lavori vengono concordati a un tavolo a cui presenziano ANAS e Prefetto, tavolo al quale la Regione Puglia, purtroppo, non partecipa.

Io, comunque, cercherò di sollecitare il capo del Compartimento ANAS per la Puglia,

ingegner Marzi, e di rappresentare quanto da lei esposto circa i vari problemi del manto stradale, su cui mi sembrava di aver già riferito in un incontro che avevamo organizzato nel mio Assessorato proprio alla presenza dell'ingegner Marzi. Quindi, mi farò sicuramente portavoce, pur ribadendo che noi, purtroppo, non abbiamo nessun ruolo di controllo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'interrogante.

**CAROLI.** Signor Presidente, pur conscio dei rapporti diretti tra Ministero e ANAS, il Dipartimento in questo caso, desidero ribadire all'assessore, visti i continui rapporti che intercorrono con la dirigenza dell'ANAS, la richiesta di intercedere e fare appello alla loro sensibilità per far sì che quelli che sono degli interventi ormai improcrastinabili, considerato che di qui a qualche mese arriverà la stagione invernale, non possano creare nocumen- to al traffico veicolare.

Grazie.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Criticità avviso pubblico per recupero strade rurali"**

**PRESIDENTE.** È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Criticità avviso pubblico per recupero strade rurali", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

*Premesso che:*

- la popolazione di molte aree rurali del territorio regionale si trova a vivere condizioni di disagio a causa di carenze infrastrutturali che ne pregiudicano l'accessibilità e lo sviluppo. Vi è dunque un'esigenza diffusa di riqualificare la viabilità comunale secondaria, migliorando i tracciati e la loro percorribilità ed eliminando situazioni di isolamento e pericolo per la popolazione rurale;

*considerato che:*

- vi è una specifica sottomisura (7.2 - Operazione B) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 finalizzata ad incrementare il livello dei servizi per la popolazione rurale, e l'Autorità di Gestione del PSR Puglia, con Determinazione n. 78 del 6 aprile 2023, ha pubblicato il bando per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla sottomisura 7.2 - B "Investimento su piccola scala per l'ammodernamento della viabilità comunale secondaria esistente";

- l'avviso pubblico, pubblicato sul BURP il 14 aprile scorso, prevede l'assegnazione del punteggio in graduatoria ai Comuni sulla base del rapporto fra estensione dell'agro e numero di abitanti. Tale criterio rischia di determinare l'esclusione dalla platea dei potenziali beneficiari dei piccoli Comuni del Salento, la cui geografia rurale è caratterizzata da una grande frammentazione dell'agro, a vantaggio delle province del nord della Puglia con Comuni a bassa densità di popolazione ma con agro molto esteso;

*s'interroga*

l'Assessore regionale all'Agricoltura per sapere:

1. se, alla luce delle criticità su evidenziale nella impostazione e nei criteri di selezione dell'avviso pubblico per il recupero delle strade rurali (a valere su risorse della sottomisura 7.2 - B del PSR 2014-2022), si intenda provvedere alla modifica del bando, al fine di consentire il finanziamento delle istanze presentate dai piccoli Comuni salentini, allo stato attuale penalizzati rispetto ai Comuni del nord Puglia, caratterizzati da agro molto esteso e bassa densità di popolazione».

Invito il presentatore ad illustrarla.

**PAGLIARO.** Grazie, Presidente.

Questa è una questione molto importante. Finalmente, ad aprile scorso la Regione ha stanziato 17,5 milioni di euro del PSR per il recupero delle strade di campagna, ma il bando rischia di lasciare fuori dalla platea dei potenziali beneficiari i piccoli Comuni salentini.

In Salento, come sappiamo bene, ci sono tanti piccoli Comuni, che in questo caso corrono il rischio di essere lasciati fuori da questo finanziamento. È una cosa tutta nostra. Ognuno ha le sue peculiarità. Questo perché viene assegnato un punteggio maggiore ai Comuni con agro più esteso, ma con meno abitanti, a vantaggio delle grandi aree rurali spopolate del nord della Puglia e a scapito delle realtà rurali del Salento, che invece è molto frammentato tra tanti piccoli Comuni.

Questo criterio va modificato per garantire a tutti i Comuni della Regione pari opportunità di accesso ai finanziamenti a disposizione, che ammontano a un massimo di 1 milione di euro per ciascun Comune, che quindi potrebbero vedere prosciugata la dotazione tra una ventina di Comuni, lasciando gli altri a mani vuote. Ecco perché ho presentato questa interrogazione.

Chiedo, quindi, all'assessore Pentassuglia se il bando verrà modificato. Diversamente, sarà un'occasione mancata soprattutto per il Salento, che ha, invece, grande bisogno di ammodernare la sua rete stradale rurale. Al momento, dunque, resta la criticità. Inoltre, anche qualora venissero accettate le domande di aggregazione tra Comuni, che era l'idea che all'inizio l'assessore mi aveva suggerito e segnalato, in provincia di Lecce non riuscirebbero ad avere i parametri per piazzarsi in graduatoria in posizione utile.

L'assessore Pentassuglia aveva promesso di stanziare più fondi per questa misura, dimodoché la graduatoria potesse scorrere e potessero esserci più possibilità di finanziamento per i Comuni della provincia di Lecce. Aspettiamo, dunque, che dalle parole si passi ai fatti, altrimenti in provincia di Lecce soltanto Nardò avrebbe i requisiti per essere finanziato e vedere l'ammodernamento di queste strade rurali. Soltanto Nardò su 96 Comuni, 97 comprendendo una fusione, non ci sembra sia una misura che metta d'accordo tutti, com'è giusto che sia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Proviamo a fare ordine. Collega Pagliaro, i principi di selezione di questo bando, definiti con la Commissione europea, sono la densità di insediamenti abitativi nelle aree rurali comunali, l'utilizzo di materiali e tecnologie innovative a basso impatto ambientale e l'utilizzo della strada oggetto di intervento anche per mobilità lenta e sostenibile. Nell'ambito dei criteri, inoltre, troviamo la selezione dei comuni della regione a grado di urbanizzazione secondo la classificazione Istat e la selezione dei comuni della regione in base alla superficie territoriale comunale, cioè in chilometri quadrati. I criteri sono stati approvati all'unanimità dal partenariato. Poi, ANCI ha chiesto di cambiare due criteri, che in effetti sono stati cambiati.

Il tema che lei pone e che poneva già all'epoca, ovvero sia quello di cambiare il bando, dopo un'importante concertazione chiusa all'unanimità, onestamente non lo ritenevo e non lo ritengo necessario, dal momento che l'Unione dei Comuni porterà i Comuni della provincia di Lecce a stare ai primi posti. Comunque, la graduatoria la vedremo a partire dalla settimana prossima. Perché? Perché siamo in ritardo di dieci giorni, in quanto il Comune di Acquarica-Presicce ha fatto pervenire un ricorso, perché la legge regionale di istituzione delle Unioni dei Comuni in Puglia dà per dieci anni diritto di precedenza rispetto ai bandi regionali. Qui potevamo iniziare a entrare nel merito. Siccome sono bandi europei, che però fa la programmazione regionale, in questo caso il Piano di sviluppo rurale, potevamo rispondere. Ma il nostro tema è aiutare i Comuni pugliesi, non venir meno. Quindi, risponderemo al Comune di Acquarica-Presicce che abbiamo mandato già il quesito

alla Commissione europea, che lo ratificherà, e risponderemo puntualmente.

Da qui a otto giorni avremo la risposta della Commissione europea e pubblicheremo la graduatoria. Lavoreremo l'intera graduatoria che, su una dotazione di 17,5 milioni iniziali, ha richieste per 94 milioni. Avendo le risorse da poter spalmare, ma le risorse a cui faceva riferimento lei, quindi le confermo la disponibilità, potrò determinarle soltanto a graduatoria ufficiale, non preventivamente, perché è lesiva della correttezza di comportamento.

Chiarita la questione di Acquarica-Presicce, vedrà che i criteri dell'Unione dei Comuni determinerà nei fatti... Perché i Comuni della Provincia di Lecce si sono presentati dove già erano Unione dei Comuni o dove le hanno fatte, perché stanno lavorando in questo momento anche per i GAL. Quindi, valuteremo i criteri – è quello che abbiamo fatto con il partenariato, finanche con ANCI, che ha chiesto le due modifiche che abbiamo approvato – e quello che sarà l'iter. Non appena pronta la graduatoria, che sarà pubblica la settimana prossima, potremo entrare nel merito puntualmente anche dello scorrimento e delle ulteriori risorse.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.  
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Assessore, puntualizzo che quella tra Acquarica e Presicce è una fusione, non un'unione. Quindi, ha questo percorso agevolato dalla legge regionale, che io contesto. Ma questa è un'altra cosa. Io credo molto più nelle unioni che nelle fusioni. E le unioni, da quello che mi è dato sapere, non riuscirebbero a rientrare comunque nelle prime posizioni relativamente ai 17,5 milioni. Quindi, di fatto ad oggi, qualora rimanessero 17,5 milioni, tutti i Comuni della Provincia di Lecce, a parte forse, grazie alla fusione, Presicce-Acquarica, ma non ho fatto una verifica, solo Nardò avrebbe accesso.

Aspettiamo, comunque, questa graduatoria e proviamo a capire quali sono le posizioni, quanti dei nostri Comuni, tramite le unioni, riescono a rientrare e quanti soldi servirebbero. Proprio per non creare discriminazioni e differenze tra tutti i Comuni della nostra regione, questa questione penso vada riaffrontata con cura e attenzione.

Grazie intanto.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Andiamo avanti. Non vedo i colleghi Perini e Conserva.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, ho qui due interrogazioni che probabilmente potrebbero essere esaurite. C'è quella che riguarda gli interventi sul potenziamento all'Aeroporto del Salento, che potrebbe essere di competenza dell'assessore Maurodinoia, e poi c'è quella che riguarda l'esproprio dei suoli, che potrebbe essere di competenza...

PRESIDENTE. Ma sono iscritte all'ordine del giorno?

PAGLIARO. Certo.

PRESIDENTE. Ci dice il numero?

PAGLIARO. Sono rispettivamente le interrogazioni n. 504 e n. 505.

PRESIDENTE. Non è ancora rientrata la collega Maurodinoia. Infatti, non è stata assegnata. Nell'interrogazione ha indicato il Presidente Emiliano.

PAGLIARO. Io indico sempre il Presidente Emiliano su questi grandi temi, che sono temi di primo livello. Poi, siccome il Presidente Emiliano non c'è mai, penso che siano

gli assessori a dover intervenire, facendone le veci.

Ci siamo, assessore? Non vuole parlare con me?

PRESIDENTE. No, ha parlato tanto con lei.

PAGLIARO. No, è da tanto tempo che non parliamo.

PRESIDENTE. Comunque, non è stata istruita ancora come interrogazione, ma perché oggettivamente questa è del 29 agosto 2023.

Sarebbe proprio una fuoriclasse.

PAGLIARO. Possiamo anche rinviarla.

PRESIDENTE. La rinviemo ad un altro momento.

PAGLIARO. Possiamo rinviare questa e anche quella precedente presentata al collega Delli Noci sull'espansione del Nardò Technical Center Porsche.

PRESIDENTE. È dell'Urbanistica.

PAGLIARO. Va bene. Non è un problema.

PRESIDENTE. Se volete, invece, possiamo approvare per alzata di mano, se siamo tutti d'accordo, la mozione che abbiamo firmato tutti, sostanzialmente, relativa ai voli, poiché c'è la necessità di sollecitare il Governo. Tuttavia, penso che siamo arrivati un po' tardi con i numeri, quindi magari lanciamo da qui un appello. Non possiamo fare le mozioni. Rimane l'appello.

Non trovo altre interrogazioni con gli assessori presenti; quelle con gli assessori presenti le abbiamo esaurite.

Aggiorniamo il Consiglio regionale. Ci vediamo il 26 settembre per l'esame delle mozioni. Prima faremo la Conferenza dei Capi-gruppo, finalizzata a sciogliere un po' di nodi relativamente alle mozioni, in maniera tale da trattare le più urgenti. Grazie a tutti.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 15.28).